Tieste (3412) Via S. Pellico 8
T.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 1 ottobre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9134 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

CLAMOROSO ALT ALL'IMPENNATA DEI PREZZI DOPO UNA NOTA DELLA SEGRETERIA COMUNISTA

Rinvio dei nuovi aumenti sotto la pressione del PCI

Andreotti per salvare il governo accetta di demandare la questione delle tariffe amministrate a un dibattito parlamentare - Anche la federazione sindacale sollecita contatti - Slittata a oggi la riunione del Cip: si occuperà solo del gasolio per riscaldamento - Il repentino passo indietro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Questa «stangata» non s'ha da fare, hanno detto oggi i comunisti in una ferma nota della loro segreteria. E questa, naturalmente, non si farà. Il Cip, infatti, che doveva riunirsi in un primo tempo oggi e, successivamente, aveva rinviato l'incontro alla giornata di domani alle 12.30 non si occuperà più del problema dell'aumento dei prezzi amministrati (fertilizzanti, prodotti petroliferi ad eccezione della benzina e medicinali attualmente introvabili sul nostro mercato) e delle tariffe ma si occuperà solamente dell'aumento del prezzo del gasolio per uso riscaldamento. Un po' poco rispetto alle allarmistiche decisioni, infatti, di aumenti prese ieri dal Cipe e che dovevano essere appunto ratificate dal comitato interministeriale prezzi.

Ma come si è arrivati a questo notevole passo indietro del governo, ad un solo giorno di distanza dalla riunione degli esperti del comitato interministeriale per la programmazione economica? E' presto detto. Dopo le note notizie allarmistiche (dai ministri che avevano partecipato alla riunione del Cipe non era trapelato nulla) che davano per certo l'immediato aumento di alcuni prezzi amministrati e l'aumento, ma a scadenza più lunga, delle tariffe ferroviarie, telefoniche e postali, una secca nota della segreteria del PCI ha chiesto senza mezzi termini la discussione in parlamento del problema degli aumenti «prima che il governo adottasse attraverso il Cipe qualsiasi decisione di rilievo nelle singole proposte di aumento».

E', infatti, opinione dei comunisti che gli adeguamenti delle tariffe «opportunamente differenziate sulla base di valutazioni di carattere sociale, si debbono accompagnare a una seria verifica dei costi di gestione e alle impostazioni di una politica rivolta a liquidare sprechi e distorsioni». I comunisti hanno, in pratica, chiesto al governo di rinviare tutte le decisioni relative all'aumento delle tariffe di alcuni prezzi amministrati. Andreotti, di fronte ad una simile presa di posizione dei comunisti ha dovuto scegliere tra due possibilità: o procedere nella attuazione degli aumenti previsti ieri, opponendosi così frontalmente al PCI e mettendo in seria difficoltà la stessa sopravvivenza del nuovo governo, oppure rinviare momentaneamente il programma di aumenti in attesa di una discussione parlamentare. La seconda ipotesi, quella «suggerita» dai comunisti, è stata subito accolta da Andreotti.

Che la «stangata» autunnale iniziasse ad incespicare in più ostacoli lo si era d'altronde capito già da questo pomeriggio, al termine di un'ampia esposizione che il ministro dell'industria Donat Cattin ha tenuto davanti alla commissione bilancio del senato. In quella sede Donat Cattin ha dettagliatamente specificato gli aspetti tecnici che avevano portato alla decisione di aumentare i prezzi dei fertilizzanti, di alcuni prodotti petroliferi e dei medicinali introvabili sul mercato interno ed ha esaminato quei problemi che rendevano necessari, a breve scadenza, gli aumenti di alcune tariffe pubbliche.

Già in quella sede l'opposizione dei comunisti e socialisti si è fatta subito sentire e, la successiva nota del PCI, ha reso ancora più fragile la «montagna» di aumenti che il Cip avrebbe dovuto affrontare. Nella giornata di domani, quindi, al comitato interministeriale non resterà che varare l'a[illegible]to del prezzo del gasolio che all'ordine del giorno sono rimasti, oltre che a[illegible]mento, la regolazione del settore della [illegible] la revisione del [illegible] o tre medicinali [illegible] l'insulina e gli [illegible] presume che il [illegible]nda fornire in [illegible] al parlamento — [illegible]ementi di giu[illegible]so [illegible]ano quindi per[illegible] del[illegible] discussione parla[illegible] N[illegible] problemi dei au[illegible] in [illegible] i prodotti petro[illegible] eccezione ovviamente della benzina — delle tariffe postali, delle tariffe ferroviarie, del canone della TV e di quei prezzi amministrati che, domani, non subiranno il minacciato aumento.

E veniamo, nel dettaglio, alla presa di posizione del PCI che ha sortito un effetto di vasta risonanza nel mondo politico. «La grave situazione finanziaria del paese, a cui si è giunti per effetto di lunghi anni di malgoverno, esige severe misure di risanamento: ma queste vanno prese sulla base di un concreto confronto preventivo in parlamento, vanno ispirate a criteri di giustizia e debbono realmente concordare a garantire un profondo rinnovamento della politica economica e della gestione della cosa pubblica». Si conclude così il comunicato diffuso questa sera dalla segreteria del PCI.

Il comunicato stigmatizza gli annunci e le dichiarazioni personali e contraddittorie dei singoli ministri circa un prossimo aumento di diverse tariffe e prezzi amministrativi. In assenza di adeguate precisazioni — viene fatto rilevare — queste notizie non possono fare altro che alimentare dubbi, incertezze e reazioni negative nell'opinione pubblica. Secondo la segreteria del PCI, il riequilibrio dei bilanci delle aziende autonome, nazionalizzate e municipalizzate di servizio pubblico, va inquadrato in un'azione per la riduzione del deficit del settore pubblico e in una lotta contro l'inflazione. Gli aumenti tariffari devono essere opportunamente differenziati e accompagnarsi a una seria verifica dei costi di gestione delle aziende, oltreché all'impostazione di una politica che combatta sprechi e distorsioni.

Infine, ribadiscono i comunisti, tutto va concepito in funzione di una politica di rilancio degli investimenti in settori essenziali e quindi in stretto rapporto con provvedimenti come quello già deciso per la riconversione industriale e quelli preannunciati per il piano agricolo alimentare, l'occupazione giovanile, l'edilizia popolare. Questi provvedimenti vanno perciò portati al più presto all'esame del parlamento.

Gli indirizzi discussi dal Cipe in materia di tariffe pubbliche e di prezzi amministrati — sottolinea poi la segreteria comunista — vanno comunque discussi preventivamente in parlamento, così come vanno discusse nelle competenti commissioni parlamentari — prima che il governo adotti, attraverso il Cip, qualsiasi decisione di rilievo — le singole proposte di aumento e le relative documentazioni in materia di costi e di ricavi.

Alla presa di posizione del PCI ha fatto eco ed esplicito appoggio la federazione Cgil-Cisl-Uil. Di fronte alle decisioni e agli orientamenti annunciati dal governo in materia di revisione delle tariffe e dei prezzi amministrati disapprova — è detto in una nota sindacale — il metodo con il quale sono state assunte dette misure al di fuori di una specifica consultazione con le organizzazioni sindacali: tali misure — secondo la federazione — ripropongono il ricorso ad una tradizione politica di interventi disorganici.

G. L.

IN CRESCENDO LA CAMPAGNA ELETTORALE A DUE GIORNI DAL VOTO NELLA RFT

BONN: LOTTA FEROCE MA NON SUI PROGRAMMI

L'opulenza e la salute dell'economia restringono lo scontro al fatto personale
Schmidt vira verso destra per evitare le accuse di «avanguardia del comunismo»



Telefoto Ap
Bonn — Il cancelliere uscente Shmidt con un ferro di cavallo in mano all'ultima seduta del governo prima delle nuove elezioni

DAL NOSTRO INVIATO
Düsseldorf, 30

«No, non ci vado perché ho da fare qui e poi perché si scambiano montagne di parolacce, ma sostengono le stesse cose», mi risponde il cameriere porgendomi uno di quei boccali di birra che pongono molti dubbi sulle possibilità di contenimento del proprio stomaco. La domanda era a metà strada tra la curiosità e la provocazione: «Ma come, lei non va a sentire l'ultimo comizio di Kohl, ci vanno tutti!». La risposta che mi dà il gigante biondo, piazzandomi in faccia come spilli i suoi occhi azzurri, ma sfoggiando un sorriso tutta dentiera, è il vero indice della capacità popolare di sintetizzare con una battuta una battaglia elettorale che si protrae per settimane e che è giunta alla sua fase culminante, ormai alla vigilia del voto per il rinnovo del Bundestag.

Forse il mio interlocutore rientra in quel 18 per cento di incerti che, secondo gli ultimi sondaggi demoscopici, potrebbe fare pendere da una parte o dall'altra la bilancia, tuttora in equilibrio, tra l'attuale coalizione governativa socialdemocratico liberale e la fortissima opposizione composta di cristiano-democratici e cristiano-sociali. Forse non ha voluto, come tanti altri, scoprire il suo gioco, sapendo di parlare a un giornalista, e qui, come ad Essen, a Dortmund, nell'estremo Nord di Amburgo e nel Sud di Stoccarda, si è conservata l'abitudine a tenere valutazioni e previsioni per sé, evitando di fare il «totoelezioni» che si registra in molti ambienti politici della capitale federale.

A Bonn, infatti, uno dei divertimenti preferiti, a due giorni dal voto che chiamerà domenica quarantuno milioni di tedeschi occidentali a rinnovare il Bundestag, sembra essere quello di seguire le costanti variazioni dei sondaggi demoscopici, dei test pre-elettorali che danno vincente ora questo, ora quello schieramento. In realtà non è vero che al comizio di Kohl non ci va nessuno. Un cortese funzionario di Bonn mi aveva avvertito di essere presente a Düsseldorf almeno tre ore prima dell'avvio del comizio: «Poi non si potrebbe più passare». In effetti, la piazza è gremita ovunque e lo scenario è identico a quello che avevo visto il giorno prima a Essen per uno degli ultimi comizi di Schmidt. Non solo lo scenario, ma anche il tipo di polemiche e, per molti aspetti, al di là delle forzature caratteristiche di ogni bagarre elettorale, l'indicazione dei programmi non si differenzia molto: la difesa del benessere economico raggiunto, la tutela della libertà ecc.

La riprova l'ha data anche lo scontro diretto svoltosi ieri sera sugli schermi colorati della televisione tra i protagonisti del confronto, da Kohl a Schmidt, al leader liberale Gemscher. I tedeschi devono averne tratto la sensazione che qualunque sia l'esito del 3 ottobre, le cose non cambieranno molto, almeno a breve scadenza. I problemi veri sono quelli della disoccupazione, che interessa ancora un milione di persone (soprattutto nel settore giovanile ed intellettuale), quelli della struttura industriale per avviare sollecitamente una riconversione e un ammodernamento che devono essere affrontati presto per evitare che una fase involutiva prenda rapidamente il posto di quella di grande espansione tuttora in corso, quello della rivalutazione del marco, che dovrà essere decisa all'indomani del voto, siano al timone i socialdemocratici di Schmidt o i cristiano democratici di Kohl.

Ma negli scontri diretti o nei vari comizi questi temi non emergono perché un dato comune nell'impostazione elettorale dei due schieramenti è l'assenza di veri e propri programmi di governo. In realtà, dietro questa apparente piattezza della campagna, sono due concezioni diverse del futuro della Germania, con tutti i riflessi che possono derivare per l'Europa. Proprio per spuntare le armi dei cristiano democratici, che hanno impostato la battaglia sul motto «Libertà o socialismo» e sulla «paura rossa», rilanciando un anticomunismo da guerra fredda, e per rintuzzare gli attacchi del leader cristiano sociale Strauss, che insiste sull'esigenza di «ripulire il porcile» in cui è stato trasformato il paese da sette anni di gestione socialdemocratica del potere, il leader del SPD Schmidt ha impresso una sterzata al centro al partito, ha praticamente messo il silenziatore ai cosiddetti «juso» (gli ultras giovanili del partito, fautori dell'aggancio con l'eurocomunismo dei Berlinguer e dei Marchais), ha fatto e fa di tutto per dimostrare l'infondatezza dell'accusa del CDU-CSU che paragona il SPD a una sorta di avanguardia del comunismo totalitario e militarista, che pubblica manifesti di Schmidt e Brandt sorridenti assieme a Breznev e ad Honecker, mentre seguono le parate militari a Berlino Est o nella piazza Rossa.

Ma l'opinione pubblica della RFT è particolarmente sensibile a questo tema, si rende conto che le accuse lanciate dai cristiano democratici nei confronti dell'«Ostpolitik» avviata da Brandt e proseguita — seppure molto più cautamente — da Schmidt ha dato grossi vantaggi alla Germania Est e pochi alla Germania Ovest. Il muro di Berlino è ancora una tragica realtà, si continua a morire lungo i 1393 chilometri di confine, dove micidiali congegni automatici sparano con tiro incrociato contro chiunque si avvicini troppo. La promessa fatta da Kohl, da Strauss, da Biederkopf di rivedere e migliorare quegli accordi — ribadita esplicitamente stamattina in una conferenza stampa al Wissenschaftszentrum di Bonn dal capogruppo del CDU Heiz Bilke — è suggestiva per molti tedeschi occidentali.

Ma l'opinione pubblica si rende conto che sono forzature le accuse di comunismo rivolte a Schmidt, così come si rende conto della validità delle tesi economiche sostenute dai socialdemocratici per motivare il loro invito a votare SPD per perfezionare il già indubbiamente valido «Modell Deutschland». Il marco scoppia di salute, la produzione è tuttora in espansione per l'aumento della domanda interna ed estera, l'inflazione è contenuta entro limiti impensabili in Italia, in Gran Bretagna e anche in pae-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

GIORNATA NERA PER LA NOSTRA VALUTA: DOLLARO A 859, MARCO A 354

Altro «tuffo» della lira con perdite dell'1 p. c.

Impatto di manovre speculative in previsione di una rivalutazione della moneta tedesca
Stammati e Baffi a Manila: chiederanno al FMI un prestito di oltre 500 milioni di dollari

Roma, 30

Giornata quanto mai nera per la lira italiana quella odierna: la moneta, mediamente, ha perso circa l'1 per cento sul complesso delle maggiori divise mondiali. Tra le maggiori perdite, marcatissima appare quella sul mercato tedesco che al «fixing» è stato quotato 354 lire contro le 347,06 precedenti. Ciò significa che in una sola seduta la valuta tedesca ha recuperato sulla lira circa il 2 p.c., esattamente l'1,96 p.c.

Secondo gli esperti del settore, oggi sul nostro mercato si è avvertito completamente l'impatto delle aspettative degli operatori e degli speculatori riguardo una prossima rivalutazione del marco. Non a caso al listino è stata scambiata una quantità record di marchi: 42 milioni pari a circa 20 milioni di dollari. Sulla scia del marco, si è involato anche il franco svizzero la cui quotazione, dopo molto tempo, appare nettamente inferiore a quella della moneta tedesca. Il franco svizzero è stato fissato a 351,90 lire contro le 346,515 di ieri: in termini percentuali la lira ha perso sulla moneta elvetica l'1,56 p.c.

Incredibile, invece affermano gli esperti, l'andamento della sterlina britannica. La sterlina, infatti, è stata oggi fissata a 1454,325 lire con un rialzo di circa 27 punti assoluti (1427,25) rispetto alla precedente fissazione. Rispetto alla divisa britannica la lira perde l'1,87 p.c. Tra tutta la serie delle perdite, è proprio quella sulla sterlina che preoccupa gli analisti: infatti la maggioranza ritiene che la situazione economica della Gran Bretagna sia più compromessa della nostra. Non si comprende quindi come la sterlina abbia potuto recuperare così nettamente sulla lira: ovviamente si tratta di movimenti speculativi.

Infine il dollaro: la maggiore moneta di scambio del nostro mercato è salita a 859,69 lire dalle 853,925 del fixing precedente. In termini percentuali ha guadagnato sulla lira lo 0,66 p.c. Rispetto ai giorni scorsi, oggi la quotazione del dollaro non è stata contenuta al fixing; infatti dalle 857 lire di metà mattina è passata a circa 860 lire. Ciò significa, e gli osservatori lo sottolineano, che la Banca d'Italia è stata presente sul mercato con quantità marginali d'intervento, come del resto era accaduto nella giornata di ieri.

Oggi il ministro del tesoro Stammati e il governatore della Banca d'Italia Baffi sono partiti per Manila, dove parteciperanno ai lavori della 31.a assemblea annuale del Fondo monetario e della Banca mondiale. Accanto agli argomenti all'ordine del giorno sulla congiuntura mondiale, negli incontri che il ministro e il governatore avranno si parlerà anche della situazione italiana. «Com'è noto — ha detto in proposito il ministro del tesoro — dopo la serie di colloqui del sottosegretario americano al tesoro a Roma, abbiamo avuto affidamento in una larga comprensione della situazione del nostro paese che noi consideriamo contingente e nella riconosciuta opportunità nell'interesse generale, di aiutarci».

Circa la possibilità di ottenere dal Fondo monetario internazionale il prestito «Stand-By» di oltre 500 milioni di dollari, Stammati ha detto che la politica di risanamento economico intrapreso dal governo ne è la premessa, e non ha escluso che il prestito possa essere di mag-

Continua in 2.a pagina

CANNONATE A BEIRUT

Telefoto Ansa-Upi
Alture di Beirut — Un vecchio pezzo da 88 servito da falangisti apre il fuoco contro posizioni palestinesi strette d'assedio

LE «PENNE NERE» TORNERANNO A OPERARE NELLE ZONE TERREMOTATE

SETTE MILIARDI AGLI ALPINI DAL FONDO USA PER IL FRIULI

Serviranno a costruire case per anziani a Osoppo, San Daniele, Maiano e fra Artegna e Magnano in Riviera - Gravi disagi per il maltempo - Consegnati altri prefabbricati

Udine, 30

Il direttore del programma degli aiuti americani al Friuli, dott. Costantino, sta portando a termine la consegna dello stanziamento di 25 milioni di dollari, deciso dal Congresso degli Stati Uniti. Dopo la stipula della convenzione per il trasferimento all'amministrazione provinciale di Udine, come abbiamo riferito ieri, dei primi 10 milioni di dollari, una seconda convenzione per l'importo di un milione e 200 mila dollari è stata firmata questa mattina a Pordenone. All'amministrazione provinciale di quella città, nelle mani del presidente Rossi, è stata assegnata questa somma da utilizzare per la realizzazione di 23 aule scolastiche, 14 delle quali per scuole elementari di Maniago e le rimanenti 9 per la scuola media dell'obbligo di Travesio.

Un altra convenzione, da un certo punto di vista più significativa, verrà comunque firmata domani mattina, ancora all'amministrazione provinciale di Udine, ma questa volta con destinataria l'Associazione nazionale alpini: al suo rappresentante ufficiale, il presidente, avv. Franco Bertagnolli, sarà assegnata la somma di circa 7 miliardi, con i quali verranno costruiti i quattro centri per anziani, la cui realizzazione, unitamente alle aule scolastiche, fa parte del programma americano di destinazione dei fondi messi a disposizione. I centri per anziani sorgeranno a Osoppo, San Daniele del Friuli, Maiano, mentre il quarto servirà le due comunità di Magnano in Riviera e Artegna.

Gli alpini in sostanza, anche se sotto altra forma, ritorneranno in Friuli, dove, per tutta l'estate, hanno dato vita a un'impresa che rimarrà senza dubbio scolpita nel libro d'oro della solidarietà e alla quale si sono sentite in dovere di partecipare le «penne nere» di tutta Italia, spogliandosi dei loro titoli e professioni per vestire i panni del manovale. Ma gli alpini, dall'ultimo «bocia» al «vecio», ai responsabili tecnici dei cantieri, ai dirigenti dell'Ana, con in testa il presidente Bertagnolli e quello della sezione di Udine, De Bellis, che non ha potuto assistere alla conclusione di questo memorabile impegno, essendosi ammalato quest'estate e venuto a mancare sei giorni fa, hanno dato una prova di serietà e di capacità organizzative davvero eccezionali.

Sono state, del resto, proprio queste doti a impressionare favorevolmente gli americani, che per avere la garanzia di essere al riparo da qualsiasi tipo di rischio, compreso quello delle lungaggini e delle dispersioni di energie, e quindi di denaro, hanno affidato appunto all'Ana l'incarico di realizzare i centri per anziani. E' chiaro che non verranno ripristinati i cantieri sorti in Friuli per la riparazione delle case e che erano stati fatti funzionare dai volontari che avevano offerto gratuitamente la loro opera, sacrificando parte o tutte le ferie; ora i lavori verranno condotti da regolari imprese edili, nell'ambito delle quali opereranno tecnici scelti di comune accordo dagli alpini e dai rappresentanti dell'organismo americano incaricato di attuare il programma degli aiuti al Friuli.

A tale scopo, l'Ana sta già provvedendo a creare una vera e propria rete di tecnici; la direzione dei lavori sarà a sua volta di totale competenza dei responsabili dell'Associazione nazionale alpini. I termini precisi della convenzione, anche per quanto riguarda la durata dei lavori e la presumibile data del loro inizio, si conosceranno comunque, con ogni probabilità, domani, dopo la firma che avverrà da parte del rappresentante del governo degli Stati Uniti e del presidente dell'Ana, alla presenza anche del commissario straordinario del governo Zamberletti.

Frattanto, la scorsa notte e la giornata odierna hanno fatto registrare il ritorno del maltempo sotto forma di violenti acquazzoni e di continui rovesci succedutisi per molte ore. Coloro che ancora vivono nelle tende ne hanno naturalmente risentito in misura maggiore, dal momento che, quando ai disagi direttamente connessi con questo tipo di sistemazione, che dura ormai da cinque mesi, si aggiungono quelli davvero gravi del fango, dell'acqua che penetra un po' dappertutto e dell'umidità che nulla risparmia per giungere fino alle ossa, la vita tra pareti e sotto un tetto fatti di tela diventa davvero insopportabile.

Non si sono comunque verifi-

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

LA SCONFITTA SUL MONTE LIBANO METTE IN PERICOLO IL LEADER PALESTINESE

Arafat tra resa e dimissioni

I fedain sono però restii ad accettare la «protezione» siriana nel Libano - Si tenta un accordo attraverso negoziati con terzi garanti - Khaled El Hassan a capo dell'Olp?

Beirut, 30

I mezzi corazzati siriani hanno cacciato i guerriglieri palestinesi dal saliente di 52 chilometri quadrati ad Est di Beirut, infliggendogli la più grossa sconfitta della guerra civile libanese. Un comunicato dei guerriglieri e dei loro alleati della sinistra libanese ammette la perdita di tutte le posizioni tenute dalle forze progressiste a Nord della vitale autostrada Beirut-Damasco.

I comandanti della guerriglia hanno deciso di ordinare la ritirata dal saliente montano solo dopo che i siriani avevano tagliato le loro linee di rifornimento. Immediatamente le forze corazzate siriane hanno cominciato ad occupare una località dopo l'altra, compresa la città natale del Presidente libanese Elias Sarkis. Chebaniye, senza incontrare resistenza.

L'operazione siriana ha provocato la ripresa di una febbrile attività diplomatica per concordare negoziati intesi a por fine al conflitto. Il mediatore della lega araba, Hassan Sabri Kohli, si è recato a Damasco con l'offerta dell'alleanza delle sinistre di negoziare un'immediata cessazione del fuoco dei siriani e coi loro alleati, i cristiani maroniti libanesi. Il mediatore egiziano è stato autorizzato a proporre una nuova formula per regolamentare la presenza dei fedain nel Libano. I massimi esponenti della guerriglia, con alla testa Arafat, si sono riuniti in una villa di Aley mentre i razzi siriani esplodevano nei pressi, per decidere se proseguire la lotta o accettare le proposte siriane: i guerriglieri restano restii ad accettare la prospettiva di porsi alla mercè della Siria.

La drammaticità dell'attuale situazione ha spinto l'Egitto a proporre una riunione immediata di un minivertice a sei (Egitto, Siria, Libano, Arabia Saudita, Kuwait e Olp) per tentare un accordo. Benché il problema libanese sembri abbastanza urgente e, in un certo senso «limitato», per consentire una riunione araba malgrado tutto — particolarmente della posizione dei palestinesi — servirà da «rivelatore» di tutte le divergenze, delle ostilità e degli odi che agitano il mondo arabo.

In questo gioco sottile di influenze e di personaggi, si assiste a una frattura in seno all'organizzazione di liberazione della Palestina. Vi sono attualmente due principali tendenze: una, che fa capo a Yasser Arafat e viene definita di «moderata», avrebbe accettata la convocazione del minivertice nonché il tentativo di mediazione egiziana. La seconda tendenza, chiamata «radicale», ha come principali capofila Abu Ayyad (numero due di «Al Fatat» e noto da sempre per le sue tendenze più rigide), Faruk Kaddumi, capi dell'ufficio politico dell'Olp e Abu Saleh. I palestinesi radicali respingono la conferenza a sei.

Dal canto loro, i paesi arabi, nel loro insieme, ritengono che sia ormai tempo che i palestinesi di tutte le tendenze moderino le loro richieste, sia nel Libano, sia nell'ambito generale del Medio Oriente. Ritenendo che Arafat abbia mostrato debolezze e si sia squalificato nel corso del conflitto libanese, molti dirigenti arabi vorrebbero che vi fosse un nuovo presidente dell'esecutivo dell'organizzazione di liberazione della palestina. Si parla con una certa insistenza di Khaled El Hassan. Considerato «il più moderato dei moderati».

(Condensato Ansa - Ap)

SCOSSE NELLO JONIO E NELLE FILIPPINE

Atene, 30

Una scossa tellurica dell'intensità di 5,9 gradi della scala Richter è stata registrata stamane all'alba nell'isola di Zante e nelle sue vicinanze. L'epicentro del terremoto che non ha causato vittime, né danni, era situato a qualche chilometro a SudOvest dell'isola ionica e a 360 chilometri a Sud-Ovest di Atene. La scossa è stata registrata anche dall'Osservatorio geofisico triestino.

Inoltre si è appreso che una violenta scossa tellurica ha colpito, sempre stamane, la città di Cotabato nelle Filippine meridionali dove nel terremoto del 17 agosto scorso morirono centinaia di persone. Non vi sono feriti, si segnalano solo lievi danni agli edifici.

OGGI APRONO LE SCUOLE

ANNO NUOVO, MA I PROBLEMI NON CAMBIANO

Roma, 30

Lo stato di salute non è buono ma tra breve potrebbero evidenziarsi sintomi di miglioramento: così, con terminologia medica, si può sintetizzare la realtà scolastica italiana nell'immediata vigilia dell'apertura dell'anno '76-77, quando cioè si avverte più forte la necessità, ad ogni livello, di effettuare il bilancio di ciò che si è fatto e non si è fatto e di ciò che invece si poteva fare. Il corpo scolastico italiano formato da oltre dodici milioni di persone tra studenti, maestri, professori, direttori didattici, presidi e personale non docente, evidenzia uno stato di profondo malessere, uno stato di disagio soffuso in tutte le sue componenti che è solo il fenomeno visibile di malattie ormai croniche. E' questo malessere che squassa tutto l'organismo e mina alle fondamenta la qualità e il valore della funzione insegnamento-apprendistato.

Cosa dicono i medici, quali sono le malattie più gravi e quali, se ve ne sono, le medicine adatte a combatterle? Gli scompensi più gravi, per quanto riguarda gli alunni e gli studenti vanno ricercati in una scuola materna insufficiente, per il «semimonopolio» degli istituti religiosi, (solo un milione e settecentomila bambini quest'anno ne usufruiranno), una scuola elementare e una media dell'obbligo ancorate a vecchi criteri nozionistici e selettivi, una media superiore che ha urgente bisogno di «ritocchi», non ultimo quello della trasformazione dell'attuale esame di stato da tutti definito anacronistico e privo di valore (lo scorso anno venne promosso il 92 per cento dei candidati, quest'anno la percentuale è stata la stessa se non superiore).

C'è poi il problema delle aule dell'edilizia scolastica in genere che si evidenzia soprattutto nei grossi centri afflitti dalla piaga dei doppi turni (solo quest'anno a Roma sarà possibile eliminare i «tripli» turni; le aule che mancano sono circa novemila. A Milano ne mancano mille, a Torino oltre tremila). E c'è anche il problema dei libri di testo e dei corredi scolastici: quest'anno l'aumento del prezzo dei libri per le elementari si è attestato sul 5-6 per cento, quello per i libri delle medie inferiori e superiori sul 6-7 per cento; per il corredo scolastico l'aumento è stato più alto, intorno al 20 per cento.

E' stato calcolato che per gli studenti delle medie la spesa annua si aggira, per i libri di testo, intorno alle 25-30 mila lire (il mercato dei libri di testo si aggira sui 120 miliardi di lire ogni anno senza contare il mercato dei libri usati, altri 30 miliardi). A livello di partecipazione è poi opportuno accennare alla necessità di un rafforzamento degli organi collegiali e, questo chiedono i movimenti giovanili, una responsabilità più ampia agli studenti.

Gli insegnanti e il personale non docente della scuola si trovano di fronte quest'anno al rinnovo del contratto di lavoro. Il ministro Malfatti si è impegnato con i sindacati ad elaborare nei prossimi giorni una «scaletta» di incontri per riprendere il discorso interrotto questa estate. Intanto per quanto riguarda i docenti, c'è il problema delle assegnazioni della sede, una questione che si colora di polemiche ogni anno ma che oggi è al centro dell'attenzione (e della tensione) per il decreto del ministro che ha assegnato la sede definitiva ad oltre 150 mila diciassettisti.

La decisione ha «scatenato» gli insegnanti inseriti nelle graduatorie speciali i quali, vedendosi scavalcati, hanno fatto a migliaia ricorso ai tribunali amministrativi regionali per ottenere la sospensione dell'efficacia del provvedimento. Ad alimentare questo clima di incertezza c'è anche la protesta (girata subito ai TAR) degli stessi diciassettisti che sono costretti ad abbandonare dopo due anni la scuola dove hanno insegnato fino ad oggi provvisoriamente. Se questi ricorsi non hanno messo in forse l'inizio dell'anno scolastico è stato solo perché i TAR hanno deciso di non decidere ma di rimandare (quello del Lazio) la discussione sui ricorsi alla fine di ottobre o più in là.

Queste le malattie più gravi. E i sintomi di miglioramento? Innanzi tutto una più decisa volontà a livello politico e sindacale di risolvere alcuni problemi. E' un clima nuovo che costituisce la caratteristica più positiva di quest'inizio di anno scolastico; poi le riforme in cantiere, alcune delle quali come quella della scuola secondaria superiore «bloccata» dall'anticipata fine della legislatura. E' di questi giorni la serie di incontri tra ministero e sindacati per gli ultimi ritocchi al riordinamento della scuola dell'obbligo che comporterà probabilmente — sembrano punti fermi — la variazione del calendario scolastico, l'abolizione degli esami di riparazione, un orario «flessibile» gestito con una certa autonomia del collegio dei docenti, la trasformazione del voto in «giudizio analitico», ecc.

C'è infine da chiedersi se questo, l'anno scolastico 1976-1977 sarà l'anno che vedrà attuate alcune di queste riforme. L'impegno del governo, dei partiti e dei sindacati, ognuno per le proprie responsabilità, è solenne: la scuola non deve più aspettare ma il primo passo non è tanto felice o diverso da quello degli anni passati se è vero che solo una minima parte delle scuole italiane sarà in grado domani di cominciare a funzionare regolarmente, sia pure ad orario ridotto.

Tanto per «bruciare» qualche ingenua speranza, la maggior parte dei professori non si sono ancora sistemati, molte classi sono in fase di formazione e il 4 ottobre, lunedì, offre la prima occasione per un «lungo» week-end. *(Italia)*

ELETTO IN SERATA IL NUOVO SEGRETARIO DEL PARTITO

FINALMENTE NEL PSDI LA SCELTA PER ROMITA

Ha deciso all'ultimo momento l'aggancio degli uomini di Preti alla maggioranza - I tanassiani isolati, Saragat è consenziente

PSI: «piccole manovre» dei demartiniani per esorcizzare Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

La direzione del PSDI si è riunita in serata eleggendo Pierluigi Romita con i 21 voti delle quattro correnti di maggioranza alla carica di segretario.

Sono stati eletti vicesegretari Longo e Nicolazzi. Il nuovo ufficio politico è composto da: Saragat, Romita, Longo e Nicolazzi e i due capigruppo Ariosto e Preti.

Gli incarichi di lavoro sono stati ridistribuiti. Nicolazzi è stato riconfermato nell'incarico di segretario amministrativo. Al sindacale è stato riconfermato Tedeschi; agli enti locali è passato Ciampaglia; Longo ha l'incarico dell'ufficio quadri e sezione economica; l'ufficio stampa e propaganda a Puletti; l'ufficio organizzazione ad Averandi; l'ufficio esteri a Ferri.

Alla decisione su Romita è arrivato il comitato centrale socialdemocratico dopo una nottata di dibattito e di trattative tra le varie correnti. Sul nome di Romita, come noto, esistevano delle resistenze da parte del presidente-segretario Saragat, il quale nel timore di una spaccatura, aveva annunciato le dimissioni da presidente qualora il segretario fosse stato eletto con una maggioranza di appena il 51 per cento. Tale eventualità, comunque, non si è verificata dal momento che «il cartello delle sinistre» che appoggiava Romita si è avvalso anche dell'appoggio della corrente di Preti e di una risicata minoranza di tanassiani i quali non condividevano l'atteggiamento assunto dalla corrente. All'opposizione in seno al partito, dunque, sono rimasti solamente la maggior parte dei tanassiani.

Il neo segretario in una dichiarazione ha precisato quale dovrà essere la nuova linea su cui il partito dovrà muoversi. Chiaramente il partito socialdemocratico si sposterà a sinistra alla ricerca di quello spazio che dopo i risultati del 20 giugno stava perdendo. Prima di tutto per Romita è necesario arrivare «ad una stretta intesa con il PSI» puntando al rilancio di quell'area laica e socialista che dovrebbe essere da una parte l'alternativa alla cosiddetta egemonia democristiana e dall'altra al tanto vagheggiato compromesso storico. Possibilità quest'ultima che taglierebbe fuori le sinistre. Per Romita, quindi, è necessario «condurre verso il PCI un'azione continua di confronto e di sollecitazione che può consentire importanti recuperi elettorali da parte delle forze socialiste. «Il momento è favorevole per la creazione di un'area socialista. E Romita per avvalorare le sue tesi si rifà ovviamente ai mutamenti in seno al PSI.

Ma tra i socialisti è in corso un ampio dibattito interno da cui domani dovrà scaturire il «nuovo volto» del partito. La direzione domani, infatti, dovrebbe stabilire la data di convocazione del comitato centrale. Si parla del 20 ottobre — almeno questa è l'opinione di Craxi — ma alcuni manciniani proporranno uno slittamento di dieci giorni, cioè verso i primi del mese di novembre. Comunque sulla linea politica antonomista, favorevole alla creazione di un'area socialista (anche se di concezione diversa da quella proposta dai socialdemocratici) portata avanti da Craxi, non sono d'accordo i demartiniani i quali chiedono un cambiamento di linea politica e una estromissione di Craxi dalla segreteria.

I fedelissimi di De Martino respingono anche gli eventuali compromessi che potrebbero essere raggiunti con l'elezione di De Martino a presidente del partito, al posto di Nenni. E' chiaro che queste posizioni, soprattutto se De Martino in sede di comitato centrale ribadirà i concetti già espressi sul quotidiano ufficiale del partito, non potranno che portare ad uno scontro frontale tra le due linee politiche.

R. R.

IL DISEGNO APPROVATO DAL GOVERNO

FRONDA DI 60 D.C. SUL REGIME DEI SUOLI

Roma, 30

Il deputato d.c. Giuseppe Costamagna ha inviato stamane una lettera al presidente del comitato nazionale del suo partito Fanfani ed al segretario politico della DC Zaccagnini per «avvertirli» dei pericoli insiti nel disegno di legge sul regime dei suoli approvato «sic et simpliciter», pare in 5 minuti, dall'ultimo consiglio dei ministri (la cosiddetta legge Bucalossi). Secondo Costamagna il progetto fa infatti perno sull'istituto della concessione che verrebbe di fatto a limitare e, successivamente ad abolire il diritto di proprietà privata.

«La vistosa attribuzione alla mano pubblica prevista nel d.d.l. e la mazzata all'iniziativa privata nel settore dell'edilizia, per ora consigliata nel 20% del totale delle nuove costruzioni, una quota superata solo nei paesi dell'Est — afferma Costamagna — ha tutta l'aria di essere un primo passo verso l'irregimentazione graduale della popolazione in alveari di stato agli ordini del capofabbricato fascista di buona memoria e verso la graduale eliminazione del ceto medio e dei risparmiatori cui con il d.d.l. viene negata ogni sicura forma di investimento».

Costamagna ha annunciato la presentazione di una sua proposta di legge in materia che prevede un ridimensionamento della legge Bucalossi. La proposta, pur consentendo l'acquisizione gratuita delle aree per gli insediamenti sociali e l'edilizia popolare, permette un giusto diritto di cubatura per il proprietario del suolo, anche come risarcimento in caso di esproprio. La proposta di legge è stata firmata da altri 60 parlamentari d.c.

SI E' CONCLUSA L'OPERAZIONE PER LA «MAGGIORANZA» NEL SINDACATO

Benvenuto (come previsto) nuovo segretario della UIL

E' un «prodotto dell'apparato»: tutta la carriera nella confederazione, da impiegato sino al vertice

Roma, 30

Giorgio Benvenuto, trentanovenne leader dei metalmeccanici, è il nuovo segretario generale della UIL. E' stato eletto questa sera dalle componenti socialista e socialdemocratica del comitato centrale della confederazione che hanno messo in minoranza Vanni e i suoi repubblicani.

Giorgio Benvenuto è nato a Gaeta l'8 dicembre 1937. Entrato nella UIL, al servizio organizzazione nel settembre del 1955, in qualità di impiegato, ha percorso tutta la carriera all'interno della confederazione svolgendo compiti nel campo organizzativo, nella formazione sindacale, etc. Nel 1962 è divenuto capoufficio del servizio organizzazione.

Entrato nel comitato centrale della UIL nel 1964, è divenuto segretario nazionale della federazione metalmeccanici della UIL (UILM) nello stesso anno; nel 1968 diviene segretario confederale della UIL, incarico dal quale si è dimesso nel giugno del 1969 in seguito alla sua nomina a segretario generale della U.I.L.M., carica che ha ricoperto fino a ieri.

Dal 1972, costituita la Federazione unitaria dei metalmeccanici (FLM) è segretario generale, insieme a Trentin e Bentivogli, della FLM. E' iscritto al PSI, prima dell'unificazione socialista era iscritto al PSDI. Non ha mai ricoperto incarichi di partito volontariamente essendo stato uno dei primi assertori dell'incompatibilità tra cariche politiche e sindacali.

(Ansa)

ASCOLTATO DAI PARLAMENTARI L'EX DIRIGENTE DELLA SOCIETA' AMERICANA

Hauser rincara le sue accuse contro Andreotti all'Inquirente

Il teste ha colto di sorpresa i commissari, che si aspettavano una ritrattazione almeno parziale - «Fu la fortuna della Lockheed» - Un superteste a St. Moritz?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

L'interrogatorio di Ernest Hauser è stato utile. L'ex dirigente della Lockheed — il quale, attraverso i documenti pubblicati dal settimanale «l'Espresso» — ha accusato Giulio Andreotti, allorché ricopriva la carica di ministro della difesa, di aver avuto una parte di primo piano nell'«affare» degli aerei «Orion P3» ed «F104 Starfighter», ha confermato punto per punto le sue affermazioni. Tuttavia, numerosi aspetti delle odierne dichiarazioni di Hauser dovranno essere chiarite e dovranno passare al vaglio di un «confronto all'americana» che sarà effettuato al più presto davanti alla commissione parlamentare inquirente ed al quale parteciperanno lo stesso Hauser ed i corrispondenti dell'«Espresso» e della «Stampa» da New York, Patrizia Lombroso e Vittorio Zucconi che hanno trasmesso i documenti, peraltro dichiarati falsi ai dirigenti della Lockheed, ai rispettivi giornali.

In questi termini si può brevemente riassumere il giudizio dei componenti il «tribunale del parlamento» sull'interrogatorio di Ernest Hauser, il quale è rimasto nella saletta della commissione per oltre tre ore ed è stato sottoposto ad un vero e proprio «fuoco incrociato» di domande e di contestazioni. «L'interrogatorio di Hauser ha fornito elementi interessanti. Se così non fosse stato non l'avremmo trattenuto per tanto tempo». Lo ha detto, il senatore Francesco D'Angelosante, comunista.

«L'ex dirigente della Lockheed è apparso veritiero, nonostante sia stato sottoposto a un interrogatorio molto serrato», ha aggiunto un altro esponente del «tribunale del Parlamento», il senatore socialista Campopiano. «Hauser — ha detto ancora Campopiano — ha fatto anche il nome del cittadino americano che gli ha consegnato i documenti. Quest'ultimo, a sua volta, li avrebbe ricevuti da un'altra persona».

Ernest Hauser, dunque, ha confermato in pieno le accuse ad Andreotti contenute nei documenti secondo i quali, come è noto, la Lockheed avrebbe pagato all'on. Giulio Andreotti premi per alcune decine di migliaia di dollari perché favorisse i due «affari» consistenti nella mancata vendita all'Italia degli aerei antisommergibili «P-3» e nella vendita alla Turchia di una quarantina di aerei «F-104», sempre di fabbricazione Lockheed. La riconferma delle accuse all'attuale primo ministro da parte di Hauser ha suscitato notevole impressione in seno al «tribunale del Parlamento».

Le previsioni della vigilia davano per certo che l'ex dirigente della società americana costruttrice di aerei da combattimento avrebbe ritrattato, se non tutte, almeno una parte delle affermazioni che coinvolgono Andreotti. Non solo non è stato così, ma Hauser è apparso «estremamente deciso e fermo», come hanno detto alcuni commissari, sul ruolo che avrebbe avuto Andreotti nella vicenda. Gli è stato chiesto sulla base di quali elementi potesse accreditare i documenti. Hauser non è entrato nel merito dei documenti stessi, ma ha sostanzialmente accreditato la loro validità.

Ernest Hauser ha, anzitutto, sottolineato di essersi presentato spontaneamente alla commissione «perché non siano coinvolte persone innocenti», ha precisato che la signora Patrizia Lombroso, corrispondente dell'«Espresso» da New York «è in perfetta buonafede». Ha quindi ammesso che i documenti «sono frutto di una ridattiloscrizione postuma». Per questo motivo, ha sottolineato, potrebbero essere considerati falsi, ma il modo attraverso cui sono giunti alla pubblica attenzione ed i personaggi che coinvolgono ne accreditano la loro validità».

In merito alla vendita in Europa degli aerei «Starfighter», Hauser ha riferito alla commissione che la Lockheed offerse la riprogettazione dell'ala dell'aereo ritenuta difettosa. A questa riprogettazione, in Italia, avrebbe dovuto partecipare la Fiat. Gli olandesi, i tedeschi ed i belgi, ha detto ancora Hauser, rifiutarono la proposta della Lockheed perché ormai il velivolo «era vecchissimo». Ma Andreotti, ha affermato Hauser, fu il solo in Europa a concludere l'accordo. Ed ha commentato: «Questa fu la fortuna della Lockheed».

Hauser ha infine indicato agli inquirenti un altro personaggio, tale Mouser, residente a Saint Moritz, come teste «molto importante». Si tratterebbe di un intermediario che sarebbe entrato, sempre secondo le affermazioni di Hauser, in vivaci polemiche con Andreotti. «Questo Mouser — ha ribadito l'ex funzionario della Lockheed — potrebbe essere un vero e proprio super-teste. Vi consiglio di ascoltarlo».

Placido Cesareo

MENTRE LA REGIONE LOMBARDIA ESAMINA I RISULTATI DELLE «ANTI-DIOSSINE»

Convertite in legge alla Camera le provvidenze per la zona di Seveso

Roma, 30

Con 361 voti favorevoli e 16 contrari, i deputati hanno oggi convertito in legge il decreto governativo riguardante le provvidenze urgenti in favore delle popolazioni di Seveso. Hanno votato a favore tutti i gruppi, a eccezione dei radicali e demoproletari, che hanno votato contro. Si tratta di una serie di provvidenze decise dal governo nell'agosto scorso e di fatto già operanti. Il decreto prevede uno stanziamento di 40 miliardi di lire sotto forma di contributi speciali alla regione Lombardia per gli interventi urgenti: controlli e accertamenti igienico-sanitari, bonifica delle zone inquinate, ripristino dei servizi sociali, contributo ai settori economici e alle imprese agricole, artigiane, commerciali e industriali.

E' prevista anche una serie di provvidenze in favore dei lavoratori e dei pensionati. I lavoratori rimasti senza lavoro, in seguito alla sospensione dell'attività delle aziende, godranno di un trattamento pari all'80 per cento della retribuzione per la durata di un anno (il trattamento potrà essere, se necessario, prolungato di sei mesi); i lavoratori già disoccupati prima dell'inquinamento riceveranno un'indennità giornaliera di lire cinquemila, anch'essi per la durata di un anno e non più di sei mesi com'era in precedenza; è stato infatti accolto un emendamento presentato dalla commissione in tal senso.

Inoltre, i pensionati che non hanno un trattamento superiore alle 100 mila lire, riceveranno una sovvenzione di 200 mila lire «una tantum»; mentre per i lavoratori autonomi l'«una tantum» sarà di 300 mila lire. Lo stesso trattamento — secondo un altro emendamento presentato dalla commissione e approvato — è esteso ai mutilati e invalidi di guerra.

Frattanto la Regione Lombardia sta tirando le somme dei primi esperimenti anti-diossina. L'apposita commissione sta esaminando i progetti di decontaminazione presentati dal CNR, che riguardano soprattutto gli edifici della zona inquinata; dal prof. Carlo Botrè, docente di chimica all'Università di Roma; dalla «Prodeco»; e dalla «Dam-Progetti»: quest'ultimo prevede il trattamento del terreno contaminato con solventi speciali.

Per quanto riguarda la defoliazione della zona «B», che avrà inizio nei prossimi giorni, è stato reso noto che un'emulsione acetovinilica dotata di particolari proprietà fissative — il Vinavil 03V — verrà impiegata nell'area contaminata per evitare durante le operazioni di taglio della vegetazione i pericoli di volatilizzazione della diossina. *(Italia)*

Disinquinamento all'ANIC



Telefoto Ansa

Manfredonia — L'ANIC ha cominciato a disinquinare il suo stabilimento dal quale è uscita domenica la nuvola di arsenico. Rimangono però da risolvere molti problemi drammatici: prima di tutto impedire che la sostanza si diffonda nel territorio. Le ultime analisi hanno dimostrato che è giunta sino alle porte di Manfredonia. Le aziende della zona frattanto spingono per una rapida ripresa della produzione, nonostante i pericoli per i lavoratori

L'AIUTO DI SPADACCIA SBLOCCA LA SITUAZIONE

Campobasso: rilasciate le guardie in ostaggio

Anche a Ferrara felice conclusione di una vicenda simile: quattro agenti e una vigilatrice catturati

Campobasso, 30

Si è conclusa alle 15 di oggi la vicenda dei quattro detenuti che, nel carcere di Campobasso, dopo il tentativo di fuga sventato da alcune sentinelle, si erano barricati in un locale interno, tenendo in ostaggio il vice brigadiere Antonio Di Cerbo, l'agente di custodia Rocco Caso e due detenuti che sono adibiti alle pulizie, Gaetano Rea di Napoli e Giovanni Ciaravella di Foggia. A sbloccare la situazione è stato l'intervento del segretario del partito radicale, Gianfranco Spadaccia, che è giunto nel capoluogo molisano unitamente a un giornalista del «Corriere della Sera», Andrea Purgatorio, a bordo di un'autovettura messa a disposizione dal quotidiano milanese.

I detenuti — Giovanni Arzetti di 26 anni da Gonnesa (Cagliari), Ciro Bianco di 21 anni da Barra (Napoli), Corrado Febbraio di 23 anni da Napoli e Franco Antonicelli di 24 anni, nativo di Castellaneta e residente a Massafra (Taranto) — hanno avuto un lungo colloquio con Spadaccia e successivamente con rappresentanti della stampa locale.

I colloqui si sono protratti sino alle 17 circa. In primo luogo i detenuti hanno precisato che non intendevano fuggire, bensì raggiungere il tetto dell'edificio principale del complesso carcerario, dove sono ubicati gli uffici. In sostanza hanno affermato che volevano dal luogo ad una manifestazione di protesta che avrebbe dovuto sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità sulle condizioni di vita all'interno del carcere dove mancano possibilità di lavoro.

Gli ostaggi sono apparsi in buone condizioni di salute ed hanno assicurato di non aver subito violenze. Solo il vicebrigadiere Di Cerbo, appena ha raggiunto i colleghi, si è lasciato andare ad un pianto convulso: una crisi nervosa comprensibile dopo tante ore di tensione. Anche l'agente Caso, che è in servizio da appena un mese, è apparso particolarmente provato.

Un episodio analogo è avvenuto a Ferrara. Cinque detenuti nel carcere di via Pinagipane si sono barricati nel settore femminile prendendo in ostaggio quattro agenti di custodia e la vigilatrice addetta a questo settore, liberandoli poi poco prima delle sei, dopo lunghe trattative condotte con il procuratore della Repubblica dott. Scolozzi, conclusesi con il loro trasferimento ad altri istituti di pena. Nella colluttazione con i carcerati una guardia ha riportato leggere ferite giudicate guaribili in 15 giorni. Tutto è partito da un tentativo di evasione sventato da una guardia. I cinque volevano liberare una delle donne, moglie di un carcerato, e fuggire insieme. *(Italia)*

L'INGOLFAMENTO CRONICO DEGLI UFFICI IMPOSTE E' STATO AGGRAVATO DALLA RIFORMA TRIBUTARIA

MILIONI DI MODULI E CARTE IMPEDISCONO L'ACCERTAMENTO DELLE EVASIONI FISCALI

Roma, 30

«Qualsiasi nuovo provvedimento legislativo o amministrativo, qualsiasi verifica o controllo eseguiti dalla polizia tributaria e da funzionari delle imposte e dell'IVA non è utilizzabile perché il personale degli uffici non sa più dove mettere le mani». Lo ha dichiarato Ugo Dragoni, segretario del Sindacato autonomo del personale delle imposte dirette, (lo stesso va ricordato, che lo scorso anno paralizzò a lungo l'amministrazione con uno sciopero di settimane) in una conferenza stampa indetta per richiamare ancora una volta l'attenzione sulle gravi carenze che paralizzano tutta l'amministrazione finanziaria.

«La quantità di carta abbattutasi sugli uffici e non prevista dagli autori della riforma tributaria, impedisce — ha detto Dragone — ogni possibilità operativa. E' ridicolo in tali circostanze parlare di lotta alle evasioni». Le innovazioni introdotte con la riforma tributaria avrebbero dovuto liberare gli uffici di tutto il superfluo; al contrario dopo la presetanzione della dichiarazione per i redditi '74, l'amministrazione è stata investita da una vera e propria valanga di carta. Venti milioni di dichiarazioni annuali (mod. 740, 101. 750, 760, 770 e 770 B) 25 milioni di moduli relativi ai percettori di stipendi, paghe, pensioni, ecc. Altri milioni di schede per forniture, appalti, acquisti, vendite derivanti da verifiche della guardia di finanza, compilazione di 6, 7 milioni annui di certificati per assegni familiari e borse di studio, segnalazioni di centinaia di migliaia di irregolarità connesse ai versamenti diretti eseguiti presso le esattorie, oltre un milione di volture catastali arretrate.

Tutto ciò considerando che sui 15.254 dipendenti dell'amministrazione periferica delle imposte dirette (secondo l'organico) il numero effettivo è inferiore di circa duemila unità. Come uscire allora da questa grave «impasse»? Il sindacato degli autonomi propone di abolire tutte le carte e i moduli divenuti ormai inutili per dedicare più spazio e tempo ai controlli.

In particolare, per quanto riguarda la lotta alle evasioni, il sindacato propone che sia stabilito un numero determinato di verifiche esterne tra gli uffici delle imposte dirette, gli uffici IVA e la guardia di finanza non inferiori alle 30-50 mila l'anno, quindi formulare programmi separati, ma coordinati fra la guardia di finanza da una parte e i funzionari delle imposte e IVA dall'altra, infine limitare le formalità nell'esecuzione delle verifiche in modo che sia possibile effettuarne il maggior numero.

Alla conferenza stampa è intervenuto anche il segretario generale dell'Usa (Unione nazionale sindacati autonomi) Viganò, il quale ha rilevato come l'evasione fiscale non è soltanto quella dell'ommissione della documentazione contabile, ma risiede anche nelle «finezze legislative» che autorizzano certe scappatoie. E' di questi giorni ad esempio — ha reso noto Viganò — l'invio all'ufficio IVA di Milano di raccomandate con ricevute di ritorno il cui contenuto è soltanto un foglio in bianco. E' evidente che in tal modo il contribuente si crea l'alibi di avere inviato dichiarazioni IVA o variazioni sociali o dislocazioni di magazzini rendendo quindi molto difficile l'accertamento.

Per creare un apparato più efficiente — ha ribadito infine Viganò — occorre intensificare la qualità professionale del personale anche mediante corsi decentrati regionalmente, rivedere gli organici e procedere all'assunzione di giovani risolvendo da una parte il problema della disoccupazione e dall'altra contribuendo abbondantemente a far recuperare allo Stato la spesa sostenuta.

In definitiva dalla denuncia del sindacato autonomo emerge una necessità di fondo, quella di dotare l'amministrazione di mezzi sufficienti a rendere adeguato il funzionamento. Perché, si chiede il sindacato autonomo, non si trovano mai i soldi per riorganizzare l'amministrazione finanziaria, quando, ad esempio, per la società per l'informatica che dovrà gestire l'ormai leggendaria anagrafe tributaria, sono state fatte le cose in grande, cioè sono stati stanziati 185 miliardi in 5 anni? *(Italia)*

Lotta feod[...]

Dalla prima pagina

si che sono già «usciti dal tunnel».

Schmidt può ascrivere alla sua indiscutibile preparazione economica questi successi, ma certamente può apparire eccessiva l'accusa di assoluta incompetenza economico-sociale rivolta a Kohl dal momento che quest'ultimo, come presidente del Land della Renania-Palatinato, ha dato prove tutt'altro che negative proprio sul terreno della buona amministrazione. Ma è proprio il fatto che i termini del dissenso siano rimasti latenti, perché coperti dalle forzature e dalle strumentalizzazioni, che ha contribuito, assieme all'incertezza sull'esito dello scontro, a far esplodere i toni polemici di una campagna elettorale per molte settimane sviluppatasi freddamente, con la semplice affissione di manifesti giallo-oro-neri con i volti sorridenti dei protagonisti dello scontro.

Ecco perché è valida l'affermazione del mio interlocutore «si scambiano montagne di parolacce, ma poi sostengono le stesse [...] In effetti, è cons[...] che nei Strauss[...] definito «il p[...] ne», «il più pericolo[...] la Germ[...], che Brand[...] sca pe[...] «il cosacc[...] ventur[...] che Schmidt [...] ta accu[...] essere «il [...] ta ege[...] che il pur[...] dissim[...] cher sia dele[...] to a l[...] «utile idio[...] e che u[...] sia rinfacciati esse[...] piatti che [...] ra Stra[...] Ma il teutone cordial[...] riere sbaglia[...] sostene[...] «ai comizi ni va ness[...]

Il gi[...] Kohl, 115 chil[...] 191 cen[...] di altezza, [...] suo vo[...] ario su una[...] ra cos[...] iosa, ha una[...] sa» e[...] le sull'eletto[...] medio [...] se: ho visto [...] ni e d[...] media età [...] la res[...] avvicinarsi, toccarl[...] fenomeno[...] si a l[...] padre Pio», dice u[...] italiano che da m[...] po in Germ[...] parten[...] da questo [...] di fa[...] lto scettico [...] validit[...] ondaggi secon[...] quali [...] zione social-de[...] cratico[...] avrebbe un [...] gine [...] quattro punti CDS-C[...] rsaria.

R. [...]

[...]ira

gior ent[...] diritto — ha servato [...] posito il gove[...] tore de[...] ca d'Italia, [...] (anch[...] egente all'incor[...] con i gi[...] — lo statuto Fondo [...] la possibilità un cre[...] ggiorato in [...] di parti[...] gravità.

Parla[...] la situazione [...] la lira, [...] ministro Stam[...] ti ha de[...] non ci si poss[...] attende[...] ati immediati nuovo [...] dello 0,50 cento s[...] ontare dei d[...] siti ba[...] questo provv[...] mento, [...] operativo dal 15 o[...] volto a com[...] sare l'a[...] di liquidità scaturi[...] prevista [...] zione d[...] entuale del posito [...] importazi[...]

«Si tr[...] — ha d[...] — di mi[...] orinate allo [...] po di [...] una ecces[...] formazi[...] liquidità». E [...] stesso [...] tol governa[...] della B[...] Ita[...] ha osse[...] to che porr[...] rimedio attuale [...] debol[...] accanto [...] ovv[...] mente [...] ri, corre p[...] dere pe[...] vie[...] estre[...] cate da[...] no e[...] esciae aspettati me[...]. *(Ansa)*

[...]pii

ca[...] sit[...] di [...] e, anche [...] d'ac[...] pes[...] sendo a[...] note[...] men[...] in[...] grossati hann[...] ato [...] a preo[...] ioni do[...] Un solo in[...] o da [...] vi[...] gil[...] del[...] si è [...] ssa[...] rio a [...] to per la[...] gen[...] to d[...] scantin[...] mitre quasi [...] strade[...] dati[...] cato n[...] o per [...] la notevo[...] ntità d[...] ca[...] duta. [...] sto qua[...] ol[...] tretutto è ecce[...] in conside[...] dell'a[...] sta[...] gione [...] ale, ac[...] ogni giorno [...], partic[...] rilie[...] vo il p[...] a di da[...] llog[...] gio a [...] che ne [...] vi; e di [...] acquis[...] pre maggio[...] ificato [...] buon auspici[...] conseg[...] pre[...] fabbric[...] nuclei fa[...] as[...] segnata[...]

Oggi, [...] sempio, ol'in[...] gresso, e abitazio[...] ena ultima[...] elle 51 fa di Moggi[...] nese, che eta[...] no cos[...] rimo lotto [...] ggi realizz[...] r conto del[...] ini[...] strazio[...] egionale, a fa[...] miglie [...] tetto di Ve[...] ber comple[...] circa cen[...] so[...] ne, so[...] ate consegn[...] ti case p[...] bricate, don[...] ea[...] lizzate la Croce R[...] au[...] striaca[...] ha aggiun[...] he questo[...] o al generos[...] ti[...] vo a[...] iu[...] rtato alle po[...] ni terr[...] ate.

Calm[...] uasi assolutae, per qu[...] riguarda la [...] ne sis[...] nella giorna[...] na, co[...] del resto, per [...] gior p[...] di quella di [...] state [...] trate scosse [...] vello [...] entale.

SCUA: RIPRENDI[...] solo 0 p.c. degli a[...]

Udin[...]

Sol[...] il 40 per cento popol[...] ne studentesca [...] na ri[...] derà regolarmen[...] tività [...] lastica negli edifi[...] non h[...] o subito lesioni guito [...] eventi sismici. I vedit[...] gli studi delle du[...] vince [...] n hanno ancora [...] a pu[...] un piano program[...] co pe[...] ripresa totale del[...] vità [...] astica, per cui è cile f[...] previsioni. Si sa che a[...] e scuole riapriran[...] 5 ott[...] e, altre ancora p[...] là ne[...] mpo, forse appena so no[...] bre. *(A[...])*

POSTE: AUMENTANO le tariffe con l'estero

Roma, 30

Da domani, primo ottobre, la corrispondenza postale con l'estero costerà di più: è infatti stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto ministeriale del 14 settembre scorso con il quale le tariffe postali con l'estero italiane vengono accresciute per allineare il costo in lire al mutato valore del franco-oro, la moneta convenzionale alla quale vengono commisurate in sede internazionale alcune tariffe.

Queste le tariffe: una lettera fino a 20 grammi diretta all'estero per via normale passa da 180 a 200 lire; una cartolina postale da 120 a 130 lire, una cartolina illustrata con solo cinque parole da 50 a 70 lire. *(Ansa)*

RO[...]TTES: CONTR[...] e re[...]minazio[...]

Ro[...]

Se[...] ta «roulo[...], r[...] press[...] alcuni ri[...] or[...] sposi[...] ni del co[...] sar[...] ordin[...] o per il [...] berle[...] sono [...] in giorn[...] avviate [...] zone [...] rremota[...] sono [...] ate già [...] quis[...] sarann[...] te nei [...] ssimi g[...] tes» [...] ovvengon[...] con[...] sionari [...] città [...] nella [...] Fra [...] se ve ne[...] parte[...] enti a [...] cons[...] na dai [...] posi[...] dopo la[...]

RITORNO A TARCENTO

SONO tornato. Il bus messo a disposizione dei terremotati che sono sfollati sul litorale, era partito alle 6.30 da Bibione. Facce assonnate di coloro che si avviano ad una giornata di lavoro presso i posti di sempre. Avevo preso posto vicino ad un capitano del 114.o Fanteria, distaccato sino al maggio a Tarcento ed ora acquartierato nelle caserme di Tricesimo, mentre mia moglie e mio figlio si erano seduti davanti a me. Una leggera nebbia avvolgeva la zona, quasi a nascondere i piatti orizzonti ai pendolari adusi a ben altri panorami, come quelli delle ridenti colline dell'anfiteatro morenico.

Quando due persone sfuggite ai movimenti sismici che hanno investito il Friuli s'incontrano, il loro discorrere verte sempre sul doloroso evento, sulle conseguenze, sulle previsioni, sulle provvidenze, sul domani. Dalle parole del mio interlocutore, mie e dei vicini immersi anch'essi negli stessi argomenti, balza evidente una considerazione: la massima fiducia riposta in una persona che si è dedicata con passione, oserei dire friulana, alla soluzione dei mille problemi che travagliano la Regione. L'onorevole Zamberletti. Non si vede in lui l'onnipotente, ma un uomo nel senso più lato della parola che, anche se sbaglierà, ciò avverrà lungo una strada irta e disseminata di tali ostacoli che forse, nemmeno una guida cosciente e previdente, riuscirebbe ad evitare.

Eccoci a Udine, ove le tende sistemate lungo i viali o negli spiazzi vuoti danno la sensazione netta d'entrare in un mondo dominato dall'orrore.

Sotto lo choc, ero fuggito con i miei dopo le due scosse dell'11 settembre. Mi trovavo allora nell'ondulato 5x2.80 ove avevo cercato di riattare alla meglio la mia disastrata libreria. Ero stato il primo a Tarcento, dopo le scosse del maggio, a cercare di riprendere l'attività, convinto che bisognava essere presenti, sul posto, per riconnettere i tessuti economici e sociali. Non era stata facile, ma nemmeno improba, l'impresa di riprendere i contatti con i clienti anche se la esiguità del fabbricato mi obbligava ad acrobazie quotidiane per portare nel piccolo negozio quanto avevo sistemato in magazzini di fortuna.

La prima delle due scosse mi aveva sorpreso mentre seduto all'esterno della baracca stavo scrivendo una poesia, una specie di bisogno dello spirito che serve a scaricare la tensione accumulatasi in me. Sentii il boato ormai usuale, la terra che iniziava il suo ondeggiamento, mentre sinistri scricchiolii provenivano dalle case poste sulla piazza. E grida, grida d'isterica paura, provenire dalle persone che si riversavano fuori dai negozi, dalle abitazioni, dai bar. Cercavo d'individuare moglie e figlio che erano andati ad acquistare il necessario per il pranzo della domenica ed ai miei occhi si presentava ciò che la notte del 6 maggio non avevo visto per l'incombente oscurità. Terrore, terrore e terrore accresciuto dai quattro mesi di continua tensione, dall'inconscia attesa del ripetersi del sisma. Era come se la paura repressa per lungo tempo fosse esplosa e la si vedeva dal tremore delle mani agitantisi quasi in cerca di un appiglio, dagli occhi sbarrati sulle mura ondeggianti, dalle inarticolate grida di richiamo o risposta, da quel correre senza senso in tutte le direzioni, dallo sfrecciare delle auto dirette verso le abitazioni per vedere, per sapere, con quell'orrore dipinto sul volto, con il piede premuto sull'acceleratore, con le mani rattrappite sul volante come si trattasse del relitto di un naufragio e non di un necessario strumento di guida.

Mia moglie mi aveva raggiunto di corsa, si era stretta a me e ne sentivo il fremito che scuoteva il suo corpo, sì che sembrava che dalla terra le scosse fossero state assorbite dal sangue e ritrasmesse dalla sua carne. Il bambino ci guardava, quasi incredulo.

Una donna avanzava quasi barcollante, scossa dai singhiozzi: la sorreggo, la faccio accomodare su una sedia.

— Si calmi, non è successo nulla... è la coda... la fine del terremoto...

Non risponde ma continua in un pianto che ora è piano uniforme. Vuole alzarsi per andare verso ciò che resta della sua casa, nel disastrato borgo di Aprato. Vedo passare una giovane di Sedilis, del paesino sparso sulle pendici del Bernadia e che ha già visto la terra fendersi: ha il viso sfatto, terreo, le labbra esangui. Mi saluta chiamandomi per nome: ma in quell'unica parola c'è più di quanto possa essere contenuto in una lunga chiacchierata, in uno sfogo.

Non voglio più guardare, sento di essere giunto al limite di sopportazione.

— Luca — dico a mio figlio — siediti un momento con la mamma. Raccolgo le poche cose cadute e poi andiamo a casa.

Entro nel box, ma una forza istintiva mi fa voltare verso la piazza. Guardo l'edificio spaccato ove sino a pochi mesi prima avevo allestito amorosamente la libreria, guardo l'unica vetrina ancora intatta che proprio quel pomeriggio, avevo pulito dai calcinacci e dalla polvere ed avevo disposto un'esposizione dei vari articoli che ritenevo interessante per l'imminente campagna scolastica, sorrido a mia moglie e mio figlio che mi guardano mestamente...

...e tutto torna a tremare, in un crescendo spaventoso, terrificante. La baracca ondeggia ed alcuni libri mi cadono addosso. Vedo le mura dello stabile del mio negozio aprirsi, fendersi vieppiù. Sento il crosciare vicino e lontano delle case, vedo mia moglie con le mani sul volto scosso dal pianto, vedo mio figlio come impazzito correre per la piazza, in preda al terrore e sento le sue grida, frammiste al pianto.

— Gesù perché, perché sei così cattivo con noi? Gesù perché?

Ma non posso muovermi: sono come inchiodato sul traballante assito del box, le gambe improvvisamente attanagliate come durante certi sogni da incubo, quando poi ci si risveglia madidi di sudore e ansanti... ma ci si risveglia. Qui no, non è un sogno: quelle grida d'una tonalità acuta, quei tonfi sordi, quello scricchiolio che fa prevedere il peggio, quel sentire il cuore balzare quasi dal petto con un doloroso e strano sobbalzo, sono una costante atroce realtà.

E prima ancora di uscire verso i miei cari, la decisione è presa. Via! Via! Basta!

Sono passati quindici giorni, ci sono state altre tremende spallate di questa terra inquieta ai poveri paesi, ai disperati abitanti e ritorniamo. Ecco la breve rampa dalla cima della quale dovrebbero apparirmi le case di Tarcento, adagiate sui verdi colli.

Dio mio! La villa Moretti che domina il paese con la sua strana architettura è come rientrata in se stessa: la torre che svettava, alta tra gli abeti, è stata inghiottita dalle strutture dei piani inferiori. I crolli di questo tremendo settembre si sono assommati agli squarci del 6 maggio ed alla susseguente opera demolitrice delle pale meccaniche.

Povera Tarcento! Avevo pianto sulla scomparsa di Dante: cosa dovrei ora provare, scrivere, sulla scomparsa del tessuto urbano che fu la cornice della mia infanzia? Non tutto è distrutto, ovvio, ma la vecchia Tarcento, quella che si valse l'appellativo di «Perla del Friuli», non è più o non lo sarà più dopo le ulteriori demolizioni rese ormai necessarie, inderogabili.

Ho visto alcuni cantieri di lavoro per prefabbricati. Meglio tardi che mai. In discussioni o distinguo si sono perduti 120 giorni: un'eternità davanti alla massa dei lavori indispensabili. Non critichiamo, non discutiamo più. Lasciamo che il lavoro si svolga nella serena alacrità necessaria a ché quel lontano domani sia sempre più vicino.

Adelchi Razza

DAI LONTANI TEMPI MITICI DELLA CACCIA ALLA BALENA NELLE ACQUE DEI MARI DEL NORD

Uomo, assassino del mare

Non è necessità quella che induce le industrie all'allestimento di flotte per la cattura dei preziosi mammiferi bensì l'idea attuale di profitto determinatasi in questo settore - Prossima vittima il delfino - Statistica dello sterminio

E Dio creò l'Uomo a sua immagine; e li creò come maschio e femmina. E disse loro: siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra e rendetevela soggetta e dominate sui pesci nel mare e sugli uccelli sotto la volta del cielo e sopra tutti gli animali che si muovono in terra.

L'uomo ha rispettato senza alcuna riserva questo precetto biblico della Genesi. In alcuni paesi l'uomo potrebbe addirittura proclamare orgogliosamente di aver superato il proprio compito. Sui bandi, che notificano i suoi successi, potrebbero trovar posto i nomi di tutte quelle specie animali che, per sconsideratezza o pura prepotenza dell'uomo, sono state sterminate o sono da lui minacciate di estinzione. Sia per la pratica spesso indiscriminata della caccia, sia come conseguenza delle sue irresponsabili violazioni della natura.

La caccia alla balena ha avuto i suoi primordi nelle acque del Nord dove, specie gli eschimesi della Groenlandia, insidiavano questi giganti del mare. Unitamente al ricco bottino di carne, che in quelle regioni, povere di selvaggina, veniva a coprire il loro fabbisogno proteico, gli eschimesi traevano grande vantaggio dall'olio ricavato dalla cottura prolungata del grasso del cetaceo. Di esso si servivano in particolare per accendere le loro lampade e per cosmesi: gli eschimesi se ne spalmavano in abbondanza per protezione contro il freddo, come supplemento al loro vestiario.

La caccia avveniva di fatto per mezzo di minuscole imbarcazioni di pelle — i kajak — con le quali essi si avvicinavano intrepidamente alle balene, emergenti per respirare, nel cui corpo configgevano i loro arpioni rudimentali per poi tener loro dietro, spesso per miglia e miglia, fintanto che queste erano alla fine. La preda veniva allora trainata a terra, per mezzo della fune fissata all'arpione, e qui lavorata.

E' da quei tempi primitivi che la considerazione quasi mitica della cattura della balena divenne motivo di emozione per la dose di coraggio e di temerarietà che essa doveva aver richiesto. Un tempo le grandi città erano illuminate molte volte ad olio; sono state dunque esigenze di illuminazione che hanno spinto, nel secolo scorso gli europei e gli americani a dedicarsi alla caccia alla balena, peraltro con attrezzature tecniche senza pari migliori. Vennero mandati grandi velieri nei mari ricoperti di ghiaccio del Nord. Quando la vedetta di coffa, dopo aver scorto il soffio della balena faceva risuonare il suo richiamo, venivano ammainate in tutta fretta le piccole imbarcazioni da caccia — barche a remi con pochi uomini di equipaggio — che inseguivano l'animale e lo uccidevano, in definitiva, in modo non molto diverso dagli eschimesi. Quindi il cadavere veniva trainato verso la «cucina dell'olio» che si era trattenuta presso una costa nella zona di caccia. Celebre il romanzo di caccia alla balena di Hermann Melville «Moby Dick»: è la storia del capitano Ahab e di un capodoglio bianco, la vicenda di una inimicizia personale — si potrebbe dire tra uomo ed uomo — che trova il suo epilogo con la morte di entrambi.

Ma i tempi del capitano Ahab sono ormai lontani! La tecnica moderna ha profondamente invaso e razionalizzato anche questo campo. Circa trent'anni fa ha avuto inizio la costruzione di grandi flotte baleniere, perfettamente attrezzate, che hanno portato l'assassinio delle balene al livello di un'industria. Ad una nave appoggio di alcune migliaia di tonnellate di stazza lorda si accompagnano parecchie navi da caccia più piccole, cui è affidato il compito di arpionare gli animali. Certe volte gli arpioni sono provvisti di cariche dirompenti per cui non è raro il caso che con l'esplosione vengano strappati all'animale colpito grossi brandelli di carne. Alcune volte sono stati fatti anche degli esperimenti con cariche narcotiche. In ogni caso la balena uccisa viene gonfiata con dell'aria compressa, per evitare che affondi, e trainata verso la nave appoggio che è da considerare come stabilimento industriale galleggiante. Issato in coperta il cetaceo viene completamente smembrato, nel giro di pochi minuti, con l'impiego di seghe a motore ed altre attrezzature. I «materiali grezzi», una volta selezionati, vengono subito trasformati a bordo: la carne in mangime per animali, le ossa in farina animale, l'olio, dopo la cottura prolungata, depositato in botti e cisterne. Quest'ultimo è ancor oggi il prodotto più ricercato della balena; serve per la fabbricazione di diversi lubrificanti che, non di meno, potrebbero venir ricavati dal petrolio o da oli vegetali.

La carne di balena non è molto saporita e trova perciò impiego per l'alimentazione dell'uomo solo in pochi paesi e — particolare degno di nota — proprio in quelli dove vengono consumate più proteine di quanto sia confacente per la salute. Specialmente l'industria giapponese considera la carne di balena come un'importante fonte di proteine. A dir il vero essa copre meno dell'uno per cento del consumo locale di proteine dove, per di più, i grammi 78,4 che il giapponese assume in media ogni giorno stanno ben al di sopra dei 44 grammi raccomandati per un regime di vita sano. Di fatto quindi nessuno ha bisogno di questi prodotti dell'industria baleniera!

Non è dunque necessità quella che induce le industrie all'allestimento di flotte per la caccia alle balene, bensì l'attuale idea di profitto determinatasi in questo settore. Questa valutazione di costi e ricavi, che l'uomo purtroppo sempre più applica alla Natura, porta a delle inevitabili conseguenze. Molte specie delle grandi balene — «Balenottera azzurra», «Balenottera comune», «Balena nera», «Capodoglio» — sono ormai decimate a tal punto da essere prossime all'estinzione! Non di meno i circa 50 mila uomini occupati nell'industria baleniera proseguono nella loro opera ed hanno già rivolto la loro attenzione a nuove vittime: le balene minori, fin qui risparmiate, e perfino i delfini. Benché una commissione internazionale per la caccia alle balene prescriva ogni anno il contingente da uccidere — il cui livello massimo appare di per se stesso discutibile — questa convenzione non viene osservata dai paesi che non vi fanno parte. Senza dire poi che alcuni dei 15 stati membri allestiscono con disinvoltura una flotta da caccia in un altro paese, flotta che poi batte la bandiera di quest'ultimo che non fa parte della commissione Per dare l'idea di questa gretta attività «omicida» valgono le seguenti cifre: per la stagione di caccia 1974-75 era prevista l'uccisione di 37.300 balene; nel 1975-76 ne dovrebbero venir ammazzate 32.578!

Ricerche recenti

Mentre sulla base di ricerche recenti si dimostrava che il delfino è un mammifero altamente evoluto, persino paragonabile all'uomo — l'Unione Sovietica ne ha proibito l'uccisione e la cattura già da 10 anni — il Giappone a questo punto è passato ad intensificare la caccia al delfino quale «risarcimento» per quella delle balene divenute ormai troppo rare. Migliaia di imbarcazioni da caccia partono per il mare del Giappone e l'Oceano Pacifico. D'inverno, d'estate, anno dopo anno vengono arpionati senza discriminazione ed in qualsiasi quantità, «Delfini comuni», «Tursiojs», Stenelle, Grampi, «Capodogli nani», «Gsendorche».

A ciò devono aggiungersi dei metodi di cattura indescrivibilmente crudeli. I delfini si avvicinano — si potrebbe quasi dire come amici dell'uomo — alla prua delle imbarcazioni e vi giocano all'intorno. I cacciatori possono così mandare a segno con estrema facilità i loro larghi arpioni forcuti. Gli uncini si aprono automaticamente quando l'animale colpito tenta di allontanarsi. La fune dell'arpione viene collegata ad un galleggiante di legno. Quando alcuni delfini sono saldamente «inchiodati», le boe di legno vengono tratte a bordo. Uno dei pescatori assicura l'animale alla fune dell'arpione, due altri scagliano nei fianchi della preda un uncino leggermente ricurvo e tirano in coperta, con uno strappo brutale, il delfino inondato di sangue e ancora vivo. A bordo esso non viene per niente liberato dalle sue sofferenze: lo si lascia semplicemente dissanguare. Succede spesso, per di più, che tra queste vittime vi siano delle femmine gravide!

Così si comporta l'uomo con un essere vivente, il cui sviluppo cerebrale è solo in maniera irrilevante inferiore al proprio. Il «Tümmler» (il delfino dei circhi acquatici) ad esempio, con un peso medio di 77,6 kg, denuncia un peso del cervello di 1868,4 grammi. Gli antichi greci, che non disponevano ancora delle nostre cognizioni scientifiche, bandivano l'uccisione del delfino e la punivano con pena uguale a quella per l'uccisione di un uomo.

Un altro problema viene a porsi per la pesca del tonno negli Stati Uniti d'America. Tonni e diverse specie di delfini compaiono sovente in compagnia. I motivi di tale comportamento sono ancora sconosciuti. Poiché i delfini uguagliano, grosso modo, per grandezza i loro accompagnatori, succede che essi si intrappolano ugualmente nelle lampare con reti a maglie larghe destinate ai tonni, e spesso anche in numero maggiore di questi ultimi. Una loro rimessa in libertà riuscirebbe antieconomica e per di più, tecnicamente, difficilmente eseguibile, perché tutto il pescato finisce subito nelle celle frigorifere.

Termini numerici

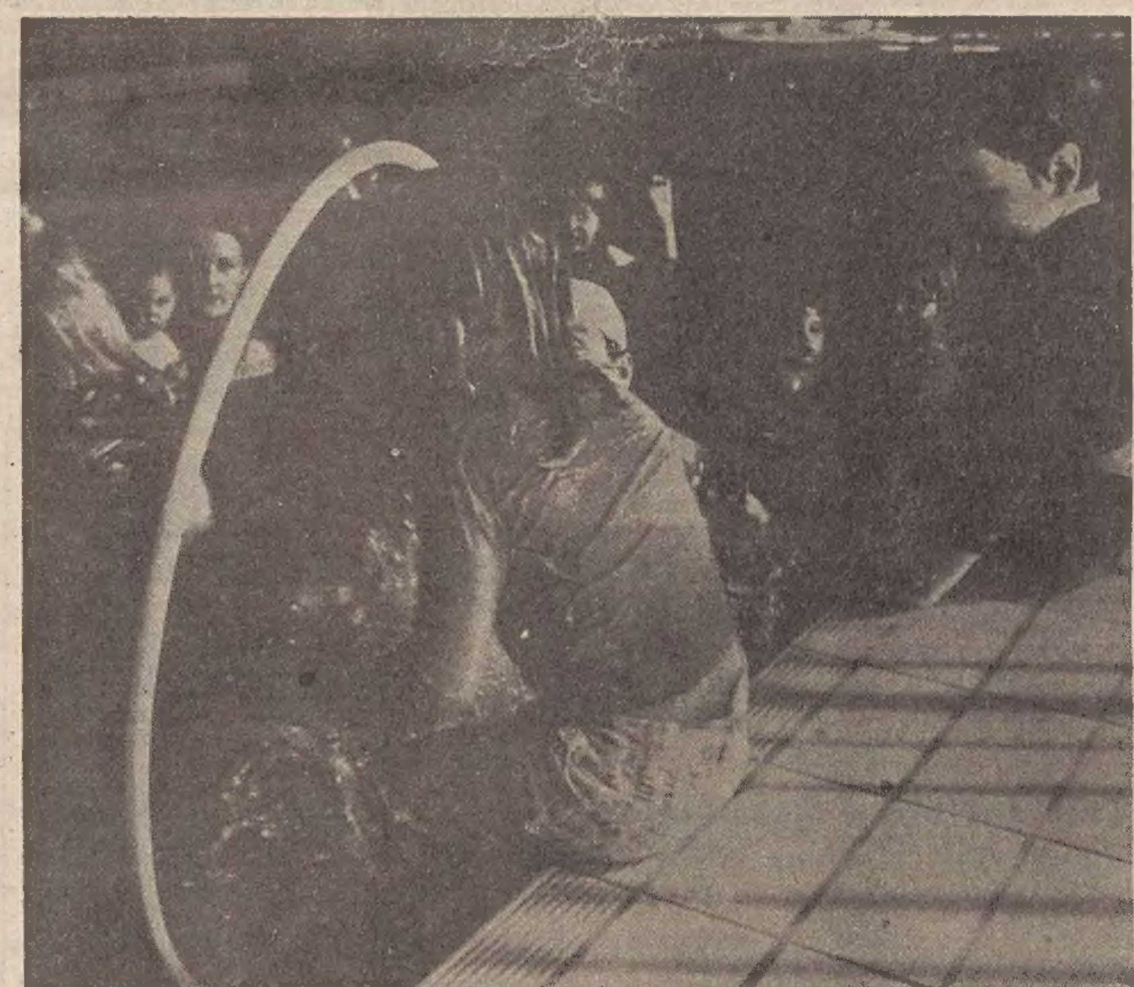
In termini numerici c'è da dire quanto segue: in Giappone — certamente per buoni motivi — non viene tenuta una contabilità. Tuttavia il numero dei delfini colà uccisi dovrebbe sconfinare nell'incalcolabile. Gli Stati Uniti indicano una cifra di 200.000 che periscono ogni anno come «prodotto collaterale» della pesca del tonno. In Turchia vengono contati, per anno, 30.000 delfini uccisi; la cifra effettiva dovrebbe però risultare ancora maggiore considerato che la caccia viene colà praticata per mezzo del fucile da piccole imbarcazioni a motore, cosicché, indubbiamente, parecchi cadaveri affondano prima di poter essere raccolti. L'Uruguay notifica tondi 2000 delfini sacrificati ogni anno, fra i quali anche una specie rara, appartenente ai delfini d'acqua dolce, tuttora poco studiata. Le Färöer del Nord Atlantico, invece, si sono specializzate nella cattura del Globicefalo, un più piccolo rappresentante di questa famiglia di mammiferi. Le grandi «scuole» — spesso fino ad un migliaio di individui — vengono sospinte per mezzo di barche nei fiordi e viene loro tagliato il ritorno nel mare aperto; inizia allora una vera carneficina per mezzo di fiocine ad arpioni. L'acqua del fiordo si arrossa del sangue degli animali. Che questa ecatombe sia al giorno d'oggi inutile, basti il fatto che la maggior parte dei cadaveri viene semplicemente abbandonata nell'acqua del fiordo, ove imputridisce. Potrebbe essere il caso, in questa «caccia», di un puro «virility show», tanto più che la sbornia di sangue, dopo una gozzoviglia ed un ballo sfrenato che si protrae sino a notte, si conclude con una collettiva sbronza alcoolica.

E' vergognoso che l'uomo continui ad uccidere anche per l'avvenire con tanta noncuranza e mancanza di scrupoli; e ciò nonostante le sue cognizioni che classificano le balene — e specie i delfini — come esseri altamente organizzati e per di più sensibili in sommo grado. Per la verità, alcune organizzazioni — e tra queste il World Wildlife Fund, hanno dichiarato battaglia a questo modo di procedere degradante. Tuttavia esse sono relativamente impotenti di fronte allo strapotere delle industrie ed allo stesso impulso di uccidere insito nell'uomo. Misure concrete potrebbero venir prese solo dai governi degli stati toccati dal problema. Forse il «progetto Jonah» — una nuova iniziativa avviata negli Stati Uniti d'America — può dar adito a nuove speranze. Trattasi di un programma di osservazione, progettato con larghe vedute, e volto allo studio delle balene e dei delfini che vivono in libertà. Inoltre negli Stati Uniti è stato dato il via ad una campagna che dovrebbe indurre i consumatori a boicottare i prodotti dell'industria baleniera e altri, quelle ditte che sono impegnate nel massacro di balene e delfini. Nel frattempo la strage continua, anno per anno.

Tutto questo non è forse come per la guerra? Da millenni la gente di buon senso predica contro di essa, e non è ancora trascorso un giorno in cui, in qualche luogo del nostro pianeta, gli uomini non siano scesi in campo l'uno contro l'altro.

Ma, dopotutto, per le balene ed i delfini si tratta solo di animali. Proprio «solo» di animali?

Giorgio Pilleri



Telefoto Ap

Monaco — Bambini si tuffano vestiti in piscina per imparare a nuotare in caso di disgrazia

IL BICENTENARIO USA PROPONE NUOVI ESAMI CRITICI SUL PIANO DELLA LETTERATURA

Fitzgerald in filigrana attraverso «Il grande Gatsby»

Una mappa che evidenzia caratteristiche umane e sociali rivelando quindi le implicazioni di classe - La doppia ed eterna conflittule posizione tipica che è l'anima americana

Nell'ambito della problematica americana riproposta dal bicentenario americano, la descrizione geografica fornita da Nick nelle primissime pagine de «Il Grande Gatsbl» di Fitzgerald, si dà a leggere come una mappa che evidenzia caratteristiche umane e sociali e rivela in filigrana le sottese implicazioni di classe: «Fu un caso, che avessi affittato una villa in una delle cittadine più strane del Nord America. Si trovava su quella snella isola ribelle che si stende a est di New York e dove, fra le altre curiosità naturali, vi sono due insolite formazioni telluriche. A una trentina di chilometri dalla città due uova enormi, identiche nel contorno e divise soltanto da una baia cortese si gettano nel tratto d'acqua salata più addomesticata dell' emisfero occidentale, quel grande cortile sommerso che è lo stretto di Long Island».

Nota domestica

L'appellativo strana riferito alla cittadina rende l'atmosfera generale. Le insolite formazioni telluriche dell'isola «ribelle» estrinsecano la stranezza come violenza covata ma passibile di subitanea esplosione. L'origine tellurica inoltre, sottolinea e anticipa la (con)seguente desolazione cinerea del paesaggio. La nota domestica è esplicitata nella connotazione «cortile». I conflitti umani sono preparati dall'opposizione: terra ribelle -baia cortese.

Alla somiglianza meramente fisica dei due Eggs è contrapposta la loro sostanziale diversità: «La loro somiglianza fisica deve essere fonte di stupore perpetuo per i gabbiani che vi volano sopra. Per gli esseri non alati il più interessante fenomeno è la loro diversità in ogni particolare che non sia la forma e la dimensione».

Lo specchio d'acqua «cortese», in cui gli edifici dei due opposti Eggs si specchiano, suggerisce, inoltre, la dimensione di una superficialità scintillante ma ingannevole proprio per la sua impenetrabilità. La cortesia superficiale, ovvero meramente sociale e non veramente umana, sarà infranta dallo sparo partito dalla mano di Wilson armata però da Tom. Allora la superficie dell'acqua si aprirà per inghiottire il corpo di Gatsby lasciando come unica traccia un mucchio di foglie secche e un sottile cerchio rosso sull'acqua.

Anche la dimensione cinerea e mortifera trova riscontro nella descrizione geografica. I due Eggs non sono perfettamente ovali ma schiacciati, appiattiti «all'estremità sulla quale posano». Il passaggio della valle di cenere è per le due dimensioni punto di contatto unico e obbligato. In effetti si tratta più che altro di un punto di impatto. Allo schiacciamento geografico corrisponde l'annientamento umano e letterale di Myrtle cui è legato quello di Gatsby.

Nell'arco formato dalla baia, Gatsby occupa la zona di West Egg, quella meno alla moda. Il controllo che Gatsby deve esercitare sul suo linguaggio, la cui elaborata formalità sfiora l'assurdo, rivela che la sua attitudine sociale non è altro che una maschera. Anche la descrizione della casa di Gatsby è partecipe di questa funzione smascherante: «una spaccata imitazione di qualche "Hotel de Ville" della Normandia, con una torre da una parte, incredibilmente nuova sotto una rada barba di edera ancora giovane».

Il tocco cameratesco reso dalla «tipicamente oxfordiana» esclamazione «vecchio mio» è infirmato proprio dalla sua insistenza e smascherato alla fine dal suo avversario Tom. La "zona" Gatsby è costellata di note coloristiche «garish, gaudy». Nella loro materialità sembrano contraddire la preminente dimensione del sogno, ma la contraddizione è solo apparente in quanto esse sono chiamate a veicolare la sua condizione sociale di «parvenu». Tuttavia la dedizione al sogno (incarnato da Daisy) è così assoluta da portarlo a «sorvolare» il reale. La sua attuale figura di misterioso milionario scaturisce da una sua creazione di adolescente, mentre la sua figura letteraria è segnata dall'eredità «collettiva» di due figure le cui radici affondano nel mito. Dan Cody e Hoppalong Cassidy incarnano infatti la doppia e conflittuale posizione tipica dell'anima americana: lo sfruttatore-materialista e l'esploratore - idealista. Questi due tratti sono continuamente e contemporaneamente presenti nella figura di Gatsby condizionandola fino a segnarla mortalmente.

Questi due tratti sono particolarmente evidenti nel suo rapporto con Daisy arricchito inoltre da un lacerante conflitto sociale. Per Gatsby, Daisy rappresenta l'incarnazione del suo sogno, ma egli è al tempo stesso conscio che il divario sociale tra loro esistente ne rende precaria l'esistenza e sopravvivenza: «Così approffittò al massimo del momento. Prese tutto ciò a cui poteva arrivare, voracemente e senza scrupoli. Alla fine prese Daisy stessa in una quieta notte d'ottobre, la prese perché non aveva veramente diritto di sfiorarle nemmeno la mano».

Ma nell'atto predatorio la morsa del prevalente tratto idealista si chiude imprigionando Gatsby, unica vittima: «Probabilmente aveva pensato di prendere quanto poteva e andarsene; ma ora si accorse che si era gettato all'inseguimento del Santo Graal».

Mondo artificiale

La pressione esercitata su Daisy dal suo «mondo artificiale» facendo leva sulla sua fragilità, sulla sua incapacità di lottare per il suo sogno fa scattare la molla. Daisy è risucchiata e incanalata dal suo mondo, segnando così la condanna di Gatsby, «sposato» ormai per sempre alla sua visione.

Il mondo e modo di Gatsby è da allora in poi così condizionato dalla visione di lei che quando egli legge nei suoi occhi disapprovazione per tutto ciò che egli ha creato tendendo a lei, l'intero suo mondo si sfascia come un castello di carte. E' chiaro dunque che vivendo esclusivamente per Daisy in un mondo che è «materiale senza essere reale» quando, conspirando con Tom, ella lo esclude definitivamente dalla sua vita, egli, svanito l'ultimo straccio di «realtà», sprofonda in una irrealtà abitata da «poveri spettri».

East Egg è, invece, la residenza di Daisy e Tom Buchanan e della loro amica Jordan. Tom appare saldamente piantato nel suo mondo attraverso e possessivo. Il lettore viene so un rapporto padronale ne immediatamente informato che la sua famiglia era enormemente ricca. La prima apparizione di Tom suggerisce nella sua arroganza l'idea di un proprietario di schiavi: «La facciata era spezzata da una fila di porte-finestre, ora rilucenti d'oro riflesso e spalancate al vento caldo del pomeriggio, e Tom Buchanan, vestito da cavallerizzo, era in piedi a gambe divaricate sulla veranda». Il fatto che la casa appartenesse prima a «Demaine, quello del petrolio», fa confluire nella figura di Tom le due principali fonti di ricchezza del paese. L'accento è posto sulla sua crudeltà fisica «solido egotismo fisico» come su un fatto di marca prettamente animale.

Questa spinta egoistica infirma la sua presa della realtà umana e di riflesso, la sua condotta sia verso Gatsby che verso Myrtle si esplicita come perpretata negazione e violazione della loro personalità.. Questa roccaforte di egoismo rappresenta per Tom, a dispetto della sua altrimenti generale instabilità, un solidissimo ancoraggio. Non c'è pericolo per lui di uno slittamento o concessione di classe. La sua politica oppressiva è abbarbicata al suo classismo e al suo razzismo: «La civiltà sta andando a pezzi... se non stiamo attenti la razza bianca sarà... totalmente sommersa... Dipende da noi, che siamo la razza dominante, stare attenti; altrimenti queste altre razze prenderanno il controllo di tutto... Il fatto è che siamo nordici e che siamo stati noi a produrre tutte le cose che costituiscono la civiltà».

La sua tirata presenta, oggi, una inequivocabile impronta nazista. Identità intesa come umanità è un privilegio accordato solo in connessione ad una appartenenza di classe. Myrtle, infatti, paga prima con una frattura del setto nasale poi con la vita il suo tentativo di intrusione. La cospirazione «armoniosa» di Tom riconciliato con Daisy è foriera di definitivamente nefasti avvenimenti: «Daisy mi guardò... come se mi avesse dichiarato la sua appartenenza a una società segreta piuttosto distinta, di cui facevano parte lei e Tom... era un quadro di inequivocabile intimità naturale e chiunque avrebbe detto che stavano complottando qualcosa». «I «cospiratori» sfruttano il disperato automatismo di Wilson, dopo la morte della moglie, per farne il loro mandante nell'assassinio di Gatsby. Il suicidio di Wilson permette che la tela cali per loro tranquillità su un «olocausto completo».

Aereo fluttuare

La freddezza, l'insensibilità del loro modo di vivere trova riscontro nel pallore e nella asetticità del loro mondo bianco-rosa. Anche la loro casa, tutto un aereo fluttuare (fluttering) di tende bianco-rosa ribadisce il loro vagabondaggio senza meta (drifting) in cui le soste sono motivate solo dalla possibilità di trovarsi insieme a gente ricca come loro.

Jordan «costeggia» questa società di ricchi. La sua abilità nel mantenersi uno spazio tra loro e non importa se ottiene questo risultato per mezzo di abilmente manipolati sotterfugi. E' estremamente interessante notare come sia la sua posizione che la sua politica per mantenerla siano sottolineate da un sottile accorgimento linguistico. Esso si realizza grazie all'ambivalenza semantica di «lie» che indica sia posizione che sotterfugio.

Nemmeno Jordan corre il rischio di cedere ad uno slittamento di classe. La sua saggezza, leggi cinismo, la proteggono dai sogni ad occhi aperti così tipici invece di Daisy e così nefasti: «Jordan... contrariamente a Daisy era troppo saggia per trasportare da un' epoca all'altra sogni dimenticati». Nondimeno, Daisy, messa di fronte alla responsabilità di una scelta, si ritira dalla realtà e, caduta la trincea del sogno, si rifugia nell'evanescenza protettiva del suo East Egg: una transizione da irrealtà a irrealtà.

Slittamento sociale

Gli abitanti di ambedue gli Eggs si distinguono per un macroscopico «difetto di identità. I ricchi evitano lo slittamento sociale, ma non l'agguato d'incubo della valle di cenere — la cancellazione della personalità.

Nel cuore della baia, c'è «la valle di cenere», residenza dei Wilson: «Una tenuta fantastica dove le ceneri crescono come il frumento, creando alture e colline e giardini grotteschi: dove la cenere assume la forma di case coi camini e il fumo che ne esce, e infine, con uno sforzo di fantasia, di uomini grigio-cenere che si spostano confusamente e già in via di disfacimento nell'aria polverosa». La valle di cenere è di primaria importanza non solo per il precipitare degli eventi narrati, ma soprattutto perché rappresenta rispetto ai mondi dei due Eggs una specie di rovescio della medaglia. Appellandoci alla comune anche se diversamente «difettosa» presa del reale possiamo definire quella dei due Eggs una dimensione di «sogno». Bene, rispetto ad essa il rovescio rappresentato dalla valle di cenere risulta caratterizzato nella sua dimensione di «incubo». La sua tonalità cinerea alla fine invaderà la scena nell'allucinazione visiva cui sarà preda Nick. Un incubo che segna l'emersione di ciò che minava il mondo di Gatsby: «La polvere sozza che fluttuava nella scia dei suoi sogni».

Annabella Divissi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE INDICAZIONI DEL CONVEGNO MARITTIMO

Amaro il bilancio un anno «dopo Suez»

Tardano a farsi sentire i benefici per la mancanza di adeguate iniziative politiche e armatoriali

Con l'approvazione di una mozione che rileva l'importanza del problema portuale e delle infrastrutture, si è concluso dopo due giornate di lavori il convegno su «Suez, un anno dopo», organizzato dall'Union Camere italiane e dall'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia. Concluse le relazioni di studio sulla situazione nazionale e internazionale, è stata, quella di ieri, la giornata delle voci di casa: sul podio degli oratori sono sfilati numerosi rappresentanti dell'imprenditoria triestina, oltre a esponenti degli altri scali della penisola. Tutti, pur affrontando il problema dal loro particolare punto di vista, hanno sottolineato la necessità di una pianificazione nazionale degli interventi in favore della portualità.

Ha aperto gli interventi l'ing. Solazzi, rappresentante dell'Ente Porto di Trieste, il quale ha rilevato che «la politica dell'Italia e della Jugoslavia nei confronti dei loro porti è stata una politica assente». Da parte sua il dott. Modiano, presidente dell'Associazione degli industriali, ha poi detto che le prospettive aperte da Suez possono influire sulle scelte che interessano il porto e quindi incidono profondamente sul tessuto economico cittadino. Il rappresentante degli spedizionieri triestini, Riva, ha rilevato che il «boom» dei traffici non c'è stato o almeno non ha raggiunto i valori pronosticati. Per un rilancio dei traffici via Suez è necessario istituire innanzitutto nuove linee dotate di naviglio moderno. Per le Assicurazioni Generali, il dott. Zimolo ha rilevato come le compagnie di assicurazione triestine, per la loro struttura multinazionale (in particolare Generali e Ras) e alla rete capillare di commissari d'avaria e di periti nei porti, possono garantire un valido supporto nell'azione di rilancio dell'attività portuale triestina. In questo quadro, le Generali hanno concorso alla costituzione nel '74 dell'«Arab International Insurance Company», società assicuratrice egiziana con capitale di maggioranza arabo, creata per garantire copertura alle iniziative finanziarie, industriali e marittime nelle tre zone franche di Porto Said, Ismailia e Suez.

Tra gli altri oratori il dott. De Paolis, del consorzio del porto di Genova (importanza delle infrastrutture e necessità di una politica di collaborazione mediterranea), il dott. Pappalardo per l'Autoporto di Fernetti, il rappresentante della Camera del lavoro di Gorizia Colleoni (necessità di costituire un ente portuale regionale), il sindaco di Monfalcone Maiani, il dott. Favretto della Junior Chamber di Trieste (pericolo della concorrenza dei porti del blocco orientale), il rappresentante della Cgil-Cisl di Trieste e Monfalcone, Stevenato. Il dott. Giardini, dell'Ente porto di Ravenna, ha parlato delle realizzazioni attuate da quella amministrazione, rilevando inoltre che moltissimi lavoratori sono stati avviati direttamente da imprese private; hanno chiuso gli interventi l'ing. Toniolo, dell'ente portuale di Venezia, il dott. Bernardo, dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Veneto, e il dott. Fabiani del Cisco.

Il prof. Querri, presidente del Consiglio superiore della Marina mercantile, ha affermato nella sua relazione conclusiva che «la ricerca di forme più moderne di gestione dei porti è valida nella misura in cui esse si raccordano a una ristrutturazione della pubblica amministrazione». Esse devono essere, ha sottolineato Querri, forme di gestione «non tanto consone ai singoli porti italiani, quanto conseguenti a una politica portuale nazionale e internazionale». Il presidente del convegno, Gestri, ha infine dato lettura della mozione finale, poi approvata dai partecipanti. In essa si sottolinea l'assoluta importanza, in un programma di rilancio e ristrutturazione dell'economia nazionale, di riconoscere priorità al problema della portualità, cui deve connettersi larga parte della pianificazione del territorio, con particolare riguardo al sistema delle comunicazioni terrestri.

Il problema della portualità, finora visto sempre con ottica settoriale, va inquadrato, prosegue il documento, con gli obiettivi di riconversione e ristrutturazione produttive e della ricerca di nuovi equilibri nella bilancia dei pagamenti con l'estero. Di conseguenza è indilazionabile il varo di un piano di interventi infrastrutturali che tenga conto dei tipi di traffici da servire in prospettiva e quindi comporti una specializzazione degli interventi stessi nei vari sistemi portuali italiani, eviti la dannosa polverizzazione e superi le lungaggini delle procedure burocratiche che in passato sono state tra le cause principali dell'ampio divario registrato tra stanziamenti e utilizzazioni nel settore dei porti. Gli investimenti, si legge ancora nella mozione, debbono peraltro essere correlati con l'obiettivo di una migliore produttività dei servizi portuali, riequilibrando il rapporto tra impiego di forze di lavoro e disponibilità di mezzi tecnici e considerando il problema della produttività dei porti organicamente connesso ai sistemi stradali e ferroviari. L'intervento nella portualità, conclude il documento, va infine legato alla politica dell'industria delle costruzioni navali, in modo che questa tenga conto degli accennati obiettivi di specializzazione dei mezzi di trasporto marittimi, che caratterizzano in misura sempre più marcata il processo evolutivo dei traffici via mare.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato le attrezzature dello scalo di Monfalcone accolto dal presidente dell'Unione Camere del Friuli-Venezia Giulia comm. Lupieri e dal presidente del Consorzio sviluppo industriale di Monfalcone Romani. Attraverso il suo sottosegretario, l'on. Fabbri, ministro della Marina mercantile, ha inviato ai congressisti il proprio saluto, manifestando la propria disponibilità a esaminare le direttive emerse dal convegno.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Teresa B.G. — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 17.46; la luna nasce alle 14.06 e cala domani alle 0.09.

Ieri: temperatura massima 22,4, minima 18,9; pressione mb. 1012,5 stazionaria; umidità 78 per cento; calma di vento; cielo 9 decimi coperto; mare calmo con temperatura di gradi 20,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 31998; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794169; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 734322; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

«RADIOGRAFATO» IL SOTTOSUOLO PER FORMARE LA CARTA SISMICA DELLA REGIONE

DOVE CORRE IL TERREMOTO

La linea delle «fratture» da Maiano e Buia in direzione di Postumia e Villa del Nevoso Ai due estremi «sicure» Trieste e Pordenone - Il quadro fatto dal prof. Finetti

L'annunciata «carta sismica» del Friuli (il termine «sismica» è improprio: sarebbe più esatto definirla carta delle fratture «sismogenetiche» o «generatrici di terremoti») è stata ormai messa a punto nelle sue linee generali. La mappa è stata elaborata dall'Osservatorio geofisico di Trieste sulla base di una quantità enorme di rilevamenti effettuati dai geologi del Consiglio nazionale delle ricerche e dai tecnici dell'Eni, in collaborazione con gli esperti dello stesso Geofisico. Essa costituisce lo strumento conoscitivo fondamentale per avere un quadro esatto del «rischio sismico» della regione, e quindi per progettare un qualsiasi piano antisismico che voglia essere razionale, completo e rispondente a quanto appurato dagli scienziati. Proprio per questo motivo, un primo schema della carta, che dovrà essere completata entro l'anno, è già stato consegnato al commissario straordinario per il Friuli, on. Zamberletti.

La mappa mette a nudo la struttura segreta della crosta terrestre: ne emerge il quadro complesso di movimenti, spinte, controspinte, torsioni, accavallamenti, un insieme di forze cieche e incalcolabili che pervadono l'apparente immobilità dei nostri monti e si incanalano lungo una ragnatela ben definita di linee e di direzioni, le cosiddette «fratture» generatrici di terremoti. Alcune di esse sono «spente», hanno cioè esaurito la loro potenzialità sismica: altre sono sicuramente «attive» e quindi ancora pericolose; altre infine hanno delle caratteristiche ancora da accettare.

Dall'intersecarsi di queste fratture emerge tutta l'incredibile complessità del sottosuolo friulano, in particolare nella zona più colpita dal sisma, dove la ragnatela si fa fittissima. Questa, in parole povere, la spiegazione che i geologi danno del fenomeno: settanta milioni di anni fa la pianura friulana e quella tedesca, per effetto della deriva dei continenti, hanno cominciato ad avvicinarsi lentamente prpvocando l'accartocciarsi e il sollevarsi della zona intermedia e dando così vita alle Alpi carniche. Dove la spinta è stata più forte si sono aperte le fratture in senso Est-Ovest.

Tanto per dare un'idea della portata di quella spinta, basti pensare che Salisburgo e il Friuli distavano allora 180 chilometri in più di oggi. Il tutto è complicato dal fatto che nel Friuli si accavallano le fratture del sistema alpino con quelle del sistema dinarico, o dalmata allineate invece in senso Nord-Ovest-Sud-Est. Una delle fratture più vitali rilevate dal Geofisico appartiene proprio a questo sistema: essa nasce tra Maiano e Buia e prosegue in linea pressoché retta per Cividale, Postumia, il gruppo del monte Nevoso e via via fino in Croazia, dove si estingue. E' su questa stessa frattura che si era generato il recente terremoto di Villa del Nevoso (19 settembre).

Dalla carta si evince poi che gli epicentri del terremoto friulano sono stati numerosissimi e non circoscritti, come si ritiene comunemente, alla zona del monte San Simeone: essi ricoprono pressoché tutta l'area della zona maggiormente colpita dal sisma. Secondo la carta, la zona delle fratture sismiche risparmia tutta la Bassa friulana (Pordenone compresa). Un caso a sé quello di Trieste, città (come è stato più volte ripetuto) che offre le più ampie garanzie di antisismicità per il fatto di poggiare su terreno carsico, tra i più stabili che esistano.

Vi sono soltanto altre due équipes nell'Europa occidentale capaci di disegnare una carta come quella del Geofisico (si tratta di un istituto tedesco e di uno francese): nella zona pianeggiante e in quella pedemontana, dove le fratture sono nascoste nella profondità del sottosuolo, sono state usate apparecchiature sofisticatissime, che funzionano generando microsismi di innocua intensità, capaci di sondare il terreno.

Quanto all'attività sismica, il fenomeno pare in decrescendo. Ieri è stata registrata una sola scossa, alle 1.40 (quarto grado). Giornata tranquilla, dunque, che fa ben sperare per il futuro. Particolarmente delicata comunque ogni previsione da parte del Geofisico, soprattutto dopo la spiacevole esperienza del comunicato del 25 settembre, che è stato completamente travisato, anche per l'esistente psicosi del sisma. Il prof. Finetti, direttore del Geofisico, ha avuto modo di esprimere il proprio punto di vista sull'argomento nella riunione di mercoledì del Rotary Trieste-Nord. «Abbiamo cercato di dar battaglia alla disinformazione — ha detto Finetti — ed abbiamo perduto. L'ignoranza ha innescato la psicosi collettiva». Si è cercato di soppesare ogni parola, per evitare gratuiti allarmismi senza peraltro creare falsa sicurezza. Nonostante queste precauzioni, il Geofisico, si è trovato al centro di una spirale di emozioni e paure. Più che mai comprensibile quindi, la reticenza. «Resta il fatto che il sisma — ha detto ad ogni modo il prof. Finetti — ha compiuto un buon percorso del suo cammino. I dati mostrano che ci si sta avviando (è logico pensarlo) a un progressivo spegnimento del fenomeno». L'osservatorio ha intanto completato lo spoglio delle registrazioni di tutte le scosse avvenute in Friuli fin da prima del tragico 6 maggio. E' emerso tra l'altro che il 29 aprile, nella zona di monte San Simeone vi erano stati tre impercettibili sommovimenti, concentrati alle 21 e 31 minuti primi. Il sisma più vicino alla stazione sismologica di Trieste (a 65 chilometri di distanza) si è avuto il 27 maggio alle ore 21 e 29'. Il più distante si è avuto a 112 chilometri da Trieste l'8 maggio alle ore 16 e 3', probabilmente nella valle del Meduno.

E' deceduta nella divisione ortopedica Maria Ciuk in Praselj, che era stata ricoverata il 9 settembre con la frattura del femore destro in seguito a un investimento subito nella piazza di Prosecco.

RAGGIUNTO IERI SERA DOPO CINQUE MESI DI TRATTATIVE

Su più equi affitti «sociali» accordo d'avanguardia all'I.A.C.P.

Diretto rapporto tra reddito e canone - Individuate tre fasce dell'inquilinato con riduzioni e aumenti dei fitti - Come scatterà il sistema il 1.o gennaio '77

L'Istituto autonomo case popolari e le organizzazioni degli inquilini hanno raggiunto, dopo cinque mesi di trattative, l'accordo per l'introduzione graduale, nell'arco di un triennio, del cosiddetto canone sociale a favore degli assegnatari dell'edilizia pubblica. A tale accordo, che si inquadra negli schemi della legge regionale 26 del 22.5.1975 e della legge nazionale di riforma n. 865, le parti hanno convenuto di prefigurare le opportune modifiche che, al termine del triennio, si rendessero al caso necessarie alla luce dell'esperienza, e ciò specie in relazione agli indici del reddito familiare, della capacità economica media e delle relative percentuali di incidenza dei nuovi canoni, nonché dei parametri d'abbattimento.

L'importante accordo — che può essere salutato come un risultato di avanguardia in campo nazionale — entrerà in vigore dal 1.o gennaio e include anche gli impegni dell'Iacp per gli interventi di manutenzione straordinaria degli edifici, che scatteranno anch'essi dal primo gennaio sia per quanto riguarda i lavori di manutenzione esterna già appaltati sia per quelli da appaltare entro il 31 dicembre; gli impegni riguardano anche le manutenzioni interne degli stabili più degradati. L'accordo stabilisce inoltre la costituzione di un organismo consultivo misto per la gestione della destinazione delle entrate derivanti dai nuovi canoni, nonché di comitati zonali la cui funzione sarà quella di curare i rapporti fra gli inquilini e l'Iacp per la gestione del patrimonio edilizio — dice l'accordo — con criteri di «socialità».

Ed ecco le innovazioni che interesseranno direttamente le migliaia d'inquilini e di assegnatari d'alloggi dell'Iacp. Il 37 per cento dell'inquilinato rientra in una prima «fascia», quella in cui sono inclusi i titolari il cui reddito annuo sia inferiore a 2.163.000 lire: per questi ultimi il canone mensile d'affitto non potrà superare il 4 per cento del reddito nel caso in cui esso non superi 1.200.000 lire; e non potrà superare il 6 per cento per tutti gli altri. Nei nuovi canoni, per gli inquilini di tale «fascia» sociale, saranno incluse le quote per la pulizia, l'acqua, la luce, l'uso comune; le quote per il riscaldamento e l'uso dell'ascensore verranno stabilite caso per caso dal comitato zonale in relazione alle varie situazioni familiari.

Nella «fascia» sociale intermedia, che si calcola includa il 50 per cento dell'inquilinato e che comprende coloro il cui reddito annuo sia contenuto fra i 2.163.000 e i 5 milioni di lire, i nuovi canoni equivarranno al 13 per cento non già del reddito annuo bensì della capacità economica media», che il presidente della Regione ha già fissato con proprio decreto a 3.090.000 lire annue. Coloro che otterranno così una riduzione degli attuali canoni avranno integralmente applicati dal primo gennaio i nuovi canoni; gli aumenti, invece, saranno applicati con gradualità: gli inquilini il cui reddito annuo sia compreso fra i 2.163.000 e i 3 milioni e mezzo subiranno le relative variazioni di canone secondo un triplice scaglionamento «il 1. gennaio e il 1.o luglio 1977 e il 1.o gennaio 1978) e comunque con scatti non supèriori alle 2 mila lire; e coloro il cui reddito spazia fra i 3 milioni e mezzo e i 5 milioni annui, subiranno variazioni di 2500 lire alle stesse tre scadenze e in più saranno tenuti a versare un saldo ad una quarta scadenza, fissata al 1.o luglio 1978.

Ed eccoci alla terza «fascia». Per coloro il cui reddito sia compreso fra i 5 e i 6,5 milioni annui, il nuovo canone mensile inciderà in misura del 18 per cento sulla «capacità economica media»; sopra i 6 milioni e mezzo annui, la percentuale d'incidenza sarà del 23 per cento. Gli aumenti verranno scaglionati in quattro rate semestrali.

E' da rilevare dunque che subiranno sensibili diminuzioni i canoni d'affitto degli inquilini della fascia inferiore ed una proporzionale maggiorazione quelli della fascia superiore. Nella fascia intermedia, che include circa la metà degli inquilini ed assegnatari dell'Iacp, si avrà invece una «omogeneizzazione» di canoni, nel senso che verseranno lo stesso canone i titolari di alloggi uguali anche se costruiti sulla base di leggi e finanziamenti diversi; e sarà così evitata una sperequazione esistente, per quanto riguarda l'ammontare dei canoni, fra alloggi aventi le medesime caratteristiche. L'accordo infatti stabilisce dei precisi parametri per l'individuazione del cosiddetto alloggio medio e di vari indici per quegli alloggi che siano inferiori o superiori alla media.

Per quanto riguarda poi la documentazione relativa al reddito di ciascun inquilino faranno fede le dichiarazioni attraverso i modelli «140» e «101»; i titolari dovranno inoltre produrre uno stato di famiglia aggiornato degli occupanti l'alloggio (è previsto a esempio un abbattimento di 450 mila lire dal reddito annuo per ogni componente il singolo nucleo familiare superiore a quattro). Le quote di servizio saranno determinate sulla base di 1500 lire mensili per coloro che abbiano fatto richiesta di pulizie interne agli stabili; quanto alle quote per il riscaldamento centrale e per l'uso dell'ascensore, esse saranno calcolate in proporzione ai relativi contratti di utenza e in rapporto ai metri quadrati di ciascun appartamento e — per l'ascensore — in rapporto al piano dell'alloggio.

L'approvazione dell'accordo concluso ieri competerà ora alle assemblee degli inquilini e assegnatari ed al consiglio d'amministrazione dell'Iacp. Secondo i primi calcoli fatti dall'Istituto, l'accordo stesso comporterà — facendo ricadere sui più abbienti parte degli oneri fin qui gravanti sui ceti a più basso reddito — un sensibile aumento delle entrate, anche se non tale da coprire interamente il deficit di bilancio.

Nuovo convegno: farmaceutica

Si aprono stamane, nell'aula dell'istituto di chimica farmaceutica dell'Università, i lavori del quinto simposio nazionale di tecnica e legislazione farmaceutica. Quasi tutte le università sedi di facoltà di farmacia sono rappresentate dai rispettivi presidi, da studiosi e ricercatori. Per la facoltà di farmacia di Trieste, patrocinatrice di queste giornate di studio che si protrarranno fino a domani, saranno presenti il preside Luciano Baldini, il prof. Carlo Runti e altri docenti.

I lavori si apriranno alle 9.30 e prenderanno nel pomeriggio alle 15.30. Domani ripresa dei lavori alle 9.15, sempre nella sede della facoltà di farmacia.

A 380 lire ma migliore il pane comune

Al Comitato provinciale prezzi, riunitosi ieri in Prefettura, è stato riferito dell'istruttoria in corso per l'aggiornamento del prezzo calmierato del pane comune: l'orientamento cui è pervenuta la commissione consultiva dopo aver analizzato recentemente i costi della produzione è quello di unificare gli attuali tipi da 220 e da 260 lire il chilo in un unico tipo di pane a prezzo «politico», di qualità migliore e di prezzo ritoccato a 380 lire (tale decisione dovrà essere però avallata dal Comitato interministeriale prezzi, a Roma).

Nel corso della stessa riunione il comitato ha approvato le nuove tariffe di facchinaggio al mercato ittico deliberate dal Comune su richiesta della categoria interessata; ha approvato le tariffe notificate dal restaurato albergo Excelsior e da una nuova pensione; e ha infine recepito il ritocco del prezzo di una marca di pasta stabilito dal Comitato prezzi della provincia di produzione. La federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha ribadito, in una nuova nota, la propria decisione di non partecipare alle riunioni della commissione consultiva prezzi finché i rappresentanti dei lavoratori non avranno poteri anche decisionali.

Maree: bassa alle 6.51 con 26 cm e alle 21.05 con 22 cm sotto il l.m.; alta alle 13.52 con 36 cm e domani alle 2.47 con 1 cm sopra il l.m.

OGGI INCONTRO CON DONAT CATTIN

Iniziative coordinate per salvare la «Bloch»

In vista dell'incontro odierno con il ministro dell'industria, Donat Cattin, si è riunito nella sede dell'amministrazione provinciale il Comitato degli enti locali per il coordinamento delle iniziative a sostegno della vertenza dei lavoratori della «Calza Bloch». Alla presenza di una rappresentanza del Consiglio di fabbrica e delle organizzazioni sindacali, è stato preso in esame lo studio effettuato dalla «Sitea» di Milano, reso noto nei giorni scorsi.

Nell'approfondimento del documento è emerso l'orientamento che la proposta relativa all'assetto da conferire al gruppo in prospettiva deve essere tale da prevedere la continuità produttiva di tutti e quattro gli stabilimenti e da salvaguardare i livelli occupazionali esistenti. Pur di raggiungere questo obiettivo primario, possono essere esaminate anche ipotesi che prevedono parziali riconversioni produttive nell'ambito del settore tessile-abbigliamento, o forme societarie plurime che facilitino l'ingresso di nuove imprenditorialità, garantendosi però che il marchio Bloch e la struttura commerciale dell'azienda non siano utilizzate a detrimento della capacità produttiva di nessuno dei quattro stabilimenti.

Qualsiasi proposta relativa all'assetto produttivo e occupazionale del gruppo in prospettiva non avrebbe alcuna possibilità di pratica realizzazione qualora non si predisponga una società pubblica per la gestione temporanea degli impianti, costituita dalla Gepi, che garantisca la produzione dei quattro stabilimenti senza soluzione di continuità anche dopo il 15 ottobre allorché si concluderà l'esercizio provvisorio e faciliti i processi di ristrutturazione o di riconversione mantenendo integra l'immagine dell'azienda sul mercato, e assumendosi le inevitabili perdite della gestione temporanea.

Movimentata fuga di tre borseggiatori

Movimentatissimo inseguimento di tre borseggiatori tra piazzale Foraggi e la fermata delle linee Acegat posta subito dopo la galleria, all'incrocio con via Baiamonti. Eleonora Rasman in Budicin, casalinga, abitante in via Colombo 5, era salita su un autobus della linea «19» in viale D'Annunzio, assieme alla figlia Tiziana, di 6 anni; dovevano scendere in piazzale Foraggi. Nei pressi della fermata la Budicin si è avvicinata all'uscita, dove veniva praticamente accerchiata da due giovani e una ragazza. Appena scesa sul marciapiede e mentre la «19» riprendeva la marcia, la Budicin si è accorta che la lampo della borsetta era semiaperta. All'interno mancava, un portafogli che conteneva 80 mila lire. Intanto stava sopraggiungendo una vettura della polizia e la Budicin l'ha fermata ed ha spiegato brevemente i fatti, dicendosi certa che gli autori del furto dovevano essere i tre. La gazzella è partita all'inseguimento della «19», riuscendo a bloccarla alla fermata successiva, dove i tre giovani stavano scendendo. Uno di questi, accortosi del sopraggiungere della pattuglia, si è dato a una fuga precipitosa ma è stato raggiunto e agguantato dalla guardia Nadalutti, gli altri due, invece, si sono dileguati. Il fermato, Dusko Pusica, cittadino jugoslavo di 23 anni, è stato accompagnato in questura dove ha reso la confessione.

STATO CIVILE

MORTI: Baracco ved. Silvestri Maria, anni 80; Affatati in Affatati Gilda, 80; Ciuk ved. Praselj Maria, 86; Diem ved. Calzolari Lucia, 83; Purich in Sandri Iolanda, 62; Nicolotti Vittorio, 83; Vian in Novel Maria Grazia, 34; Zubin ved. Visintin Giovanna, 76; Brovedani Virgilio, 78; Sauli Giovanni, 63; Pavan Fulvio, 57; Germek Francesco, 75.

NATI: 7.

UN'AUTO TRIESTINA NEI PRESSI DI DUINO

Urta il guard-rail e viene investito

Grave il guidatore: prognosi riservata

Un triestino è rimasto seriamente ferito, in seguito a un incidente stradale verificatosi ieri sera, poco dopo le 21, all'uscita dall'autostrada Venezia-Trieste, nei pressi della stazione di servizio di Duino. Vittima dell'incidente il funzionario della Camera di commercio Armando Culot, di 47 anni, abitante in via Sant'Elia 5, che è stato ricoverato, con 40 giorni di prognosi, nella divisione otorinolaringoiatrica dell'ospedale di Monfalcone.

Il Culot, al volante di una «Alfa Romeo 1300», targata TS 110426, stava rientrando a Trieste, Per cause non accertate, forse per il fondo stradale viscido per la pioggia battente o per un improvviso malore del conducente, l'Alfa è sbandata sulla sinistra, andando a collidere con il guard-rail. La vettura rimasta di traverso sulla carreggiata, è stata quindi investita di striscio da una «Fiat 124», targata TS 90866 e condotta dal commerciante Armando Paolini di 52 anni, abitante in via Capitolina 19, che proveniva da Monfalcone. Il Culot ha subito il primo e il secondo urto, riportando le gravi ferite. Illeso invece il Paolini.

«Diecimila» falsi

Giunto al casello del Lisert, il conducente del camioncino OM-50 targato Ve 181493, ha pagato il pedaggio con una banconota da 10 mila lire. Appena il mezzo è ripartito il casellante si è accorto che la banconota era contraffatta ed ha dato l'allarme. Più tardi il camioncino è stato rintracciato dalla Volante davanti alla pescheria centrale, mentre i proprietari Isidoro e Armando Gusso, rispettivamente di 49 e 33 anni, entrambi residenti a Caorle, erano intenti a caricare delle cassette di pesce appena acquistate e per il quale avevano pagato centomila lire in banconote da 10 mila. Ad una verifica un'altra di tali banconote è risultata parimenti falsa. I Gusso sono stati trattenuti a disposizione **della squadra mobile.**

«DIONEA»: ULTIMO VIAGGIO

(Italfoto)

Soltanto una decina di giorni fa si registrava il rischio di un naufragio della marineria di cabotaggio, ed ecco — già venduta a un armatore cipriota l'«Ambriabella» — è entrata ieri in disarmo anche la «Dionea»: l'unità ha compiuto l'ultimo viaggio sulla linea per Grado inalberando un cartello mediante il quale i dipendenti della società Alto Adriatico davano notizia della cessazione del servizio recriminando per l'insensibilità delle autorità responsabili.

La legge sul riassetto della marineria avrebbe comunque imposto la cessazione della linea alla fine di quest'anno; per il tardivo rinnovo della convenzione con lo Stato — la quale avrebbe coperto le perdite sopportate dalla società dovendo essa praticare tariffe «politiche» — è stato ritenuto di anticipare i tempi del disarmo.

Incerta anche la sorte della superstite unità, l'«Edra», sulle rotte dell'Istria: dovrebbe smettere il servizio alla fine del prossimo anno, ed è improbabile che tale linea venga assunta dal Lloyd Triestino, il quale dovrebbe subentrare alla società Alto Adriatico nella gestione dei collegamenti con l'Istria ma con nuovi traghetti, al momento neppure commissionati.

Convocati per martedì gli esercenti pasticcieri

L'Associazione esercenti pubblici Esercizi (FIPE) comunica che i titolari delle aziende associate con annesso laboratorio di pasticceria sono convocati nella sede sociale di piazza Silvio Benco 4, martedì 5 ottobre alle ore 17 precise.

La riunione è stata indetta per un esame dei problemi della categoria, con particolare riferimento ad alcuni adempimenti sollecitati dalle autorità.

Conferenze al «Dante» sui funghi del Carso

Nell'ambito della seconda mostra micologica del Carso, saranno tenute nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 5, le seguenti conferenze:

lunedì 4, ore 19.30: «I funghi nella vita della foresta», (prof. Arturo Ceruti);

martedì 5, ore 19.30: «Un micologo alla ricerca di funghi», (diapositive inedite commentate dall'autore, rag. Alberto Sessi);

mercoledì 6, ore 19.30: «Le poliporacee, sistematica epidemiologica», (prof. Gilberto Govi);

giovedì 7, ore 19.30: «I funghi come si nutrono», (prof. Edmondo Honsell);

L'ingresso è libero. Tutte le conferenze saranno illustrate da diapositive.

SEGNALAZIONI

Uno studio del Comune a tutela del Timavo

«In relazione alle segnalazioni che trattavano il problema di possibili inquinamenti del Timavo collegati alla prevista zona franca industriale sul Carso, l'ufficio stampa e pubbliche relazioni del Comune precisa che il problema dell'inquinameto del corpo ipogeo del Timavo sollevato dalla lettera dell'ing. Tassinari è stato esaminato dall'Amministrazione comunale. Infatti nel marzo di quest'anno a cura dei tecnici della ripartizione lavori pubblici è stato compilato uno studio di massima sullo smaltimento delle acque di rifiuto nella zona franca industriale prevista dall'accordo di Osimo. In tale studio si propone che le acque residue delle lavorazioni industriali vengano trattate assieme agli scarichi civili degli abitanti limitrofi (Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza) e quindi convogliati a valle e smaltiti a mare mediante una condotta sottomarina. In tal modo oltre a preservare le acque ipogee del Timavo da ulteriori cause di inquinamento, si eliminerebbero tutti quegli scarichi civili che oggi inevitabilmente finiscono in esso.»

Campane

«Indubbiamente le campane delle chiese hanno un loro fascino e rappresentano un richiamo nei momenti più importanti della giornata e della vita (matrimoni, decessi, festività, mattino, mezzogiorno, sera ecc.). Ma all'alba, il suono delle campane (specie se, come avviene nella chiesa di S. Giovanni, in piazzale Gioberti, il suono è squillante e di lunga durata) può fare più male che bene. Forse la sveglia alle 6 del mattino è salutare, ma richiede un modello di vita agricolo e un tipo di lavoro mattiniero che non a tutti è dato avere. La Chiesa che si aggiorna in tante cose, non potrebbe pensare anche a questo aspetto della vita moderna? Gradirò conoscere il parere della Curia, che ha istituito — se non ricordo male — un ufficio stampa per il dialogo con i cittadini. R.M.».

UN CASO FREQUENTE ALLE POSTE DI MUGGIA

Anziani senza pensione perché manca il denaro

«Vi pregherei di pubblicare questa "segnalazione" che mi auguro, possa servire ad ovviare ad un inconveniente che si verifica alle Poste di Muggia. Succede, ormai spesso, che i pensionati che si recano a ritirare la propria pensione allo sportello della Posta vengano pagati all'incirca sino alle ore 10.30, dopodiché l'addetto comunica che non ha più denaro, e coloro che non erano riusciti ad incassare il dovuto devono andarsene. Questo fatto disgraziatamente si è ripetuto e si ripete per qualcuno anche per più giorni di seguito.

E' evidente quindi che, trattandosi per lo più di gente anziana, compresi parecchi malandati e provenienti anche dalle frazioni del comune, tutto questo costituisce un serio disagio. (Non si dimentichi che in situazioni analoghe, nella fila delle persone in attesa in un altro ente, tempo fa, c'è stato addirittura un decesso!).

«E' necessario quindi che i responsabili di questo stato di cose (credo che la gestione di Muggia non c'entri) cerchino di eliminare queste disfunzioni, provvedendo a che lo sportello sia rifornito del denaro sufficiente, con delle forme di pagamento magari scaglionate (come avviene ora alla Cassa di Risparmio).

«Ringraziando e nella speranza che queste osservazioni siano accolte e servano a migliorare la situazione mi firmo anche a nome di tanti altri. Giuseppe Macor».

Una «lista» della Regione per ricoveri ospedalieri?

«Care "Segnalazioni", mi hanno detto che, non avendo una previdenza, posso iscrivermi in una lista della Regione pagando un importo mensile che mi dà diritto al ricovero ospedaliero in caso di bisogno. E' vero? E' una cosa solo della vostra Regione o di tutte? Ci sono limiti di età? E mia moglie che ha la cassa malati può farlo anche lei? Spero tanto che la Regione mi risponda nelle "Segnalazioni" spiegandomi tutto per bene. Grazie tante e per favore non pubblicate il mio nome, preferisco». Lettera firmata.

Auto bianca presa di mira

«Care "Segnalazioni", per ben quattro volte in dieci giorni ed in ore diurne la mia autovettura, una Volkswaghen Passat bianca, regolarmente posteggiata in una zona controllata come la parte iniziale della via Coroneo e largo Piave, è stata violentemente sbattuta senza che nessuno si sia avvicinato. L'ultima volta, venerdì pomeriggio 17, con la vettura posteggiata regolarmente in via Beccaria a fianco della farmacia, oltre al notevole danno, le beffe: sul parabrezza ho trovato un tovagliolino di carta con la scritta "Caro signore la gente mi guardava ho dovuto scrivere qualcosa".

«Non occorrono commenti. Vorrei rivolgere un appello ad un eventuale passante presente al fatto e più attento, a fornirmi indicazioni atte ad individuare il "furbastro". Il mio recapito telefonico è 767587. Ringrazio dell'ospitalità. Armando Michelli».

Sul trattato di Parigi

«Scrivo unicamente per fare una semplice ma doverosa puntualizzazione, sulla lettera a firma del sig. Angelo Antonini apparso sulle segnalazioni il 17 c.m. dove lo stesso sig. Antonini ad un certo punto cerca di capovolgere grossolanamente la clausole e le verità del "Trattato di Parigi del '47". Da consultazioni fatte in merito su varie enciclopedie (N.B. Edizioni Italiane) mi risulta che al "Trattato di Parigi del '47" l'Italia ha ceduto (e dico "ha ceduto") alla Jugoslavia l'Istria e altre zone, compresa la zona B.

«Di conseguenza è più che logico che all'indomani della firma del Trattato la Jugoslavia abbia inserito, e con diritto, tali zone nel resto dello stato. Tanto per una giusta chiarificazione. Vi ringrazio per la pubblicazione, e sperando di non offendere nessuno, come dice il sig. Antonini, distintamente Vi saluto. O. F.».

Ritrovato il quadro

«Ringrazio sentitamente le "Segnalazioni" per la cortese pubblicazione della richiesta per il quadro sparito: in seguito a tale inserzione il quadro è stato rintracciato. Pittore Giorgio Laurenti»

Un pedone si scusa

«Il pedone, che domenica scorsa, verso le ore 17.30, è stato sfiorato, senza danno fisico, da un'auto e che ha reagito al fatto e forse ha causato lesioni all'accompagnatrice del conducente, presenta le sue più sentite scuse al giovane per l'alto senso civile e se nel caso, desidera offrire un piccolo risarcimento alla signorina tramite il "Piccolo". C.C.»

Un immondezzaio in largo Panfili

«Care "Segnalazioni", per motivi di lavoro, passo giornalmente nei pressi della Chiesa Evangelica di Largo Panfili e mi rattrista molto vedere in quali condizioni si trova il giardino che circonda la suddetta Chiesa: immondizie dappertutto, persino valigie colme d'acqua putrida e una insopportabile puzza. E' mai possibile lasciare un simile sconcio in pieno centro? Spero che la Nettezza Urbana intervenga quanto prima e faccia una pulizia a fondo. Ringrazio per l'ospitalità e porgo distinti saluti. Maria Frausin.

Al momento del funerale

«Due settimane fa, alle ore 9, partendo dalla camera mortuaria dell'Ospedale della Maddalena, avrebbero dovuto aver luogo i funerali del mio povero marito. Al momento di provvedere alla saldatura della cassa di zinco, l'utensile occorrente per completare il lavoro non funzionava. Incominciò così un via vai alla ricerca di un saldatore efficiente e dopo quasi un'ora e mezzo dall'ora fissata è stato possibile iniziare il trasporto funebre verso il cimitero.

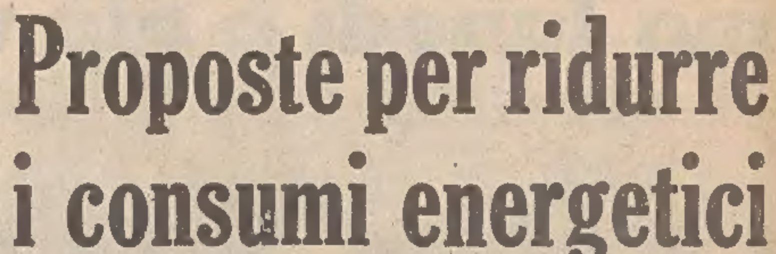
«Si può ben immaginare che questo contrattempo ha rischiato di trasformare una mesta cerimonia in un'amarissima farsa, fra i commenti delle perso.e in attesa e il legittimo dolore mio e dei miei familiari. Spero che quanto sopra descritto serva a quelle persone che si occupano di queste mansioni, perché siano in futuro più solerti, perché il dolore di quel giorno venga rispettato. Grazie per l'ospitalità. B. S.».

La processionaria all'assalto del Carso

«Care "Segnalazioni", la processionaria sta distruggendo letteralmente quel poco di bosco che ci rimane sul Carso. Basta avvicinarsi in questi giorni ad una pineta per rendersi conto del fatto increscioso; sembra che piova... Domanda: cosa stanno facendo, cosa hanno fatto le autorità competenti per salvaguardare questo nostro importante patrimonio naturale? Perché la processionaria quest'anno è particolarmente presente in Carso? Lettera firmata.»

L'ora legale

«Il ripristino dell'ora solare dovrebbe avvenire anziché tra il sabato e la domenica, nella notte tra la domenica ed il lunedì, dando così la possibilità a milioni di lavoratori di andare al lavoro con un'ora in più di riposo il lunedì mattino. Lettera firmata.



«Petrolio: è un vocabolo al quale si ricorre ogni qualvolta che ci troviamo in difficoltà con la bilancia dei pagamenti, cioè sempre, ormai, o quasi sempre.

«Qualcuno, ora, ha prospettato che per ridurre lo squilibrio della suddetta bilancia, si devono fare acquisti più ridotti di petrolio; faranno una legge per ridurre le altezze dei soffitti nelle nuove costruzioni. E' un'ottima idea che certamente sarà bene accetta dai costruttori, i quali non chiedono di meglio per ridurre i costi delle costruzioni e ricavarne un maggiore utile. Infatti, già per conto loro riducono al minimo l'abbassamento dei soffitti, la cubatura si ridurrà ulteriormente e per poter respirare un po' di ossigeno si dovrà aprire la finestra e così lo scopo sarà raggiunto.

«L'altro suggerimento è di ridurre la luce delle finestre per un maggiore isolamento dell'ambiente (come se non ci fossero altri sistemi per ottenere lo stesso risultato); e così si ritorna alla tassa sulle finestre di Napoli, di borbonica memoria, perchè sotto sotto anche adesso è un tributo alle finanze dello Stato.

«Terzo: riduzione a 20 C la temperatura ambiente nel riscaldamento privato; significa che quello pubblico non subirà riduzioni, ministeri compresi, come dire: fate ciò che dico, eccetera... Per le conseguenze della riduzione del 20 per cento della produzione, significherà anche riduzione nella stessa misura della fornitura di gasolio al privato.

«Poniamo un esempio che è anche una realtà: io, per ragioni di economia, ho già adottato il limite massimo dei 20 C e per la notte i 16 C; ora, con la riduzione del 20 per cento sulla fornitura, che temperatura avrò nella mia abitazione? Io sono anziano, pensionato per limiti di età già da diversi anni.

«Una domanda viene spontanea, senza avere nulla contro i governi: dove ci vogliono portare? a che livello civile ci vogliono ridurre? al quarto mondo?

«Le centrali termonucleari, anziché far polemiche, dovevano e potevano costruirle anni addietro e non lo si è fatto, ed ora il popolo, paga. I ricchi troveranno sempre il modo di avere una casa confortevole contro i rigori invernali. Un ricordo: io sono nato in una soffitta e quando dovevo fare i compiti mia madre mi avvolgeva le gambe con qualche vecchio indumento Ora lo farò per stare in casa seduto in una poltrona per leggere. La storia si ripete. F.R.».

Un altro lettore, Erminio Vissi, ci scrive:

«In questi ultimi tempi stampa, radio e televisione si danno un gran daffare, cercando di indovinare quale sarà la nostra sorte dopo che il consiglio dei ministri avrà programmato i provvedimenti da prendere per uscire dal caos economico in cui si trova il nostro disgraziato Paese. Si parla di contenimento dei consumi energetici: si vuole arrivare a un risparmio del quindici per cento specialmente per quanto concerne il consumo del gasolio; si prevede la riduzione dell'orario di riscaldamento e dei livelli della temperatura ambientale sia pure adottando criteri diversi a seconda delle regioni. Ma non ci si accorge che quest'ultima idea non regge per la semplice ragione che tutti noi abbiamo potuto constatare in questi ultimi tempi che il clima nel nostro Paese è cambiato! Infatti, non di rado al centro e al Sud fa molto più freddo che al Nord! E allora non mi venga a parlare di riduzione dell'orario di riscaldamento e dei livelli della temperatura ambientale!

«E poi, perchè prendersela proprio col riscaldamento quando questo è estremamente necessario. Non si pensa quanti malati, anziani, vecchi e anche neonati non possono fare a meno del riscaldamento?

«Si rivolgano gli strali restrittivi in materia economica piuttosto contro i consumatori di benzina! A proposito, si è mai chiesto il nostro Governo quante automobili e quante motociclette circolano in tutta Italia: certamente un numero spaventoso. Ed è perciò che qui s'impone un provvedimento drastico e urgente: si istituisca un tesserino personale che dia diritto al prelievo della benzina a tutti i possessori di mezzi motorizzati che dimostrino di avere assoluta necessità di servirsi di tali mezzi per ragioni di lavoro (professionisti, artigiani specializzati e altri, eventualmente che dovrebbero essere designati dalla competente autorità). Introducendo tale sistema si realizzerebbe certamente un rilevante numero di miliardi!

«Altro obiettivo molto importante dovrebbe essere quello della carne. Anche qui s'impone una misura drastica, tenuto presente che importiamo troppa, troppa carne, per cui il disavanzo della bilancia commerciale si accresce! A mio modesto parere non vi è che una sola soluzione al riguardo: varare subito una legge che vieti in modo assoluto l'importazione di tutta la carne bovina. Sarebbe un lieve sacrificio per tutti indistintamente e non solo per i meno abbienti. In Italia non mancano né polli, né tacchini, né conigli, né maiali abbonda il pesce! Se vi è qualche carenza, si provveda a incrementare la produzione, ciò che non dovrebbe riuscire difficile.

«Sia detto per inciso che io, per ragioni di salute, da anni non mangio né carne di manzo né carne di maiale e che nonostante ciò sono ancora vivo. Non solo ma, nel marzo scorso, ho raggiunto l'ottantesimo anno di età. Nella speranza che la presente segnalazione sarà pubblicata, ringrazio fin d'ora sentitamente e porgo i più distinti saluti».

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Senza garanzie per l'ecologia la zona industriale sul Carso

L'accordo di Osimo non prevede sufficienti meccanismi di tutela dell'ambiente La particolare natura del terreno favorirebbe gravi fenomeni di inquinamento

«Le acque piovane che cadono sul Carso, precipitano in profondità attraverso un terreno sassoso e fratturato che, povero di argille e di humus, possiede un potere filtrante ridotto o nullo. Scarichi convogliati, provenienti dalla zona franca industriale italo-jugoslava del Carso, non potranno che essere riversati nel golfo di Trieste; mentre le perdite (una rete fognaria senza perdite praticamente non esiste) finiranno inevitabilmente per inquinare le falde acquifere sotterranee che si scaricano a mare nel tratto di costa compreso fra il Timavo e la Rosandra, attraverso questi due fiumi e le risorgive sottomarine.

«In particolare sono quindi da mettere nel conto inquinamenti dell'acqua potabile, impedimenti alla balneazione, danni alla pesca. Ricordiamo che già oggi con sconcertante frequenza l'erogazione dell'acqua potabile deve essere sospesa per l'inquinamento del Timavo. Da notare che sul bacino imbrifero da cui proviene il Timavo vive oggi una popolazione relativamente rada, dedita prevalentemente ad attività agricole: che cosa succederà domani con una popolazione fortemente accresciuta e con un'attività industriale intensa, ben più intensa, tanto per intenderci, di quella della Trieste attuale?.

«Del pari, per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, si nota che in condizioni di bora, di brezza notturna, di inversione termica invernale, si ha un trasporto di masse d'aria dall'altopiano a Trieste: in tali condizioni gli effluenti gassosi provenienti dalla zona franca a cavallo saranno convogliati sulla città. Gli inquinamenti dell'atmosfera non possono essere presi oggi alla leggera. In condizioni appropriate le esalazioni provenienti da una raffineria petroli si avvertono distintamente anche a 12 chilometri di distanza. Nel recente disastro dell'Icmesa, la nube di triclorofenolo, impuro per un micidiale sottoprodotto della sua lavorazione, si propagò per una decina di chilometri da Seveso fino a Desio, quasi alle porte di Monza, seminando moria tra gli animali, obbligando allo sgombero forzato della popolazione e alla segregazione delle zone più colpite. Questo è il caso più notevole degli ultimi tempi, ma non è certo l'unico.

«Consideriamo poi che una zona industriale induce attività collegate, spesso inquinanti. Ad esempio una produttrice di specialità farmaceutiche che prepari un innocuo disinfettante, l'esaclorofene, può trovare necessario produrre appena fuori-cinta della zona franca (dove non arriva l'autorità del comitato misto) l'intermedio triclorofenolo col suo inevitabile sottoprodotto, la tetraclorodibenzo-p-diossina. Rammentiamo inoltre che nessun dispositivo di sicurezza è matematicamente sicuro, ma solo ragionevolmente sicuro, il che significa che quando i dispositivi di sicurezza sono centinaia, di ragionevolmente sicuro c'è solo la certezza che prima o poi qualche incidente si verificherà. Posto quanto sopra, per fare ragionevoli previsioni per il futuro, adoperiamo il criterio degli "stati di fatto" e dei "trends" (potremmo dire delle "linee di tendenza").

«La situazione di fatto è che gli inquinamenti provenienti dalla zona franca di Osimo non disturbano la Jugoslavia, ma solo Trieste e che per converso i dispositivi antinquinamento costano agli jugoslavi senza loro gran vantaggio. Perciò il "trend" sarà quello di negligere i dispositivi antinquinamento.

«Rileviamo inoltre che:

«— nessuna disposizione dell'accordo di Osimo prevede il diritto di "iniziativa di ispezione", ma solo la facoltà della commissione mista di decidere preliminarmente quali lavorazioni non saranno ammesse (salvo deroga del comitato misto);

«— non risulta prevista dal testo del protocollo alcuna autorità giudiziaria al di sopra delle parti che stabilisca se certi atti sono illeciti e abbia il potere di reprimerli;

«— non sarà possibile alla parte italiana adottare misure di alcun genere nel caso che i suoi diritti saranno lesi, nemmeno contromisure economiche, in quanto per effetto del trattato la Jugoslavia possiederà mezzi di pressione efficacissimi come il blocco delle rotte navali.

«Perciò la logica previsione è di un progressivo inquinamento dell'aria e delle acque. Si ritorna perciò al punto di partenza: eventuali disposizioni e dispositivi antinquinamento non sono che speranze o forse solo illusioni: unico reale rimedio è di troncare alla radice il male, costruendo la zona industriale altrove. Una collocazione conveniente per nuovi insediamenti industriali è a valle e non a monte degli insediamenti residenziali e questa sarà forzatamente una norma nel futuro. Perciò in luogo di quello di Osimo, quello che occorre a Trieste è un conveniente accordo commerciale, utile alle parti e leale verso i nostri soci del MEC, che consenta alla Jugoslavia gli stessi vantaggi della zona franca mista, alla condizione inderogabile che insediamenti industriali siano effettuati dalla Jugoslavia fuori dai bacini imbriferi che riversano le loro acque lungo il litorale italiano e a distanza di sicurezza (non inferiore ai 10 km) dalla città.

«E non si dica da parte delle autorità che "saranno prese tutte le precauzioni per evitare ogni danno alla cittadinanza". Vogliamo veramente, responsabilmente, al di fuori delle polemiche, preoccupati soltanto per l'avvenire di Trieste verificare con l'evidenza dei fatti se le previsioni di inquinamento sono fondate o meno? Basta arrossare con qualche fustino di innocua rodamina, secondo la pratica in uso, le acque scorrenti in fondo alle foibe della futura zona franca mista e poi aspettare di vedere quale colore assume il Timavo. Così i triestini sapranno se e come saranno avvelenati negli anni a venire. Aggiungo che sarebbe delittuoso omettere queste verifiche prima di ratificare l'accordo. Vorrei riassumere i concetti finora espressi con un'immagine: è possibile costruire in mezzo alla città una fabbrica di esplosivi e prendere precauzioni raffinate per evitare incidenti, ma certo la precauzione prima, quella che rende superflue tutte le altre è quella di costruire la fabbrica altrove e ben lontano dalle zone popolate. Ing. Deo Rossi, Milano».

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

Roma 1945: «Potete scriverlo su tutti i tetti delle case. Allorché l'Italia ritornerà a Trieste, la vostra città avrà la zona franca». Ferruccio Parri, Presidente del Consiglio dei Ministri.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Cavallini, Clarich, Dei Rossi, Gargano, Liguori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi in tutte le ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle 9 alle 10 presso la Segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la Segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

LE ORE DELLA CITTA'

Benedizione degli animali

Anche quest'anno, l'ASTAD, l'associazione per la tutela dell'animale domestico, nel ricordo della sua fondatrice Maria Nora Economo, organizza la benedizione degli animali nella giornata di S. Francesco. La cerimonia avrà luogo lunedì 4 ottobre a mezzogiorno, alla rotonda del Boschetto. Il rito sarà celebrato da un sacerdote delegato dall'Arcivescovo. I soci, gli amici dell'ASTAD e in genere tutti i zoofili sono invitati a intervenire.

«AGESCI»

Domani e domenica 3 ottobre si svolgerà l'annuale assemblea provinciale dei capi scout appartenenti all'Associazione guide e scouts cattolici italiani. La riunione avrà luogo al Villaggio del fanciullo di Opicina, con un ordine del giorno quanto mai denso e impegnativo. I lavori inizieranno con la relazione sui campi di lavoro tenuti da tutte le unità della provincia nei comuni terremotati del Friuli. Farà seguito l'esame degli orientamenti della Provincia in merito alla politica associativa e sulla funzione dell'educatore nella società attuale. In chiusura verranno discusse le linee programmatiche per il prossimo anno sociale e verrà steso il calendario degli incontri e delle attività.

Tappeti orientali 20%

al prezzo del '75 con ulteriore sconto del 20% fino a esaurimento Entrata libera al primo piano della *Bon Fai* arredamento, via Battisti 14.

Maestre scuole materne

Iniziano oggi, 1.o ottobre, le iscrizioni al corso di preparazione per gli esami orali del concorso indetto dal Comune per le maestre di scuola materna: prenotazioni presso l'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, in via Polonio 5, dalle 18 alle 19.30 di ogni giorno, tranne il sabato.

«Famegia bugese»

L'assemblea ordinaria della «Famegia Bugese», aderente all'Unione Istriani, che domenica 26 settembre non ebbe luogo, è stata rinviata a sabato 2 ottobre alle ore 19. Si invitano i soci tutti a non mancare.

Concorso al CIPAR

Questa sera, alle ore 20.30, nella sede di via S. Francesco 2, l'autonomo Cipar invita i soci e simpatizzanti per l'apertura del concorso «Estate artistica di San Martino». Parlerà il presidente Graziani Rodolfo Formentin, sulle modalità e i tempi di attuazione dell'iniziativa.

ESTETICA «ELLE»

Si avvisa la spettabile clientela che l'iscrizione ai corsi di ginnastica estetica avrà inizio lunedì 4 ottobre. Ogni persona sarà seguita per ogni singolo problema da un insegnante qualificata. *Estetica Elle*, via della Borsa 2.

Dottori commercialisti

Stasera, ore 18.30, nella sede dell'Ordine il dott. Vittorio Di Bin parlerà su: «La legge 216/1974 con le nuove impostazioni del conto dei profitti e delle perdite». Potranno intervenire tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Colore nei capelli

La cosa più importante per una donna. Un consiglio giusto, un trattamento sicuro ve lo offre *Nereo*, viale XX Settembre 14, tel. 795236.

Associazione artistica

Nella sala dell'Associazione artistica regionale di Trieste, in viale Ippodromo 2/2, pianoterra, questa sera alle 20 verrà proiettato il documentario «Un'insolita visione: trasfigurazione della natura attraverso l'opera pittorica di Carmelo Vranich». Testi di Tullio Ciamar, fotografia di Roberto Ive, montaggio di Paolo Rauber.

Taglio e cucito

Preparatevi alla nuova stagione confezionando da voi gli abiti che preferite. La Scuola *Desco* vi aspetta per i nuovi corsi di taglio e cucito. Via Destriero 11, tel. 744458.

«Linea».....montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento da *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»....... pelle!

Per Lei e per Lui, *«Linea»* propone una gamma di pelli che, oltre al tradizionale morbidissimo agnellino scamosciato, comprende varie qualità di nappe nei colori di moda. La collezione comprende: giubbetti, giacche sportive, mantelli per il tempo libero e per ogni occasione! Per Lei e per Lui da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Nozze d'argento

Nella chiesa di Gesù divino operaio, don Gaus ha benedetto ieri le nozze d'argento di Giuseppe e Antonina Zaffarana, che si erano uniti in matrimonio il 30 settembre del 1951. Nel rinnovare ai due coniugi i nostri più vivi rallegramenti ed auguri, chiediamo venia per l'involontario errore da noi commesso ieri, con il quale avevamo fatto guadagnare ai due coniugi altri cinque lustri in sole ventiquattr'ore.

Voiare

Su un pavimento confortevole (parquets? moquette? a vostro gusto) si «vive» volentieri. Anzi, si «vola». Un bel pavimento può, da solo, arredare una casa, conferendole un tocco personale ed elegante. *Aspenavi* si occupa di pavimenti, con competenza e passione, perché ama questo lavoro. Viale XX Settembre 47. tel. 772946.

«Linea»...... impermeabili!

Sia per la Signora che per il Signore, l'impermeabile sta continuando il cammino verso una ripresa della sua importanza, della sua funzionalità e anche della sua eleganza! Bellissimi gli impermeabili realizzati in cotone resinato di vario peso nelle tonalità di moda, nella versione «trench» e «burberry». Poi quelli in cotone, in lucido ciré e in gabardine di lana nelle tinte attuali. Taglio classico e finiture perfette sono le caratteristiche della collezione di impermeabili presentata da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»...... loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

VARATO IL CALENDARIO DELLE LEZIONI E DEGLI ESAMI

Oggi tutti a scuola ma lunedì è già vacanza

(Italfoto)

Il Comune ha confermato per il 18 di ottobre l'apertura della nuova scuola materna di Altura

Il «via» ufficiale all'anno scolastico è stato dato ieri mattina dal ministro alla pubblica istruzione Franco Maria Malfatti, con la firma della circolare relativa al calendario delle lezioni. Nessuna novità sulle date dell'anno scolastico 1976-1977. L'inizio delle lezioni (teorico perché il carosello dei professori, la mancanza di aule e l'autonomia dei consigli di istituto riescono a posticipare di parecchi giorni questa data) è fissato per oggi alle 8.30; il termine delle lezioni per il 28 giugno 1977. Le classi I, III e IV elementare potranno terminare l'11 giugno mentre la II e la V «devono» terminare per quella data. Per le scuole secondarie e artistiche che non abbiano più di 12 classi vale la stessa data; per quelle con più di 12 classi si anticipa la chiusura al 4 giugno.

Ai fini degli scrutini, l'anno sarà diviso in tre distinti periodi: dal 1.o ottobre al 22 dicembre, dal 23 dicembre al 22 marzo e dal 22 marzo al termine delle lezioni: è la consueta divisione in trimestri. I consigli di istituto e circolo che lo ritengono opportuno però, potranno «scandire» l'anno in due quadrimestri: dal 1.o ottobre all'8 febbraio e dal 9 febbraio al termine delle lezioni.

La circolare ministeriale emanata ieri mattina (l'altro anno fu firmata dal ministro con qualche giorno di anticipo: il 26 settembre) dà altre disposizioni ai provveditorati: gli esami di licenza elementare si svolgeranno nelle date che stabiliranno i provveditorati ma i risultati dovranno essere pubblicati entro il 23 giugno; gli esami di maturità avranno inizio il 1.o luglio 1977 e dovranno concludersi non più tardi del 30 dello stesso mese. Le ultime classi termineranno quindi le lezioni alla fine di maggio per dedicare tutto il mese di giugno o meglio il periodo che intercorre dal 1.o giugno alla pubblicazione degli scrutini di ammissione, a lavori di studio in comune, alla preparazione del programma ecc.

Le vacanze. Anche qui nessuna novità, perché sono le stesse dell'altro anno. Si comincia subito lunedì ad anno appena nato, col 4 ottobre, festa di San Francesco, patrono d'Italia. Seguono poi il 1.o novembre (tutti i santi), il 2 novembre (defunti), il 4 novembre (anniversario della Vittoria), l'8 dicembre (Immacolata Concezione) dal 24 dicembre al 6 gennaio (feste di Natale), l'11 febbraio (Patti Lateranensi), il 19 marzo (San Giuseppe), dal 7 al 12 aprile (feste pasquali), il 25 aprile (Liberazione), il 19 marzo (Ascensione), il 2 giugno (Festa della Repubblica) e il 9 giugno (Corpus Domini). In relazione a determinate esigenze di carattere locale, i consigli di istituto sono poi autorizzati a utilizzare altri 2 giorni di festa durante tutto l'anno scolastico.

Potrebbe trattarsi dell'ultimo calendario scolastico di questo tipo. Tra le riforme allo studio del governo e dei partiti politici infatti c'è anche quella relativa al calendario scolastico. C'è unanimità di consensi soprattutto nell'anticipo dell'inizio delle lezioni al mese di settembre (1 o 15) anche per adeguare l'Italia alla maggior parte dei Paesi dell'Europa occidentale. La proposta dei sindacati autonomi della scuola, per esempio (già avanzata al ministro della P. I.) prevede l'inizio dell'anno scolastico il 1.o settembre, la conclusione del primo periodo di lezione il 23 dicembre col primo giudizio di profitto sugli alunni, un periodo di vacanze invernali di un mese, dal 23 dicembre al 23 gennaio, il secondo periodo di lezioni dal 23 gennaio al 31 maggio (con corsi di sostegno per quegli alunni che nel primo quadrimestre non abbiano riportato un giudizio positivo), la chiusura delle scuole il 31 maggio e l'inizio degli esami di maturità il 15 giugno.

I giorni di scuola utili diventerebbero così 210 (invece dei 180-190 attuali) e l'anticipo degli esami a giugno eviterebbero il grosso inconveniente di stress fisici e psichici nei mesi più caldi. Ma la riforma del calendario scolastico è saldamente agganciata alle altre ristrutturazioni in cantiere per il mondo della scuola e soprattutto al rinnovo del contratto per il personale docente e non docente della scuola: uno dei «nodi» più importanti al pettine del ministero e del governo per il 1977.

ORARI PER L'ODIERNO RITORNO SUI BANCHI

Gli appuntamenti in aula e alle Messe

Ripristinate le quarte classi all'Oberdan
Sospesa la riapertura della scuola a Servola

Riapertura delle scuole con due novità della vigilia: risolto il problema delle quarte classi all'«Oberdan» e protesta invece a Servola, con la sospensione della riprese delle lezioni. Ed ecco i comunicati delle scuole:

Liceo «Oberdan»

Si informano gli alunni delle classi IV del Liceo «G. Oberdan» che il Provveditore agli Studi, riesaminata la situazione del Liceo anche sulla base della planimetria dell'edificio, ha autorizzato l'apertura di otto classi quarte, garantendo così la prosecuzione degli studi per ogni alunno nella sezione frequentata nell'anno precedente.

Istituto «Da Vinci»

Alle ore 8.15, nella sede centrale di via Paolo Veronese 3, sono convocati gli alunni delle prime e seconde classi, ad indirizzo comerciale, che, dopo l'appello e la dettatura dell'orario provvisorio, usciranno alle 9.30. Alle ore 10 sarà celebrata la S. Messa nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza.

Gli alunni delle classi del triennio commerciale sono convocati per le ore 11.15 dello stesso giorno e nella medesima sede. Ultimate le operazioni già specificate per il biennio, usciranno alle ore 12.30.

Scuole di Servola

Il Consiglio del X circolo didattico (scuole di Servola) riunito in seduta straordinaria ha deliberato la sospensione dell'inizio dell'anno scolastico, causa il mancato controllo e la dichiarazione di idoneità degli edifici scolastici «Ezio De Marchi» e «Damiano Chiesa», richiesti più volte al Comune, anche a seguito del terremoto. Inoltre «esasperato per le inadempienze all'esecuzione di lavori più volte promessi» il Consiglio stesso ha chiesto urgente incontro con il Sindaco.

Magistrale «D'Aosta»

La Messa di apertura dell'anno scolastico verrà celebrata stamane alle ore 9.30 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Alle ore 10.30 gli alunni si presenteranno all'Istituto in via Corsi n. 1 per le informazioni sull'orario.

Istituto per geometri

La presidenza del neocostituito Istituto tecnico per geometri convoca in seduta ordinaria il 5 ottobre alle ore 17 il collegio dei docenti per procedere all'elezione dei collaboratori del preside.

S'informano gli allievi che nella mattinata del medesimo giorno avranno inizio le lezioni, con orario provvisorio.

RIESAMINATO IN APPELLO IL «CASO ZIGULI'»

Frutta alla vitamina degustate dai giudici

Il Tribunale ha modificato la primitiva sentenza del pretore
Caduta l'accusa di frode e inflitta solamente un'ammenda

Le palline «Ziguli», prodotte dall'industriale Pasquale Falqui, da Milano, sono state «assaggiate» anche dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Fraticelli, P.M. dott. Guglielmucci, cancelliere Elda Cassoli, e il Collegio le ha trovate di «sapore» diverso del Pretore.

Al processo, durante il quale viene valutato il ricorso di Falqui, manca l'industriale, e il difensore, avv. Lorenzo Corte del Foro di Milano, fa presente ai magistrati che il suo assistito è senz'altro d'accordo che la causa venga discussa in sua assenza. La vicenda, rievocata in udienza dal giudice dott. Cola, è nota: la «Falqui», produttrice da lunghi anni di una specialità contraddistinta da una prugna, alla fine del 1974 immise in commercio anche le palline «Ziguli», sui cui involucri era spiegato che ogni confezione conteneva le vitamine del frutto effigiato sugli involucri stessi. La vendita di tale prodotto era riservata alle farmacie.

Le «Ziguli» avrebbero finito con l'attirare l'attenzione del Nas (Nucleo antisofisticazioni), i cui funzionari fecero analizzare le palline, accertando così che il quantitativo di vitamine che avrebbero dovuto contenere era inferiore a quelle del frutto cui si riferivano. Del caso si interessò anche il Pretore il quale, al termine della propria inchiesta, incriminò Pasquale Falqui per frode in commercio, per avere immesso in consumo prodotti alimentari con l'aggiunta di un additivo chimico (l'acido abscorbico) senza osservare le norme che regolano il suo impiego, e infine, per avere fatto apporre sulle confezioni un'etichetta con la scritta «contiene tutte le vitamine del frutto raffigurato», inducendo, secondo quel magistrato, gli acquirenti in errore sulle proprietà nutritive delle sostanze alimentari.

Il 19 maggio scorso, Falqui venne processato dal Pretore. che lo assolse dall'accusa di frode in commercio per insufficienza di prove, e lo condannò per gli altri due addebiti a un mese di arresto e cinque milioni di lire di ammenda. L'industriale, come abbiamo accennato, interpose appello, e da ciò l'attuale processo. Per il P.M. la sentenza impugnata è valida tranne per quanto concerne la frode in commercio, e il dott. Guglielmucci chiede, pertanto, l'assoluzione piena da tale reato e la conferma nel resto delle deliberazioni di primo grado.

Il difensore e, invece, dell'avviso che l'intero episodio deve venire ridimensionato. L'avv. Corte afferma che l'industriale non commise alcun illecito ma trascurò soltanto di fare registrare quel prodotto, che è dietetico, come disposto dal Ministero della Sanità.

Dopo lunga camera di consiglio, il Tribunale riconosce Falqui colpevole di violazione dell'articolo 5 della Legge del 29 marzo 1951 per avere posto in vendita prodotti dietetici senza la prescritta autorizzazione, non già del reato contestato, così modificata la rubrica, gli riduce altresì la condanna infliittagli per l'affare dell'etichetta, determinando la pena complessiva in 750 mila lire di ammenda, e lo assolve infine, dall'accusa di frode in commercio perché il fatto non costituisce reato. Molto più semplicemente, il Collegio ha stabilito che le palline sono un prodotto innocuo e l'unica irregolarità commessa dal produttore era di natura amministrativa e verteva, precisamente, sulla mancata registrazione del prodotto stesso.

Società Alpina delle Giulie - C.A.I. Trieste. — Domenica 3 ottobre escursione al Passo di Monte Croce Carnico e salita del Pal Piccolo (m 1886) o della Creta di Collinetta (m 2238). Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

L'ufficio pegni della Cassa di risparmio esporrà all'asta il 12 ottobre alle ore 8.30 i pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 31 dicembre 1975.

Ricordo di Tomè a S. Antonio Nuovo

Domenica, alle ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo verrà ricordato il decimo anniversario della scomparsa del maestro Carlo Tomè, figura di musicista ben nota nella nostra città per esser stato valente insegnante all'istituto magistrale «G. Carducci» e direttore della cappella corale per oltre 35 anni.

Insigne organista ed eccellente compositore, ha lasciato innumerevoli pagine liturgiche di pregevole fattura, ispirate, in special modo, alla splendida melodia gregoriana, fonte inesauribile di autentici capolavori di musica religiosa nata per l'educazione spirituale del popolo di Dio.

Cani abbandonati nelle zone terremotate

L'Astad di Trieste, l'Associazione per la tutela dell'animale domestico, sta accogliendo nel suo ricovero ad Opicina cani abbandonati nelle zone terremotate. Fin qui oltre cinquanta animali hanno trovato così cure e sostentamento, ma con ciò si stanno esaurendo le possibilità dell'Associazione, sia per quanto riguarda lo spazio sia per quanto concerne le forti spese connesse con tali interventi.

L'Astad invita pertanto gli amici zoofili che volessero contribuire a questa opera umanitaria a porsi in contatto con il proprio ufficio (tel. 211292) per il prelievo di cani da mantenere direttamente o per le offerte destinate al sostegno dell'iniziativa.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 30 SETTEMBRE 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Astai	—	2400	4800	5000	—	—
Barboni	1000	3000	1280	2400	—	2280
Bobe	—	—	—	1680	—	—
Branzini	—	10000	10000	12000	—	14800
Cefali	—	—	1200	1980	—	—
Girai	1000	1100	1480	1680	—	—
Guati gialli	350	1300	600	2480	1480	1980
Menole	400	600	480	1600	—	—
Merluzzi	—	—	—	3000	—	—
Moli	600	3800	11080	3600	2800	3000
Mormori	2500	5000	3600	6000	—	7800
Orate	—	—	—	8800	—	6800
Passere importate	—	1300	1980	2000	—	1980
Riboni	400	3000	980	3600	2800	4800
Rospi - code	—	3800	5000	6000	5600	6800
Sardelle	200	300	480	680	—	560
Sardoni	700	1000	400	1400	680	880
Sgombri	—	—	880	3200	1280	1980
Sogliole	5200	7300	4000	8800	—	7800
Tonno	—	1500	2000	3000	2800	3200
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	—	2600	2800	—	2800
Volpine	—	—	1980	3600	—	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	1500	3000	3600	4000	—	3200
Calamari congelati	1700	1900	2480	2980	—	2800
Caparozzoli	250	300	400	500	—	—
Pedoci (Mitili)	—	500	680	700	—	—
Seppie	1000	2200	1280	2400	1480	3200
Crostacei:						
Canocchie	1400	2000	2400	2800	2900	3600
Scampi - code	—	8000	6800	8800	7600	9800

MOSTRE D'ARTE

Hrelia alla Rossoni

Si apre oggi alla Galleria d'arte «Rossoni» una personale della pittrice concittadina Alba Hrelia. L'artista si presenta al pubblico con una serie di dipinti a olio.

Frausin alla Sant'Elena

Oggi, alle ore 17.30, s'inaugura alla Galleria d'Arte Sant'Elena, di via degli Artisti 2, una mostra personale del pittore concittadino Piero Frausin.

Alla Corsia Stadion

personale
MAURA ISRAEL

Galleria Torbandena

Stagione artistica 1976 - 1977
LUCIO SAFFARO
Vernice dalle 18 alle 20

INCIDENTE DELLA STRADA DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Mortale a Santa Croce un sorpasso imprudente

Colpevole il guidatore - Rimarrà senza patente per 18 mesi

Un pubblico imponente al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Fraticelli, P. M. dott. Guglielmucci, cancelliere Elda Cassoli, per il processo contro l'esercente Salvatore Morgera, 68 anni, da Aurisina Cave, imputato di omicidio colposo nella persona di una bambina di Santa Croce, Patrizia Cossutta, di 12 anni.

La disgrazia accadde intorno alle 8 del 15 febbraio del 1974 quando, con una media cilindrata, Morgera percorreva la provinciale «Carsica», diretto verso Trieste. Giunto all'altezza di Santa Croce, dove un cartello segnala la presenza delle scuole medie inferiori, l'attuale imputato incrociò un autobus in sosta, dal quale stava scendendo un gruppetto di giovanissimi studenti, capeggiato dalla Patrizia. Seguita dai coetanei, la ragazzina passò dietro al veicolo pubblico e, quindi, si incamminò verso il marciapiede opposto. Tragico destino volle che, nello stesso istante, sopraggiungesse la vettura del Morgera, che avrebbe urtato la bambina con la parte anteriore sinistra, scaraventandola al suolo.

Il conducente che, secondo il suo assunto, non si sarebbe accorto della disgrazia, percorse ancora un breve tratto, ingranò quindi, la retromarcia e raggiunse il punto dell'investimento. Vedendo la Patrizia al suolo, circondata dai compagni — così l'uomo dichiarerà più tardi ai carabinieri — si tolse la giacca, l'affidò a una donna affinché coprisse la bambina e poi raggiunse un vicino boschetto, dove scoppiò in pianto. Patrizia venne trasportata all'ospedale ma, nonostante le cure, tre giorni dopo ella cessò di vivere.

Interrogato dall'Arma di Santa Croce, i cui militari avevano assunto i rilievi del sinistro, l'automobilista sostenne che la sua andatura era ridotta e, allorché vide i cartelli indicanti la scuola, diede un ulteriore colpo di freno. Al Tribunale, l'imputato conferma ora tali dichiarazioni e, sul pretorio, si avvicendano, quindi, i cinque ragazzi che furono accanto a Patrizia al momento della disgrazia.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv Morgera (non è parente dell'imputato ma soltanto un omonimo), patrono dei genitori e di un fratello della vittima, i quali si sono costituiti Parte civile. L'oratore è dell'opinione che il sinistro fu determinato dalla velocità e, di conseguenza, per colpa del Morgera. L'oratore chiede che l'accusato venga condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni ai congiunti della bambina. Anche il P. M. afferma nella propria requisitoria che «l'incidente non era né imprevedibile né inevitabile». Concludendo, il dott. Guglielmucci chiede che l'imputato venga condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente per la durata di due anni.

Il difensore, avv. Pierpaolo Poilucci, sostiene, invece, che il tragico evento non è in nessun caso addebitabile al suo assistito, per il quale perora assoluzione piena. Il Tribunale riconosce Morgera colpevole e, con le «generiche», gli infligge un anno di reclusione con la condizionale, lo condanna altresì alla sospensione della patente per la durata di 18 mesi e al risarcimento dei danni alle costituite Parti civili nella misura del 70 per cento (il Collegio ha riconosciuto nel 30 per cento il concorso di colpa della vittima) da liquidarsi in separata sede.

AGGIORNAMENTO TEORICO PER EDUCATRICI

CONCLUSO IL CONVEGNO DELLE SCUOLE MATERNE

Si è concluso ieri, dopo tre intense giornate di lavoro, il secondo convegno di aggiornamento teorico didattico per le educatrici delle scuole materne comunali.

L'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale, in stretta collaborazione con la facoltà di magistero, ha visto l'attenta partecipazione di oltre duecento insegnanti di scuola materna e la significativa presenza di molti giovani neodiplomati che hanno potuto accrescere il loro bagaglio culturale in attesa delle prime esperienze professionali.

L'ultimo giorno del convegno è stato caratterizzato dalle relazioni della dottoressa Loredana Domenis che ha parlato sulle funzioni del linguaggio, della professoressa Bianca Rosa Grassilli che ha incentrato il proprio intervento sull'educazione all'ascolto e del professor Claudio Desinan che ha formulato le proposte per una strategia di arricchimento del linguaggio infantile.

Nel pomeriggio le educatrici hanno partecipato ai lavori dei gruppi di studio. Le conclusioni finali del convegno sono state tratte dal professor Ruggero Rossi preside della Facoltà di magistero dell'università di Trieste.

Il sindaco Spaccini riassunti i lavori del convegno ha ricordato che l'impegno del Comune nel settore dell'edilizia scolastica è il segno della precisa volontà dell'amministrazione di dare il massimo impulso ad un settore che per la sua natura costituisce un obiettivo irrinunciabile, essendo l'istruzione uno dei momenti più qualificanti della vita comunitaria. Per il solo 1976 — ha affermato — il Comune spenderà per l'istruzione pubblica quasi 13 miliardi e mezzo, dei quali sette saranno destinati alla realizzazione di nuove scuole e oltre 6 al funzionamento dei servizi scolastici.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanna de Manzano nel V anniv. dai figli Ermenegildo, Lidia, Angelo Polacco 10.000 pro centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Cergol per il compleanno (2.10) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ernesto Bastia nel VII anniv. da N.N. 3000 pro Rifugio animali Astad.,

In memoria del cap. Giuseppe Accerboni nel I anniv. da Ezio e Anna Maria Accerboni 5000 pro Eca.

In memoria di Mercede Steffè nel XXXI anniv. (1.10) dalla figlia Lina Agnelli 5000 pro borsa di studio Laurisa Brunetti Liceo «F. Petrarca».

In memoria di Vinicia Cucarzi per l'onomastico dal marito 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dell'ing. Giulio Ballis dalle sorelle Grandi, Giadrossi, De Zuccato, Nemez, Anmahian, Di Zorzi, Zucchi, Llupi, Gramonte, Angioletti e Martinoli 62.000 pro CRI (Ispettorato infermiere volontarie); dall'ing. Renato Rostirolla 10.000 Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Gabriele Locatelli da Laura Accerboni 5000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Massaro dalla moglie e figli 20.000 pro Chiesa Sacra Famiglia (Donne Azione Cattolica); dalla moglie, figli, sorelle e fratelli 110.000, da Gianna e Ignio Vascotto 20.000, dalle famiglie Vascotto - Ramani 10.000 pro Ospedale Maddalena (III geriatria).

In memoria di Raffaela Punzo - May da Piero Kern 5000 pro ENPA; da Massimo e Marcella Sustersich 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Furlan 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Leonarda Saburri da Amelia e Riccardo Cadorini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Stibiel da Buttignon, Macchi, Pizzamei, Pertot e Destradi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Galliano Duca da Emma e Angelo 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Clementina Saric 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della professoressa Argia Ballog - Loser dalla famiglia Sergas 15.000, da Nidia e Tullio Cattelani 5000, da Laura Pitteri e famiglia 5000 pro Conservatorio «G. Tartini» (Allievo bisognoso); da Vittorio Gramonte e famiglia 10.000 pro Comunità evangelica di confessione Augustana.

In memoria di Nella Gravelli dalla famiglia Trovi - Abrami 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Mario Moirani da Romilda e Renzo Moirani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Brunò Marcon da Maria e Pino Pertot 10.000 pro Società amici dell'infanzia; dalla famiglia Buttigloni - Senizza 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nora Artelli Genel da Gemma Bruno e figli 20.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Anna Delbello ved. Bernich da Lucia Manzutto 5000, dai nipoti Fiorella e Pino Favretto 5000, dai nipoti Maria e Mino Manzutto 5000, dai pronipoti Mariella e Aldo Flego 3000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Amelia Racca dai clienti della «Trattoria Valerio» 30 mila pro Centro tumori «M. Lovenati» e 27.500 pro Parrocchia San Luigi Gonzaga.

In memoria di Michele Trizio dal figlio Emidio 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Kenda dagli inquilini dello stabile n. 45 di Strada del Friuli 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Reparto cronici).

In memoria di Raffaella Punzo da Ferruccio e Liliana Ulessi 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Santa Malusà nata Quarantotto dal dott. Pino e Antonietta de Gravisi 10.000 pro «Fameia Capodistriana».

Da M. Forlì 5000 pro Pia Casa Gentilomo e 5000 pro Aliyat Hanoar.

In memoria della prof. Argia Ballog-Loser da Cinzia Cosimi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del primario prof. Enrico Buchberger nell'XI anniv. dalla moglie 10.000 pro Scuola ospedaliera fondo prof. Enrico Buchberger; dal fratello Riccardo e famiglia 100.000 pro Scuola medico-ospedaliera fondo prof. Enrico Buchberger.

In memoria del dott. Claudio Cocevar nel IV anniv. (1.10) dalla mamma 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie, Commissione grotte «E. Boegan»; dagli zii Libera e Ottone 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie, Commissione grotte «E. Boegan»; dalle zie Anna e Fanuci 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie, Commissione grotte «E. Boegan»; dagli zii Clelia e Nino 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie, Commissione grotte «E. Boegan»; dalla zia Stella 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie, Commissione grotte «E. Boegan»; dagli zii Mery e Gianni 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie, Commissione grotte «E. Boegan»; dalle famiglie Furlanetto e Bellotto 10.000 pro Istituto cieci «Rittmeyer».

In memoria di Bruno Divo da Elvira e Lidia Pittana 5000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Eugenio Castellano dalle famiglie Lazzini, Nicoli, Turacio e Zarattini 20.000 pro parrocchia Santa Maria del Carmelo.

In memoria del prof. ing. Giulio Ballis da Alberto Cambi 5000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Giuseppe Gelussi da Edda Apollonio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Furlan in Canziani da Galaverna, Centini, Bossi, Aresca e Giraldi 20.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Maria Torossi da Tiziana Kobeo 5.000 pro «Anffas».

In memoria di Nella Zucco-Lisini da Gilda Brunelli, Elda ed Elio Casetta 5000 pro O.P. Educandato Gesù Bambino, 5000 pro Lega Nazionale (fondo terremotati), 5000 pro CRI (fondo terremotati), 5000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Livio Bonetta dalla moglie e dai figli 5000 pro Eca, 5000 pro Associazione ass. spastici, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Brosolo dalle colleghe della sorella Pierina 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Petriglia da Luciano Belli 10.000 pro chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Vittoria Benedetti dalla famiglia Pallari 10.000 pro «Anffas»; dalla famiglia Tinelli 20.000 pro Ospedale infantile «B. Garofolo».

In memoria di Giovanni Chelleri dalla famiglia Bortolo Tagliapietra 5000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Paolo Meriggioli dalle famiglie Pauluzzi, Rusconi e Dimini 60.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di don Giovanni Albohese da C.S. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Argia Colautti da Richetta Lippolis 2000 pro CRI (fondo terremotati).

In memoria di Angelo Allegretto dalla famiglia Mario Dalberto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla ditta Valerio e dipendenti 20.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Anna Delbello ved. Bernich da Luciana e Gilberta Gandini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Teresina Vecellio ved. Zandegiacomo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovannina Visentin da Etta Paoli 5000 pro Chiesa S. Teresa B. G.

In memoria di Maria Belletti ved. Torossi da T.S. 1.000 pro Centro ANFaARS.

In memoria di Teodora Saburri dalle famiglie Comi - Rovatti - Turola 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Acco della famiglia Gloria 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; 8000 pro A.N. F.Fa.S.

In memoria del comandante Gabriele Locatelli da Maria Locatelli ved. Gabrielli 10.000, cap. Eugenio Giacconi 10.000 pro Fondo cap. Banelli; da Gabriella Gabrielli ved. Pross 10.000, da Italo e Alma Gabrielli 10.000 pro Unione degli Istriani e 10.000 — Fondo cap. Banelli (vedove orfani).

In memoria di Giuseppe Massaro da Ersilia e Gina 5000 pro Donne di Azione Cattolica (Parrocchia della Sacra Famiglia).

Da parte di Titti Paoletti 6000 pro Centro educazione speciale.

In memoria di Eugenio Castellano dai condomini e inquilini dello stabile n. 10/1 di via Cancellieri 15 pro UILDM; da Dino e Liliana Codalli 10.000 pro «U.S. Triestina»; dalla famiglia Codalli (Milano) 30 mila pro Parrocchia di S. Giacomo dalla famiglia Bighelli 25.000 pro Parrocchia di San Giacomo, 25.000 pro «U.S. Triestina»; da Thea Montagnari Zocconi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giulio Ballis dalla sorella Maria Cividino e famiglie 5 mila, dalla famiglia Arrigo Carnignello 5000, dalla famiglia Guido Speri 5 mila pro UILDM; da Luciana e Gastone Rocco 10.000 pro Unione Italiana ciechi; da Olimpia Moretti 5 mila, da Elda e Piero Rabusin 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Raffaella Punzo dalla sorella 20.000, dal figlio e nuora 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Dirce e Roberto Rozè 50.000, dalla mamma 25.000, da Alberto Aughtan 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Le elargizioni di lire 5000 da parte di Silvia Bradaschia e di lire 5000 da parte di Lina e Giorgio Cergna pro Lega Nazionale pubblicata in data 24 settembre u.s. devono intendersi fatte in memoria del piccolo Alessandro Rossi.

L'elargizione in memoria di Nino Mastronardi apparsa in data 29 corr. deve intendersi eseguita dal Comitato Direttivo Fotografi per l'importo di lire 20.000 pro Fondo «Borsa di Studio Aldo Ciriello» (Associazione Artigiani).

ASSUME PIU' SERI RIFLESSI L'AZIONE DEGLI OPERATORI PORTUALI DELLA «SUPERBA»

GENOVA MOBILITA ANCHE I POLITICI PER STRAPPARE IL CAFFÈ A TRIESTE

Sollevata la questione nei Consigli regionale e comunale liguri con la richiesta di togliere al nostro porto l'antica concessione del pagamento differito del dazio

Sulla vicenda del caffè e delle agevolazioni che i commercianti genovesi reputano troppo favorevoli per il porto di Trieste, nel capoluogo ligure si è passati dalla mera polemica alla minaccia di azioni a danno del nostro porto. La situazione assume quindi aspetti più seri, di fronte ai quali Trieste non potrà rimanere indifferente. Basti dire infatti che a Genova la questione è stata portata in sede di Consiglio comunale, coinvolgendo, quindi, oltre agli operatori e ai sindacati portuali, anche i politici.

E' accaduto l'altra sera, con un intervento del democristiano Tonon il quale ha lamentato il declassamento del porto di Genova appunto nel commercio del caffè, e questo perché gli importatori che operano nel porto di Genova devono soddisfaro entro trenta giorni i forti tributi erariali gravanti su tale merce. Al contrario per Trieste, una legge risalente al periodo austro-ungarico permette che il versamento delle somme dovute all'erario pubblico sia dilazionato entro sei mesi. Naturalmente questo periodo di ben più ampio respiro — fanno osservare gli operatori liguri — permette un notevole risparmio per ovvii motivi (cumulo d'interessi bancari, svalutazione della moneta). Il Tonon, che nell'esporre questo problema ha accennato anche a quello del riassetto del porto, ha parlato di «depauperamento» del commercio genovese; altri interventi di Moro (PSI) e Baffico (PRI) hanno auspicato che ci sia un adeguamento non solo per il caffè ma per tutte le merci: un caso analogo esiste, ad esempio, per il porto di Ravenna, nel commercio del legname.

Nella sua risposta, il sindaco genovese, il socialista Cerofolini, ha affermato che si tratta di un problema già sul tappeto e che vede l'amministrazione comunale impegnata per una modifica di queste norme discriminatrici. «Genova — ha detto il sindaco — nel settore del caffè può vantare moderne strutture e magazzini nuovi e quindi è incomprensibile il protrarsi di una norma che risale addirittura al secolo scorso».

Intanto il comitato genovese per la riacquisizione del traffico del caffè mediante la perequazione del credito doganale continua nella sua azione. Nel corso di un'assemblea si è rilevato che l'ente regione Liguria finora non ha preso posizione ma che i consiglieri Gualco, Cuccolo, Bagnara, Signorini e Ferjero (tutti democristiani hanno presentato un'interpellanza al presidente del consiglio regionale, il socialista Landi, per «conoscere le iniziative della regione per ovviare alla sperequazione doganale che danneggia il porto e la città».

Viceversa sino a questo momento non hanno fatto conoscere le loro opinioni il Consorzio autonomo del porto di Genova, la Culmv (Compagnia unica lavoratori merci varie) e la Seport (la società che gestisce le attrezzature e l'imbarco e sbarco delle merci.

Nella relazione del comitato genovese per la riacquisizione del traffico del caffè si annuncia che sono stati presi contatti con i lavoratori dei porti di Napoli, Livorno e Palermo «colpiti dall'assurda preferenza accordata a Trieste». Anche a Napoli si è costituito un apposito comitato.

Le statistiche ufficiali dell'importazione di caffè in grani in Italia parlano di un import nei primi sei mesi del 1976 di 110.708.000 chili con un aumento dell'11 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, tenendo conto che gli oneri doganali che si debbono versare per un chilo di caffè importato vanno dalle 850 alle 1000 lire si può dire — afferma la relazione — che eliminando il pagamento differito dei diritti doganali che lo stato consente a Trieste a sei mesi e agli altri porti a un mese, l'erario avrebbe potuto incassare circa 100 miliardi, che infine incasserà, si osserva, ma quando i 100 miliardi avranno perduto per una buona parte il loro potere d'acquisto. Di questi 100 milioni di chili, si è osservato, il 70 per cento è stato sdoganato attraverso Trieste mentre a Genova e a Napoli sono toccate «le briciole».

Precongresso Anpi

Domani 2 ottobre avrà luogo nella sala «Di Vittorio» in via Pondares 8, alle ore 19.30, l'assemblea precongressuale dei partigiani combattenti, insorti, patrioti e famigliari dei caduti delle sezioni cittadine Da San Giovanni ai Campi Elisi. All'ordine del giorno le relazioni, l'elezione dei comitati sezionali e dei delegati al congresso provinciale dell'Anpi che avrà luogo il 10 ottobre prossimo. Sono invitati anche coloro che per disguido di qualsiasi natura non avessero ricevuto l'invito personale.

La vecchia vaporiera alla marcia d'autunno

Il 31 ottobre, la vecchia vaporiera si staccherà dalla stazione centrale per portare a Visogliano i partecipanti alla IV «Marcia d'Autunno», organizzata dall'Escai XXX Ottobre.

La vaporiera e la marcia d'autunno sono ormai una tradizione che gli appassionati attendono ogni anno con simpatia: ecco perché questa manifestazione dell'Escai XXX Ottobre raccoglie sempre oltre duemila persone, che nel breve viaggio nei vecchi vagoni dalle panchine di legno e che nella gita per i rossi sommacchi dell'Ermada, trovano un'atmosfera di gioiosa familiarità d'altri tempi.

Il percorso non sarà variato confronto all'ultima edizione, mentre invece saranno presi degli accorgimenti al fine di evitare una partenza a valanga, come sempre avviene nelle marce, incanalando opportunamente i partecipanti lungo una partenza più veloce.

Sindacati preoccupati per la cantieristica

I rappresentanti sindacali della cantieristica italiana e più precisamente i membri del comitato nazionale, si sono riuniti ad Ancona per procedere a un dettagliato esame della situazione in cui versano i cantieri navali legati alle partecipazioni statali. Erano presenti delegazioni di Monfalcone, Livorno, Genova, delle regioni Liguria, Puglia, Toscana, Veneto, oltre che delle Marche. Al termine dell'incontro è stato stabilito di «non rimanere passivi di fronte alla politica che intendono portare avanti — è stato detto — la Fincantieri e le partecipazioni statali». Sulla scorta di ciò dopo una ulteriore riunione che il comitato nazionale di coordinamento per la cantieristica terrà a Roma, si dovrebbe giungere a un incontro con il governo per «verificare i piani Finmare e di riconversione».

La festa delle Acli al Borgo San Nazario

Le manifestazioni indette dal circolo locale per celebrare i 20 anni di presenza delle ACLI a Prosecco - Borgo S. Nazario, si sono incentrate su dibattiti, come quelli su «evangelizzazione e promozione umana» e sui problemi di carattere sociale e infrastrutturale che hanno caratterizzato dal punto di vista politico le iniziative e suscitato interesse e partecipazione. Le iniziative ricreative — gare, competizioni, musiche e balli — hanno visto mini campioni di 5 anni competere con bravura, nelle gare sportive come in quelle di danza, con i più grandi e gli anziani: tre giorni quindi di vera e propria festa popolare.

Del significato della presenza delle Acli sull'altipiano, si è reso interprete il presidente provinciale delle Acli triestine Tarcisio Barbo che ha parlato alla popolazione sul vasto parco che ospitava la manifestazione, domenica mattina, dopo la celebrazione della messa all'aperto officiata dal parroco don Torre. Barbo inoltre ha consegnato al presidente del circolo, Piero Ramani, una medaglia d'oro in segno di riconoscimento per l'intensa attività svolta.

Sicurezza degli impianti per il riscaldamento

Il Consiglio direttivo nazionale dell'A.I.A.C.I. (Associazione italiana amministratori condomini e immobili) si è riunito per esaminare problemi riguardanti la categoria con particolare riguardo alle recenti disposizioni di legge per l'adeguamento degli impianti di riscaldamento alla sicurezza del funzionamento, nonché per esaminare le proposte allo studio per il contenimento dei consumi di combustibile nell'ambito condominiale, che rappresentano attualmente il maggior onere di spesa.

Il consiglio direttivo nazionale ha impartito particolari istruzioni a tutti i consigli provinciali di tenersi disponibili presso gli uffici pubblici locali per contribuire — sulla base delle esperienze acquisite — allo studio delle soluzioni più idonee ad ogni problema riguardante i costi di esercizio in genere e di mettersi inoltre a disposizione di tutti gli amministrati per suggerimenti e consigli su tale importante argomento.

I sindacati delle Poste dall'on. Zamberletti

I rappresentanti sindacali postelegrafonici della Cgil - Fip e della Uil - Post si sono incontrati a Udine con il Commissario del Governo on. Zamberletti per un esame della situazione dell'azienda P.T. a seguito del sisma.

E' stata chiesta la sistemazione degli uffici in strutture prefabbricate al posto degli edifici lesionati nonché la disponibilità di alloggi per il personale in servizio nelle zone terremotate. E' stato inoltre chiesto al Commissario di favorire il reclutamento di personale residente nelle zone terremotate mediante bandi di concorso per integrare l'organico. E' stata avanzata la richiesta per un passo verso gli enti liquidatori allo scopo di dare precedenza assoluta a tutte le pratiche di pensione definitiva e di liquidazione di buonuscita, ai pubblici dipendenti pensionati, residenti nelle tre fasce terremotate.

All'on. Zamberletti è stato consegnato un documento completo di tutti i problemi dell'azienda P.T.

La Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste, sita in via Udine 19, rende noto che dal 1.o ottobre gli uffici resteranno aperti per il pubblico nei giorni feriali dalle ore 11 alle 13.

È IN PALIO IL TERZO TROFEO TERGESTE

FOTOSUB IN GARA DOMANI A GRIGNANO

La proiezione delle diacolor domenica alle 16

Domani e domenica prossimi sarà disputato il Trofeo Tergeste di cacciafoto sub, giunto quest'anno alla terza edizione. La manifestazione, organizzata dal Circolo Tergeste con il patrocinio della rivista del mare «Mondo Sommerso», vedrà in gara 31 concorrenti provenienti, oltre che da Trieste, da Faenza, Vicenza, Modena, Lubiana, Zagabria e Pirano.

In un periodo in cui il patrimonio ittico è seriamente minacciato, il Trofeo Tergeste acquista il significato di un inno all'ecologia. E non stupisce che la caccia fotografica susciti sempre più l'interesse dei subacquei i quali, avendo a cuore la sopravvivenza del mare, sanno di poter dare anche con questo mezzo un contributo alla salvaguardia del sesto continente.

Piace pensare che anche i pesci ne vadano entusiasti; la «caccia» consiste infatti nel «catturare» con l'obiettivo di una fotocamera subacquea il maggior numero possibile di prede. Non più pinnuti pronti per griglie e padelle, dunque, al termine della gara, ma diapositive. Le opere passeranno al vaglio di una giuria, incaricata di valutare tra l'altro la corretta messa a fuoco ed esposizione, la grandezza dei soggetti fotografati. Compongono la giuria il biologo marino prof. Giuseppe Giaccone, il giornalista Pino Bollis e il neo campione italiano di caccia subacquea Claudio Martinuzzi, i quali saranno affiancati da un rappresentante del settore subacqueo internazionale e da un rappresentante di uno dei circoli partecipanti.

La gara si svolgerà domani mattina, con appuntamento nel porticciolo di Grignano alle 7.30. La proiezione al pubblico e la premiazione delle opere premiate avrà luogo domenica alle 16 al Jolly Hotel di Trieste.

Sergio Roiaz e Roberto Pertoldi (Tergeste Sub) sono i fotosub da battere. L'anno scorso presentarono diapositive stupende e si assicurarono i premi principali.

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di Sant'Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la Cripta n. XIII con loculi decennali a pagamento (campo II), ovo giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 28 novembre 1966 al 12 dicembre 1966.

Mary Macdonald al Circolo della Stampa

Mary Macdonald terrà oggi al Circolo della Stampa l'annunciato Recital pianistico, che avrà inizio alle 18.

La pianista californiana era già stata nella nostra città l'8 maggio scorso per il concerto allora programmato dall'Associazione Italo - Americana e dal C.d.S. e rinviato in seguito al terremoto. Con squisita gentilezza, la Macdonald ha voluto rispettare l'appuntamento con il pubblico triestino ed è ritornata a Trieste, dove quest'oggi eseguirà pagine di Scarlatti, Mendelssohn, Chopin, Ives, Griffes e Bibalo. Si accede solo per invito.

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso.

Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCERTI D'AUTUNNO AL TEATRO VERDI

ATTESA L'ESIBIZIONE DI ROBERTO CAPPELLO

Viva curiosità e interesse regnano per l'esibizione del pianista Roberto Cappello nel concerto di domani al teatro Verdi, manifestazione inaugurale della breve stagione sinfonica di autunno.

Il nome del giovane pianista è rimbalzato all'onore della cronaca appena un mese fa per aver riportato un prestigioso quanto sostanziale successo al concorso «Busoni» di Bolzano. Roberto Cappello aggiunge il proprio nominativo nell'albo d'oro dei premiati ed è il secondo pianista italiano, dopo Perticolari ventiquattro anni or sono, a riportare il massimo riconoscimento.

L'invito del teatro Verdi al pianista è conseguente al primo premio da lui riportato nel concorso nazionale di Treviso l'anno scorso e pertanto la notizia, giunta nel frattempo da Bolzano, aumenta l'attesa per l'avvenimento. Nel concerto di domani eseguirà il brano più riuscito che C. M. von Weber abbia scritto per pianoforte e orchestra: «Pezzo da Concerto» in fa minore op. 79.

L'orchestra del Verdi sarà guidata dal maestro Alfredo Bonavera, già apparso sul podio del nostro complesso. Nella prima parte della serata renderà omaggio al musicista italiano G. F. Ghedini con «Architetture», mentre l'intera seconda parte del concerto sarà dedicata alla popolarissima sinfonia «Dal Nuovo Mondo» di W. A. Mozart.

Prosegue presso la biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili per il concerto di domani alle ore 21.

«Festa dell'amicizia» a Belluno

La Faba, Famiglia artistica Bellunese di acconciatori, invita domenica 3-10-76 alle ore 10 al teatro comunale di Belluno alla «Festa dell'amicizia» dove verranno presentate delle interpretazioni sulle linee moda attuali. Come è noto, le famiglie artistiche del Veneto si ritrovano una volta all'anno, in collaborazione con l'Oreal, per lo scambio delle loro esperienze e l'aggiornamento delle più moderne tecniche.

Alla fine della manifestazione, gli ospiti si ritroveranno per il pranzo di chiusura.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Moreton Bay» 18-10 da Genova per l'Australia (servizio container); «Nipponica» 4-10 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 16-10 da Livorno per l'Africa Occidentale (servizio roll-on roll-off); «G. Galilei» 13-12 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (servizio passeggeri); «Viminale» 5-10 da Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Adige» 25-10 da Trieste, Venezia, Bari per l'India-Pakistan-Bangladesh-Sri Lanka (linea convenzionale); «Caboto» 2-10 da Livorno per il Sud Africa (linea convenzionale); «Marco Polo» 13-10 da Genova, Livorno, Napoli per Est-Sud Africa (linea convenzionale); «Piave» 23-10 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ. Zaire-Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 27-9 partita da Rotterdam per Fremantle; «Nipponica» 1-10 in arrivo a Genova; «Mediterranea» 1-10 in arrivo a Kobe; «G. Galilei» 1-10 in arrivo a Napoli; «A. Pacinotti» 30-9 arrivata a Mogadiscio; «A. Volta» 25-9 arrivata a Maputo; «G. Ferraris» 30-9 arrivata a Valencia; «S. Caboto» 30-9 arrivata a Livorno; «A. Usodimare» 30-9 partita da Mombasa per Mogadiscio; «U. Vivaldi» 1-10 in partenza da P. Elizabeth per E. London; «Marco Polo» 1-10 in arrivo a Napoli; «Vespucci» 29-9 partita da Bari per P. Said; «Rosandra» 30-9 partita da Monrovia per Abidjan; «Aquileia» 28-9 arrivata a Matadi; «Isonzo» 30-9 partita da Marsiglia per Dakar; «Piave» 30-9 partita da S. Pietro per Venezia; «Buona Speranza» 30-9 partita da Abidjan per Douala; «Quirinale» 30-9 arrivata a Manila; «Palatino» 29-9 partita da Penang per Colombo; «Esquilino» 1-10 in arrivo a P. Said; «Cellina» 1-10 in arrivo ad Assab; «Adige» 30-9 arrivata a Livorno; «Livenza» 27-9 arrivata a Calcutta; «Isarco» 29-9 partita da Cochin per Colombo; «E. Dandolo» 29-9 arrivata ad Auckland; «Viminale» 23-9 arrivata a Trieste.

ITALIA

Prossime partenze: «Leonardo da Vinci» 16-10 da Genova per il Nord America; «Acadia» 7-10 da Genova per Nord America (espresso container); «C. Colombo» 25-10 da Trieste per Brasile-Plata; «G. Marconi» 14-10 da Napoli per Brasile-Plata; «Crispi» 5-10 da Livorno per Brasile-Plata; «Da Noli» 5-11 da Genova, Livorno per il Centro America-Nord Pacifico; «San Daniele» 8-10 da Genova, Livorno, Napoli per il Centro America-Sud Pacifico.

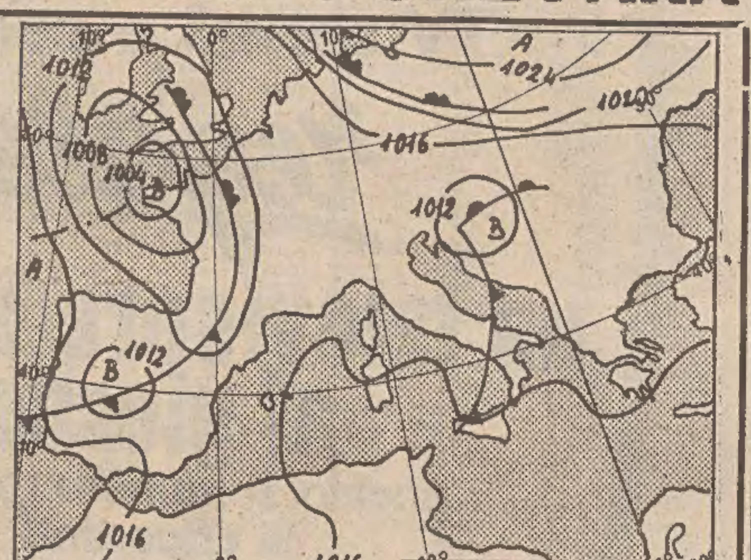
Posizione delle navi: «Leonardo da Vinci» 30-9 arrivata a Genova; «C. Colombo» 1-10 in arrivo a Buenos Aires; «G. Marconi» 25-9 arrivata a Napoli; «San Felice» 29-9 arrivata a Genova; «Andrea Gritti» 1-10 in partenza da Callao per Pisco; «Americana» 30-9 partita da Charleston per Valencia; «Italica» 29-9 partita da Cadice per S. John; «Hermes 1» 30-9 partita da Genova per Cadice; «Acadia» 1-10 in arrivo a Barcellona; «Crispi» 21-9 arrivata a Genova; «D'Azeglio» 29-9 partita da Montevideo per Salvador; «Mazzini» 27-9 partita da Salvador per Casablanca; «Da Noli» 1-10 in arrivo a Vancouver; «Da Verazzano» 30-9 partita da Cristobal per Los Angeles; «Da Recco» 1-10 in partenza da Marsiglia per Barcellona.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Adriatica» 7-10 da Trieste per Bari, Catania, Napoli.

Posizione delle navi al 1.o ottobre: «Staffetta Adriatica» in partenza da Trieste per Bari.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-orientali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità variabile e isolate precipitazioni; tendenza ad ampliamento temporaneo delle zone di sereno. Sulle restanti regioni peninsulari e sulle due isole maggiori ad iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso seguirà un graduale aumento della nuvolosità e qualche pioggia. Nuvolosità e precipitazioni si estenderanno poi dapprima alle regioni Nord-orientali e successivamente a quelle centrali. Nebbie in banchi o foschie nelle valli delle regioni settentrionali.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 22; Bolzano 14, 23; Verona 15, 20; Venezia 18, 22; Milano 14, 23; Torino 16, 20; Genova 18, 21; Bologna 16, 22; Firenze 17, 25; Pisa 16, 23; Ancona 16, 26; Perugia 14, 19; Pescara 18, 26; L'Aquila 13, 23; Roma-Nord 20, 25; Roma Fiumicino 20, 26; Roma Eur 20, 25; Campobasso 14, 21; Bari 19, 29; Napoli 18, 25; Potenza 18, 23; Catanzaro 20, 29; Reggio Calabria 18, 32; Messina 20, 28; Palermo 23, 29; Catania 16, 33; Cagliari 18, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 13, 18; Atene 17, 28; Beirut 17, 29; Belgrado 17, 29; Berlino 13, 17; Buenos Aires 14, 22; Copenaghen 8, 11; Ginevra 11, 20; Helsinki —2, 6; Hongkong 23, 26; Johannesburg 8, 19; Lisbona 15, 22; Londra 14, 19; Madrid 9, 20; Montreal 7, 17; Mosca —4, 6; New York 9, 19; Rio de Janeiro 16, 26; Stoccolma 2, 8; Tel Aviv 18, 27; Vienna 13, 22;

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Prime visioni | HITCHCOCK

C'È SEMPRE UN CADAVERE NELLA CARROZZA DI CENERENTOLA

«Complotto di famiglia»: quando vale tornare al cinema

Riaprono le scuole, e il senso del dovere e di antico amore riporta al cinema, dopo lunghi mesi di protesta silenziosa — non di scandaloso libertinaggio — tra mandinghi, novecenti ambigui, polemizzati e semisequestrati, dottoresse da distretto militare e altro peggio. Giusto il Dio mio come siamo caduti in basso. Anche se certi sottoprodotti — come annoterebbe l'Arbasino itinerante — vanno visti con curiosità per lo sviluppo del testo, per come la storia nasce e si risolve, che è importante. Forse una curiosità solo narrativa, non proprio cinematografica, ma sbagliamo dicendo che il primo a raccontare storie con Penelopi dubbie, Nausicae terribili, Proci a ragione, orche e sirene è stato Omero?

Così tra nuvole bizzarre e brevissimi squarci di un azzurro ancora estivo, si torna al cinema. La locandina dice Hitchcock sempre difficile da scrivere esatto, ma stabile nella memoria di quei lontani anni Trenta che ci deliziarono e rimasero indimenticabili appunto con «Il club dei 39». Difficile addirittura da collocare perché dopo (la guerra) vennero titoli rutilanti, alla io ti salverò, alla notorius, alla finestra sul cortile, e poi caccia al ladro con la neo principessa Grace, la congiura degli innocenti deliziosissimo furbo e pittorico, intrigo internazionale, gli uccelli raffinatissimi, psycho and so on.

Caro vecchio Hitchcock, sempre da compitare per scrivere esatto e battagliando con i correttori nostri amici fedeli. Inglese di Londra e poi scaltro hollywoodiano, adesso di anni ne ha settantasette, che non son pochi. Tra le sue mani passata gente come Gary Grant e Ingrid Bergman, per fare due nomi soltanto. E noi prestigioso talent-scout di bellezze strane, sul biondo pallido asessuale, però sempre da ricordare la sequenza-bacio Grant-Bergman nel corridoio dell'albergo. Possiamo dire, con grande rispetto per entrambi, un Lattuada del Nord?

Ricominciano dunque scuole e cinema con «Complotto di famiglia», dove gli anni (77, ripetiamo) si sentono per un certo disarmo verso il barocchetto, l'astuzia e la furberia: questa è la storia, e qui salta se vuoi, come a Rodi. Però però l'astuzia c'è, il barocchismo — non il classico — ci sono ancora. Ad esempio il truffaldino dipanato sapientemente su due coppie, una di scaltri perfetti (i sequestri, i diamanti), l'altra di gente che tira a campà, lei finta burlona preveggente ma



nel vero infoiata d'uomo, lui taxista dabbengiovane e un po' tonto che si salva e ricupera come può.

Ecco il gioco divertente e quindi classico dell'ultimo Hitchcok: il gioco a distanza delle coppie sopra una imprevedibile scacchiera di dama. Diciamo tutto prevedibile, mosse e battute, e recitar di mano come s'usa made in USA anche all'Actor, e brividi della macchina in discesa sabotata nei freni, e l'incruenza delle soluzioni (salvo nel vero cattivo che se la fa da solo), e l'exploit sul naif del rapimento del vescovo; e ovviamente la scelta al millimetro dei protagonisti - personaggi, dai quali, anche dall'abbigliamento e dalla realizzazione in studio, nasce un'atmosfera e uno stile, che non è davvero poco.

E adesso una confessione di grande o poca fede. Inchino doveroso al maestro, ma avvertimento che l'urto non c'è. C'è soltanto la fedeltà alla sua grammatica, che non è di oggi: «il messaggio e la morale di un film non mi interessano affatto. Sono come un pittore che dipinge fiori. Un cinema è uno schermo davanti a tante poltrone che bisogna riempire. Anche se girassi Cenerentola la gente resterebbe soddisfatta solo se mettessi un cadavere nella carrozza».

In «Complotto di famiglia» cadaveri non ci sono, se non uno che non si vede, bruciato nell'auto finita fuori strada. Però di Cenerentole ce ne sono due e freudianamente da non sottovalutare. In definitiva da dire che il vecchio Hitchcock non demorde. Ha del cinema una sua precisa idea, se la tiene e la coltiva appassionatamente. In Francia lo studiano a livello di Sorbona, da noi un po' meno, però onestamente dobbiamo dire che è ancora cinema, e vero cinema magari all'antica. Certe rapide soluzioni (lo scatto della ragazza dalla cella del sequestro, il rapimento del vescovo) fanno testo e ci riconciliano con il vecchio amore, forse troppo a lungo tradito.

Libero Mazzi

«Sirius» di Stockhausen alla Biennale-musica

Venezia, 30

«Sirius», il lavoro di K. H. Stockhausen, realizzato in occasione delle celebrazioni per il bicentenario degli Stati Uniti d'America e dedicato ai pionieri americani «sulla terra dello spazio», sarà presentato a Venezia il 4 e il 5 ottobre dalla Biennale e dal Teatro La Fenice.

All'esecuzione di «Sirius», musica elettronica composta da Karlheinz H. Stockhausen, parteciperanno quattro solisti: Annette Meriweather (soprano), Boris Carmeli (basso), Markus Stockhausen (tromba) e Suzanne Stephens (clarinetto basso). Tecnici del suono saranno Volker Müller e Günther Engels. La regia del suono sarà dello stesso Stockhausen.

A Venezia come nelle altre esecuzioni pubbliche del '76 verranno eseguite due stagioni: Estate, Autunno. Questa versione comprenderà quindi: Presentazione, Estate, Autunno, Annuncio.

«"Sirius" — ha scritto l'autore nella presentazione della sua opera — è la stella Alfa della costellazione del Cane maggiore, è la stella principale del nostro universo. Per gli abitanti di Sirio la musica è la più alta forma vibratoria, e come tale vi è sviluppata al massimo. Ogni composizione è in funzione del ritmo degli astri, dei giorni, delle stagioni, e delle caratteristiche (distintive) degli esseri viventi. In "Sirius" sono applicati alcuni principi formali e alcune forme musicali caratteristiche di Sirio».

Consegnati i premi «Pietro Germi»

Napoli, 30

Si è svolta a Napoli la consegna del premio «Pietro Germi», istituito per onorare la memoria del grande regista scomparso.

Tra i molti intervenuti gli artisti che furono più cari a Germi da Francesca Romana Coluzzi e Cosetta Greco, da Franca Bettoja a Silvana Pampanini, da Beba Loncar e Marisa Belli a Stefania Casini, e tra gli attori Raf Vallone, Amedeo Nazzari, Saro Urzì, Massimo Girotti, Fausto Tozzi, Rolando Lupi, Jacques Sernas e Franco Fabrizi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Due pretendenti per Miss Germania

Il Presidente della Repubblica Leone, invierà stasera agli studenti (sulle reti unificate alle ore 20.45) il suo messaggio in occasione dell'apertura del nuovo anno scolastico.

* * *

«Elezioni tedesche: due pretendenti per miss Germania» (Rete 1) — Al termine del messaggio del Presidente della Repubblica, per «TG1 Report», a cura di Annibale Vasile, va in onda questo servizio di Massimo Olmi e Giorgio Ponti. Il 3 ottobre gli elettori della Germania federale saranno chiamati alle urne per il rinnovo della Camera dei deputati: essi dovranno scegliere tra la coalizione social - democratico - liberale che appoggia l'attuale governo e il Partito democratico cristiano schierato all'opposizione. E' opinione diffusa, però, che stavolta l'elemento personale potrebbe avere una notevole influenza sul giudizio dell'elettorato. In altre parole la personalità dei due leaders — Schmidt per la coalizione governativa e Kohl per la Democrazia cristiana — potrebbe rivelarsi determinante. E non vi è dubbio che si tratta di due personalità assai diverse l'una dall'altra: il cancelliere Helmut Schmidt è un politico che si fa forte della sua cultura e del suo frenetico attivismo; Helmut Kohl è un «tedesco tranquillo» che piace per la sua cordialità da provincia e per la sua semplicità di modi.

* * *

«Con rabbia e con amore» (Rete 1, ore 21.40) — Il programma dedicato ai cantautori si conclude stasera con l'intervento del giornalista Gigi Speroni. Come nelle puntate precedenti si alternano davanti ai microfoni i cantautori con i loro più recenti successi; stasera sono di scena Cico, Dino Sarti, Donatella Rettore, Roberto Vecchioni, Luciano Rossi, Edoardo Bennato, Bruno Martino. Per il cabaret si presenta Franco Nebbia con «Grazie, lei ha salvato un uomo». La trasmissione è condotta da Memo Remigi con Luisella Mantovani.

* * *

«Agnese Bernauer« (Rete 1, al termine del messaggio del Presidente della Repubblica) — Monica Guerritore esordisce stasera in televisione nel ruolo della protagonista di «Agnese Bernauer», il dramma di Friedrich Hebbel. Il motivo della ragione di stato in contrasto con l'amore è il tema centrale di questa opera teatrale che viene considerato il capolavoro di Hebbel e ne determina tutto lo svolgimento. Il duca di Baviera, infatti, carattere inflessibile e severo, difende fino all'estremo limite i diritti dello stato che vede minacciato da sicura rovina, contro il figlio Alberto che, ribellandosi alla volontà paterna, ha sposato la bellissima Agnese, figlia di un barbiere. Ma contro l'ingiunzione del sovrano che vorrebbe annullare il matrimonio, insorge con tutta la sua fierezza Agnese la quale piuttosto che tradire i propri sentimenti e l'uomo che ama, va incontro alla morte. Alberto, dopo aver vendicato la morte di Agnese, si piega alle leggi ferree della politica e, riconosciuto il proprio torto, accetta dal padre le insegne del potere.

(Ansa)

A Rossella Falk il «Pistoia-Teatro»

Pistoia, 30

Rossella Falk ha vinto il premio «Pistoia teatro», giunto alla sesta edizione ed indetto dagli «Amici del Vallecorsi», un gruppo che è sorto ai margini dell'omonimo premio nazionale per il teatro. La Falk ha vinto il premio per l'interpretazione della «Signora delle Camelie» di Dumas figlio. Ha preceduto Sara Ferrati con «La città morta» di D'Annunzio e Valentina Cortese con «Il giardino dei ciliegi» di Cecov.

Whisky e multa

Los Angeles, 30

E' stato multato di 315 dollari l'attore cinematografico americano Jack Lemmon sorpreso a guidare sotto gli effetti dell'alcool.

Il popolare comico, che ha 51 anni, venne arrestato il primo luglio scorso alla periferia di Los Angeles. In Tribunale era oggi rappresentato dal suo avvocato.

(Ap)

Niente nomi

Vienna, 30

I direttori dei principali teatri dell'opera europei, fra cui Paolo Grassi della Scala di Milano, cercheranno di congelare per tre anni la retribuzione dei cantanti più quotati, nel tentativo di frenare l'aumento delle spese di gestione.

Ai cantanti — è stato detto ai giornalisti — vanno dal 10 al 12 per cento delle spese dei teatri dell'opera. Solo due o tre grandi cantanti possono pretendere oggi l'equivalente di 7-8.000 dollari per rappresentazione. Una diecina sono nella fascia dei 5-6.000 dollari. Non sono stati fatti nomi.

I direttori hanno tenuto riunione a Vienna, ospiti del collega austriaco Egon Seefehlner.

Lea Massari cerca un copione a Parigi

Parigi, 30

Lea Massari, da alcuni giorni a Parigi per l'uscita del film di Dino Risi «Una vita difficile» (1961), sta vagliando le proposte di tre registi francesi.

Georges Wilson le ha offerto di interpretare «Mare courage» di Brecht; Jean Marie Perier una commedia intitolata «Un sale reveur», e Claude Chabrol «L'insolence du lundi». «Ho quattro giorni per leggere i copioni e decidere — ha dichiarato l'attrice a «France Soir» — se non trovo il soggetto che mi si addice, tanto peggio: dirò addio al cinema».

Lea Massari ha ottenuto un grande successo in Francia con i film «Le cose della vita», «Il soffio al cuore», «La donna in blu».

Premio di violino «N. Paganini»

Genova, 30

Trentatré violinisti di dodici Paesi saranno in gara da sabato 2 ottobre a Genova per il 23.o premio di violino Nicolò Paganini, un concorso che in poco più di vent'anni ha laureato concertisti come Gerard Polet e Salvatore Accardo, Gregorio Gislin e Vittorio Pikaisen. Il premio si svolge nell'ambito delle celebrazioni colombiane.

Dopo le due prime giornate di prove eliminatorie, che si svolgeranno a porte chiuse al conservatorio Paganini, il concorso si trasferirà al Teatro Margherita e sarà aperto al pubblico per le semifinali e le finali con accompagnamento orchestrale.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino 7: GR 1 I ed.; 7.15: Non ti scordar di me; 8: GR 1 II ed.; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono; 11.30: A proposito di; 12: GR 1 III ed.; 12.10: Il protagonista; 13: GR 1 IV ed.; 13.20: Una commedia in 30 minuti, 91 revisore; 14: Immagini di cantautori; 15: Tennis semifinale coppa Davis; 15.10: Ticket; 15.30: Le avventure di Raimondi; 15.45: Controra; 17: GR 1 V ed.; 17.05: Il girasole; 17.35: Il progetto veneziano; 18.05: Musica in; 19: GR 1 sera VI ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Successi di ieri e di oggi; 20.20: Concerti di Milano, 21.50: Musica leggera; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR 1 VII ed. - Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno; 7.30: GR2 radiomattino - Al termine buon viaggio; 7.50: Un altro giorno; 8.30: GR2 radiomattino; 8.45: Musica, 25; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Miti; 9.55: Le nuove canzoni italiane; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: I compiti delle vacanze; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: GR2 Economia Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai estate; 17.30: Speciale radio 2; 17.50 Alto gradimento; 18.30: GR2 Notizie; 18.35: Radiodiscoteca; 19: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 20.50: Galleria del melodramma! 21.19: Canta Pata Roy; 21.29: Popoff; 22.30: GR 2 radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica insieme; 23.20: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre; 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Concerto; 10.10: La settima di Relemann; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Arturo Toscanini; 12.15: Il disco in vetrina; 12.45: Le stagioni della musica; 13.45: Giornale radiotre; 14.15: La musica del tempo; 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Come e perché; 16.30: Canzoni per una città; 16.45: Le nuove canzoni italiane; 17: Radio mercati; 17.10: Intermezzo; 17.30: Jazz giornale; 18: Intervallo musicale; 18.10: Spazio tre; 19: Giornale radiotre; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Conversazione; 20.40 Nuova compagnia di canto popolare; 21: Giornale radiotre; 21.15: Orsa minore; 22: Bel canto di canto popolare; 23.30: Discoteca sera - Al termine: chiusura.

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Cinema e colonne sonore», II puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 Pupazzo story.
19.00 Scusami genio: «Grandi ribassi».
19.25 Cinema concerto.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello
20.45 TG1 Reporter - Elezioni tedesche: Due pretendenti per miss Germania.
21.30 Telegiornale.
21.40 Con rabbia e con amore - Incontro con i cantautori.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2.
19.00 I compagni di Baal: L'inquietante prof. Lomer.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 Agnese Bernauer (a colori).
22.20 TG2 - Seconda edizione.
22.30 Jazzconcerto.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Lezione di tiro» di Alcide Paolini, regia di Furio Bordon; 16: «Falstaff», commedia lirica in tre atti di A. Boito - musica di Giuseppe Verdi - atto III; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: L'orchestra Perez Prado; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica tante amiche; 11.15: Galbucci 11.45: Canta Ivica Serfezi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Hi-Fi magazine; 15.30: La Vera Romagna; 15.45: Canta Tony Ronald; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 16.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo musicale; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «I tre nemici», film; 22.05: Notturno musicale. Quadri di un'esposizione di Modest Mussorgski.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV scuola; 17.10: TV per i piccoli; 17.20: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Cronache sindacali; 18.45: Il socialismo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica estera; 20.30: Trasmissione culturale; 21.10: Film di serie; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

9.10 e 15.10: TV scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: La TV dei ragazzi; 19.15: Telesport; 19.45: Studio musicale; 20.05: Rassegna culturale; 20.15: Cartoni animati; 21: Documentario; 22: Varietà musicale; 23.05: Telegiornale; 23.35: «Ryan», serie.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica Autunno 1976. Domani alle ore 21 direttore Alfredo Bonavera, pianista Roberto Cappello. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16 per il turno di abbonamento «J». George Feydeau: «Champignol» (vaudeville in tre atti). Impegno per gli abbonati della passata stagione. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

PICCOLO TEATRO (G.M.T. - I.T.C. - C.M.I.) via San Francesco 5. Domani 2 ottobre alle ore 20.30 e domenica 3 alle 16.45 repliche della commedia dialettale di Dante Cuttin «In un coverceto de patina». Prevendita biglietti dalle 18 alle 20 presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I p.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Il gabbiano Jonathan Livingstone» di Hall Bartlett. Technicolor tratto dall'incantevole best-seller di Richard Bach. E' un film per tutti.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Complotto di famiglia». Un film di Alfred Hitchcock con Karen Black, Bruce Dern e Barbara Harris. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Invito a cena con delitto» di Neil Simon con Alec Guinness, Peter Sellers e David Niven. Un film per tutti.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Richard Harris in «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo». E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Il sesso in faccia». Technicolor con Jennifer Bishop. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Il film dell'anno: «Savana violenta» Più violento del primo. Spettacolare technicolor Titanus.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Che fortuna avere una cugina nel Bronx». In prima assoluta 120 minuti di grosse risate con Gene Wilder. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un film spietato, feroce, come non si era mai fatto prima: «Una vita venduta» con Enrico Maria Salerno. Per tutti.

RITZ. 16: «Drum, l'ultimo mandingo». Technicolor con Ken Norton, Warren Oates e Isela Vega. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Un film di V. Borowczyk per un pubblico maturo e preparato: «La bestia» con S. Lane e L. Hummel. V.m. 18 anni. Technicolor. Sospese le tessere, gli omaggi e le riduzioni.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Al centro dei grandi intrighi internazionali una drammatica vicenda interpretata da O. Reed, R. Widmark e G. Hunnicutt: «La spia senza domani». Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 15, ult. 22: «Il texano dagli occhi di ghiaccio». Il superwestern dell'anno con Clint Eastwood. E' un film per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, ult. 22. Stagione cinematografica 1976-77: «Salon Kitty». Technicolor con Helmut Berger e Ingrid Thulin. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «L'arancia meccanica» di S. Kubrick con M. McDowell. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il capolavoro di Jean Troell: «Una donna chiamata moglie». Gene Hackman, Liv Ullmann, Eileen Heckart, Susan Tyrrell. Grande successo.

ABBAZIA (tel. 60190). 16: «Santana, killer dal mantello nero». Western a colori con Clint Warner e Anthony Miller.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il fantasma del pirata Barbanera». Il divertente technicolor di Walt Disney con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette.

ALDEBARAN. Chiuso. Domani: «Il fidanzamento».

ASTRA. 16.30: «Herbie, il maggiolino sempre più matto». Divertente technicolor con H. Hayes, K. Berry.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Candidato per un assassino». John Richardson, Anita Ekberg, Margaret Lee, Fernando Rey. Fu pagato per morire, uccise per vivere.

RADIO. 16: «L'uomo di mezzanotte» con Burt Lancaster. Colori.

LUMIERE (via Flavia 9). Domani inaugurazione con il film-spettacolo tra i più grandi mai prodotti: «Yuppi Du» con Adriano Celentano, Charlotte Rampling e Claudia Mori. Colori. Locale rinnovato.

SERVOLA. 16 (chiusura cassa 21). Charles Bronson superlativo in «L'uomo dalle due ombre». Technicolor. Successo.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Impero, V. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'erede di Bruce Lee» con Kao Kun, Feng Ling e Sung Lai. Avventuroso technicolor.

VOLTA. 17. Technicolor. Bruce Lee nel suo ultimo film: «I 3 dell'Operazione Drago» con John Saxon e Anna Capri. Avvincente film di karatè.

UDINE

ARISTON. 16: «Drum l'ultimo Mandingo».

CAPITOL. 16: «Il trucido e lo sbirro».

ODEON. Chiuso per restauro.

CENTRALE. 16: «Calde labbra». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Napoli violenta». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «Baby killer».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «2022: I sopravvissuti» con C. Heston e L. Taylor. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 17 - 22: «Savana violenta», documentario a colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 17 - 22: «L'affittacamere» con G. Guida e L. Banfi. Scope a colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17, 19.15, 21.30. Arrivavano sempre al tramonto, li chiamavano «I 4 dell'Ave Maria» con B Spencer e T. Hill. Colori.

VITTORIA. 17.15 - 22: «Anno 2000, la corsa della morte» con D. Carradine e S. Griffith. Colori. Vm.. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il comune senso del pudore» con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «I sopravvissuti delle Ande» con Hugo Stiglitz. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 22: «Hollywood... Hollywood» con Fred Astaire, Gene Kelly. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «Gola profonda».

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Non toccare la donna bianca».

RONCHI

RIO. «Bersaglio di notte».

PALMANOVA

ITALIA. «Il mistero delle 12 sedie»

GARIBALDI. «Guardatemi nuda, poi decidiamo».

CASARSA

ROMA. «Matrimonio di gruppo».

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: recuperi

Milano, 30

Una prevalenza dei toni positivi, sia pur lieve, è stata avvertita nella riunione odierna, a conferma del maggiore equilibrio rilevato in Borsa nella chiusura di ieri.

Questo risultato assume una maggiore importanza indicativa, tenuto conto del fatto che il mercato si trova in fase di liquidazione dei saldi di fine mese, scadenza tecnica questa volta particolarmente delicata in considerazione della situazione creatasi alla Borsa di Torino con l'insolvenza dell'agente di cambio Cerutti.

Fra i valori guida, le Fiat, pur non mantenendo i massimi della mattinata, sono riuscite a mettere a segno un discreto recupero e la stessa considerazione si può fare per le Generali, Viscosa e Pirelli. In ampio recupero le Stet, che hanno beneficiato delle comunicazioni relative ai positivi risultati di bilancio. Poco variate Montedison e Immobiliare Roma. Qualche contrasto si è avvertito nel comparto dei bancari.

Le Nord Milano dopo l'affossamento della vigilia hanno subito un nuovo rinvio alla fissazione di chiusura per il motivo inverso e hanno chiuso con ampio recupero.

In definitiva, una giornata abbastanza positiva, tenuto conto del fatto che non sono stati superati i motivi che inaridiscono l'attività borsistica, specie per ciò che riguarda le prospettive dell'economia.

Tra i valori più trattati, 60 hanno segnato rialzi, 45 hanno segnato ribassi e 25 sono rimasti invariati.

In percentuale, le variazioni più ampie in senso positivo hanno riguardato le seguenti voci: Nord Milano (+22,2 p.c.), Viscosa priv. (+5,7 p.c.), Milano priv. (+4,6 p.c.), BII priv. (+4,5 p.c.), Centrale (+3,9 p.c.), Olcese (+3,1 p.c.), Stet (+2,6 p.c.), B. Roma (+2,3 p.c.), Finmare (+2,2 p.c.), Olivetti (+2,1 p.c.), Ifil (+2 p.c.), Fiat (+1,7 p.c.), Generali (+1,1 p.c.), Pirelli SpA (+2,7 p.c.), Montegemina (+2 p.c.), Fiat priv. (+2,1 per cento).

Le percentuali negative più ampie hanno invece riguardato i seguenti valori: Broggi (—13,6 p.c.), Partecip. Fin. (—4,5 p.c.), Venchi Unica (—6,1 p.c.), Alitalia (—5 p.c.), Certosa (—3,5 p.c.), Anic (—1,1 p.c.).

Nel comparto del reddito fisso, in un contesto di attività appena modesta, si è avvertita una prevalente calma, con spostamenti tuttavia di ampiezza frazionale. Irregolari le convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 536.000.000; obbligazioni 1 miliardo 486.000.000; azioni 4 milioni 652.650.*

DOPOBORSA — Senza alcun scambio.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 186500, Generali 40360, Ras 69550, Anic 503, Liquigas 177, Liquigas priv. 162, Montedison (con stampigliatura) 400, Montedison (con stampigliatura) 328, Montedison (1-1-1974) 330, La Rinascente 56, La Rinascente priv. 38, Gerolimich 2550, Premuda 1299, Sip 1358, Tripcovich 30210, Bastogi 1022, Finmare 128, Finsider 258, Pirelli S.p.A. 1090, Sme 678, Stet 1530, Beni Stabili 2677, Generale Immobiliare 138, Fiat 1595, Fiat priv. 950, Dalmine 711, Italsider 390, Terni 299, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1230, Snia Viscosa priv. 768, Patriarca 4200.

NEW YORK

Chiusure leggermente al ribasso per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York dopo una seduta caratterizzata da una trattazione moderata. L'indice Dow Jones dei 30 industriali chiude a quota 990,19 punti con un ribasso netto di un punto pari allo 0,10 per cento.

LONDRA

Prezzi in declino per il quarto giorno consecutivo. Deboli tutti i titoli guida e i petroliferi. Tra i bancari, flessioni da 7 a 9 pence. Poco variati gli aureominerari. Il reddito fisso ha chiuso da 1/2 a 3/4 di punto al di sotto dei livelli di ieri. Indice a 323,50 (—2,09).

ZURIGO — Chiusure irregolari. Su 85 titoli trattati, 32 si sono indeboliti, 28 hanno recuperato e 25 sono rimasti invariati. Stabili la maggior parte degli industriali, contrastati i rimanenti settori. Gli statunitensi hanno chiuso nei due sensi, ma vicino ai livelli di Wall Street. Indice a 207,70 (—0,24).

FRANCOFORTE — Listino praticamente invariato in un mercato quasi paralizzato dalle prossime elezioni. Variazioni marginali per i titoli guida ma comunque tendenti al rialzo. Debole il settore del reddito fisso. Indice a 744 (+0,03).

Prezzi dell'oro

Londra, 30

I mercati dell'oro nel mondo che hanno registrato oggi 30 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	117,03	(— 0,46)
Hongkong	115,37	(— 0,22)
Londra	116,—	(— 0,20)
New York	116,25	(— 0,30)
Milano	118,31	(— 0,42)
Parigi	118,36	(+ 1,92)
Zurigo	115,87	(— 0,13)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,97	—
Capitalitalia	»	8,08	—
Europrogr.	frsv.	134,86	—
Fonditalia	doll.	9,79	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,39	—
Interfund	»	8,78	—
Interitalia	lire	9061	9341
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,34	8,00
Mediolanum S.	»	9,91	10,77
Management	lire	6167,82	—
Rominvest	doll.	9,67	10,44
Italunion	»	7,42	8,09

Titoli azionari

TITOLI	29-9	30-9
Alimentari e agricole		
Alivar	1250	1267
Bonifiche Ferraresi	5145	5110
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1053	1072
Eridania	1908	1923
Imm. Vittoria	3865	3840
Ind Buitoni Perug	2420	2432
Unidal (ex Motta)	620	623
Romana Zucchero	335	336
Romana Zucch. pr.	360	360
Venchi Unica	213	200
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	21700	22050
Assicuratrice Ital	186300	186500
Ausonia	3200	3250
Bowring	770	760
Comp. Ass. Milano	8900	8999
» » » pr	4100	4290
Comp. Latina	721	720
Comp. Latina priv	570	586
Firs	2950	2950
Generali	39910	40360
Italia Assicuraz.	19000	19150
L'Abeille Italiana	11500	11500
Fondiaria Incen.	6030	6050
La Fondiaria Vita	17979	18200
R A S.	69710	69550
S.A.I.	5530	5480
Toro Assicuraz.	11290	11310
Toro Assicuraz. pr.	4405	4699
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17100	17100
Banco di Roma	12800	13100
Banco Lariano	9260	9450
Credito Italiano	1885	1880
Cred. Varesino	5010	5050
Interbanca priv.	12800	12910
Mediobanca	71500	71800
Cartarie - Editoriali		
Binda	2410	2425
Burgo	9090	9010
Burgo priv.	4495	4340
De Medici	694	689
Donzelli	1470	1450
Mondadori priv.	976	975
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1595	1595
Cer Pozzi	1175	1170
Eternit	1230	1235
Eternit priv.	1601	1591
Italcementi	17590	17800
Richard Ginori	215	218
UNICEM	3900	3989
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	501	495
Brioschi	19100	19100
Caffaro	261	264
Carlo Erba	1950	1960
Carlo Erba priv.	898	905
Italgas	701	710
Lepetit	8800	8900
Lepetit priv.	8980	8900
Liquigas	178	177
Liquigas priv.	162.50	162
Mira Lanza	30900	31230
Montedison	395.25	297.50
Montedison 74	322	335
Montegemina	324	328.25
Napoletana Gas	548	548
Perlier	595	595
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	762	760
Rumianca	1830	1820
Saffa	5760	5811
Siossigeno	7520	7620
Commercio		
La Rinascente	56	56
La Rinascente priv	39	37.75
Silos di Genova	2283	2275
Standa	4650	4450
Comunicazioni		
Alitalia priv.	700	665
Ausiliare	4100	4126
Aut Torino - Milano	1830	1851
Italcable	2540	2540
NAI	2580	2601
Nord Milano	450	550
S.I.P.	1349	1358
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	507	510
Marelli E.	408	415.50

TITOLI	29-9	30-9
Pan Electric	—	—
Superpila	5890	5798
Tecnomasio	251	255
Finanziarie		
Agricola	1894	1898
Bastogi	1013	1022
Centrale	7930	8250
Fin Ernesto Breda	2239	2264
Finmare	125	127.75
Finsider	256.25	258
Flaminia Nuova	852	862
Generalfin	1375	1390
Gim	2005	2000
IFI	1990	1989
I.F.I.L.	4645	4740
Invest	2129	2120
Mittel	1340	1350
Part Fin.	1466	1400
Pirelli & C.	1479	1480
Pirelli S.p.A.	1060	1089
Riva Finanziaria	4800	4850
Sarom	1205	1205
S.M.E.	650	678
Stet	1491	1533
Svil. Bon.	8020	8101
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1215	1218
Beni Imm. Italia	495	503
Beni Imm Italia pr.	330	345
Beni Stabili	2651	2677
Certosa	5030	4850
Coge	1091	1091
Condotte d'Acqua	594	589.50
De Angeli Frua	4150	4131
Finrex	7900	7900
Gen. Immobil.	138	138
Iniziativa Edilizia	2995	2085
Isvim	3400	3315
La Milano Centrale	22060	22050
Risanamento	4020	4000
Sifa	612	615.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1568	1594.50
FIAT priv.	930	949.75
Franco Tosi	9980	9900
Gilardini	3265	3281
Nebiolo	96.25	95
Olivetti	1126	1140
Olivetti priv.	931	935
Westinghouse	2715	2750
Worthington	1801	1800
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	950	820
Dalmine	705	711
Falck	5000	5000
Falck priv.	4175	4175
Ilssa Viola	1300	1275
Italsider	392	390
Magona	1530	1540
Pertusola	3060	3060
SMI	2051	2051
Terni	305	299
Trafilerie	750	771
Tessili		
Centenari e Zinelli	130	139
Cantoni	6030	6000
Cucirini	4060	4090
Cascami Seta	4320	4320
Fisac	1585	1570
Lanerossi	560	560
Linif. e Canapif.	618	619
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	50.50	50
Montefibre priv	48	49.25
Olcese Veneziano	72.75	75
Rotondi	92490	92490
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1229	1230
Snia Viscosa priv	730	768
Tilane	366	350
Unione Manifatture	14100	14100
Diverse		
Acqua Marcia	2760	2780
Acqu. De Ferrari	1700	1700
Acque Potabili	616	615
Calz di Varese	4505	4505
C.I.G.A.	1710	1700
C.I.R.	4350	4300
Pacchetti	75.25	75
Rejna	2200	2200
Smeriglio	10.25	9
Terme Acqui	640	624
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-9
Rendita	5%	90.50
Prest. Red. '34	3.50%	101.—
Ricostruzione	3,50%	88.25
Redim Trieste	5%	91.10
Rif. Fondiaria	5%	94.30
Redimibile '54	5%	91.—
Edil. Scol. '67	5,50%	77.70
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	6%	—.—
» » » '76	5.50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5.50%	101.—
» » » '78	5.50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	97.30
» 1978	5%	87.50
» 1979	5,50%	86.20
» 1980	5,50%	82.20
» pol. '78	7%	90.30
» » '79	9%	89.60
» » '79	9%	89.30
Am FF.SS. 67/87	5%	72.90
» » 68/88	5%	67.50
» » 70/80	7%	72.50
» » 71/86	7%	79.—
IMI XX	5%	97.70
» XXII	5%	91.90
» XXIII	5%	79.75
» XXIV	5,50%	76.70
» XXV	6%	78.25
» XXVI	6%	67.10
» XXVII	6%	67.20
» XXVIII	7%	70.25
» XXIX	7%	71.—
» XXXI	7%	89.35
» XXXII	7%	79.80
» XXXIII	7%	70.50
» XXXIII opt.	7%	85.80
» XXXIV	7%	71.70
» XXXV	7%	72.10
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.50
» XXXIX	7%	71.60
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.—
» XLII	8%	70.—
» XLIII	8%	79.40
» XLIV	8%	98.50
» XLV	8%	78.30
» serie sp.	6,50%	79.—
» XLVIII	10%	86.—
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.25
» » »	5,50%	59.80
» » »	6%	60.20
» » »	7%	65.—
COP ss. I	6%	73.—
» ss. II	6%	71.50
» ss. III	6%	68.40
» ANAS '66	6%	60.50
» ANAS '72	7%	66.10
» Dotaz. I	6%	72.90
» Dotaz II	6%	67.20
» Int. St. 1	6%	68.50
» Int St 2	6%	69.35
» Int. St. 3	6%	69.—
» Int St 4	6%	72.90
» Int. St. I	7%	67.—
» Int. St. II	7%	72.50
» Int. St. III	7%	72.30
» Int. St. IV	7%	71.65
Ferrovie 1959	5,50%	90.60
» 1960	5%	82.40
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	71.80
» 1965 II	6%	72.50
» 1966 I	6%	72.50
» 1966 II	6%	70.50
» 1969 I	6%	66.10
» 1971	7%	72.50
» 1972	7%	72.20
» 1972 II	7%	71.—
Pubbl. Ut.	5,50%	84.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.20

TITOLI		30-9
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	5%	98.65
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	70.80
» Ind. ss. C.	7%	73.50
» Ind. ss. D.	7%	73.70
» Ind. ss. E.	7%	73.45
» Ind. ss. F.	7%	71.80
Isveimer IV	5,50%	97.90
» V	5,50%	95.40
» VI	5,50%	92.40
» VII	5,50%	89.20
» VIII	5,50%	88.20
» IX	6%	86.40
» X	6%	85.40
» XI	6%	82.40
» XII	6%	80.50
» XIII	6%	78.80
» XIV	6%	76.70
» XV	6%	75.10
» XVI	6%	77.—
» XVII	7%	75.10
» XVIII	7%	72.70
» XIX	7%	72.35
» XX	7%	72.20
Enel 1965 II	6%	74.50
» 1966 I	6%	71.—
» 1966 II	6%	71.30
» 1967	6%	70.—
» 1968 I	5%	67.90
» 1968 II	6%	66.—
» 1969 I	6%	66.60
» 1969 II	6%	64.90
» 1970	7%	78.40
» 1971	7%	75.—
» 1972/87	7%	73.80
» 1972/92	7%	66.70
» 1973/93	7%	67.10
» 1974 Ind.	8%	99.55
» 1975	10%	85.80
» 1975 II	10%	85.85
» 1974	9%	89.20
» 1975	9%	89.65
» Europa	6%	86.60
E.N.I. '58 vent.	6%	94.50
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	36.95
» '66	6%	82.60
» Gela	5,50%	90.10
» sud '59	6%	99.40
» '60	5,50%	95.—
» '61	5,50%	93.30
» IV	5,50%	86.30
» V	5,50%	86.50
» VI	5,50%	84.40
» VII	5,50%	92.60
» VIII	5,50%	91.50
» IX	6%	90.—
I.R.I. '57/77	6%	97.55
» '58/78	6%	95.90
» '59/79	5.50%	90.—
» '60/80	5.50%	84.35
» '61/86	5.50%	66.40
» '63/83	5,50%	76.90
» '64/82	6%	77.45
» '65/83	5%	75.80
» Alfa R.	7%	70.10
» Elett. opt.	5.50%	96.20
Autostr. C.C. '63	5.50%	62.10
» C.C. '65	6%	71.20
» C.C. '67	6%	68.20
» C.C. 68 I	6%	68.—
» C.C. '68 II	6%	68.50
» C.C. '69	6%	66.40
» C.C. '71	7%	73.90
» C.C. '72	7%	71.10
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.45
Cred. Fond. conv.	6%	64.90
Cred. Fond 1985	6%	87.10
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.35
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	5%	70.40
» » 1997	6%	78.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	94.50
» 66/81	6½%	93.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	94.—
I.M.I. '70/81	7¼%	96.—
B.E.I. '66/86	6½%	95.—
» '67/82	6½%	96.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	99.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

DESTINATO A SCENDERE IL MERCATO DELL'ORO?

Bruxelles, 30

La principale banca belga, la Societé Generale de Banque, prevede un prezzo minimo dell'oro intorno a 90 dollari l'oncia nel breve termine.

In una valutazione sul mercato dell'oro, la banca afferma che, considerando appunto la situazione a breve termine, il prezzo del metallo dovrebbe tendere al ribasso data un'eccedenza dell'offerta sulla domanda.

Se le quotazioni dovessero scendere al di sotto del livello di 90 dollari, sostiene la banca, il Fondo monetario internazionale non riuscirà a raggiungere lo scopo prefissosi con le sue vendite all'asta, quello cioè di rastrellare fondi sufficienti per aiutare i paesi meno sviluppati.

Un altro motivo a sostegno della previsione di un prezzo minimo di 90 dollari l'oncia è che a tale livello, prosegue la banca, è possibile stimolare un nuovo afflusso di domanda. Fra gli acquirenti potenziali vengono indicati i paesi produttori di petrolio, le cui riserve in oro non sono cresciute di pari passo con i loro proventi dalle esportazioni di petrolio.

Anche un'eventuale nuova ondata d'inflazione durante gli anni dal 1977 al 1978 potrebbe far salire la domanda di oro. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	353,75	353,—	354,—
Fiorino olandese	334,75	333,50	334,72
Franco belga	22,88	21,75	22,87
Corona danese	147,—	139,—	146,86
Corona norvegese	162,—	150,—	161,90
Corona svedese	202,—	190,—	201,92

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	859,70	860,—	859,60
Dollaro canadese	883,60	850,—	883,55
Peseta spagnola	12,71	12,14	12,69
Escudo portoghese	27,60	25,—	27,55
Scellino austriaco	49,85	49,75	49,77
Franco svizzero	352,30	352,—	351,90
Franco francese	174,83	173,75	174,66
Yen nipponico	3,—	2,90	3,—
Lira sterlina	1454,15	1450,—	1454,32
Dracma greca	—,—	20,30	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	43,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,41 per cento rispetto al complesso delle altre valute (34,64 il giorno prima); rispetto al dollaro 32,41 per cento (31,96); rispetto alle monete della CEE 39,27 per cento (38,41).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 33000-36000, sterlina (nc) 35000-38000, marengo italiano 34000-37000, marengo francese 32000-36000, marengo svizzero 32000-37000, marengo belga 30000-33000, 20 dollari oro 150000-170000, 100 pesos cileni 60000-80000, 20 pesos messicani 120000-150000, platino 4700, oro 3200-3400. argento 122250-126250.

APPROVATA LA RELAZIONE SUL PRIMO SEMESTRE '76

«RAS» IN ESPANSIONE SPECIE NEL RAMO VITA

Buono in particolare il lavoro che si è svolto all'estero Condizionamenti per la consociata «Assicuratrice»

Milano, 30

I consigli d'amministrazione della «RAS» e della controllata «L'Assicuratrice Italiana» hanno approvato le relazioni sull'andamento di gestione nel primo semestre 1975.

Per quanto concerne la «Riunione Adriatica di Sicurtà» — informa un comunicato — l'attività svolta in Italia registra sviluppi favorevoli nel settore delle Assicurazioni sulla vita e un incremento superiore al 26 per cento in quello delle assicurazioni contro i danni. In questo ultimo comparto la percentuale dei sinistri si mantiene tuttavia elevata, con aumenti nel ramo furti e nei rischi ordinari incendi (la «RAS» non esercita il ramo responsabilità civile auto).

Buone, invece, le risultanze del lavoro svolto all'estero con incremento nei rami danni superiore al 40 per cento (e i livelli normali di sinistralità) e con significative espansioni in quello vita, specialmente in Austria, Spagna, Grecia e Brasile.

Nel suo complesso, l'ammontare dei premi diretti in Italia e all'estero è stato pari, nel primo semestre, a 90,8 miliardi di lire contro 70,4 miliardi nel corrispondente periodo '75.

Per l'associata «L'Assicuratrice Italiana», compagnia specializzata nei rami R.C. e infortuni, i premi emessi nel semestre sul territorio nazionale hanno sfiorato i 69 miliardi di lire, buona parte dei quali relativi alle assicurazioni automobilistiche.

«E' prematuro dire — afferma la relazione del consiglio di amministrazione — quale influenza avrà sull'andamento della frequenza dei sinistri l'avvento delle tariffe personalizzate: certo è che l'effettivo beneficio di una più contenuta denuncia dei danni di importo modesto, che sembra manifestarsi, sarà superato dal considerevole aumento subito dal costo medio dei risarcimenti. L'inflazione condiziona infatti in misura rilevante tutte le componenti degli oneri per i sinistri e l'aumento medio del 15 per cento delle tariffe, concesso dal ministero dell'industria a partire dallo scorso gennaio, si è già dimostrato nettamente insufficiente a coprire gli oneri di gestione del ramo».

Per quanto riguarda la velocità di liquidazione dei danni di R.C. auto, nella relazione è sottolineato che l'ammontare dei risarcimenti corrisposti nel primo semestre di quest'anno supera del 32 per cento, l'analoga cifra del primo semestre 1975.

Sia per la «RAS» che per «L'Assicuratrice» è segnalata una forte lievitazione delle spese generali: rispetto al 30 giugno 1975, i costi del personale, si sono incrementati, soprattutto per effetto della scala mobile, e senza tener conto degli accantonamenti al fondo di anzianità, di circa il 20 per cento. *(Ansa)*

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Italy-Far East Conference

SERVIZIO DI CONTROLLO DEL CARICO

Come ben noto ai Sigg. Caricatori ed Operatori Marittimi, le sottonotate Compagnie

Achille Lauro
C.ie Maritime des Chargeur Reunis
A/S Det Ostasiatiske Kompagni (E.A.Co., Ltd)
Hapag - Lloyd Aktiengesellschaft
Jugoslavenska Linijska Plovidba (Jugolinija)
Lloyd Triestino di Navigazione
Mitsui O.S.K. Lines Ltd.
Nippon Yusen Kaisha
NSU Scheepvaart bv (Koninklijke Nedlloyd bv)
Peninsular & Oriental Steam Navigation Co.
Rickmers Linee
A / B Svenska Ostasiatiska Kompaniet (S.E.A. Co., Ltd.)
Wilh. Wilhelmsen

aderenti alla Italy / Far East Conference, hanno istituito e già reso operante un servizio di controllo del carico per gli imbarchi dai porti italiani a destinazione dell'Estremo Oriente.

Detto servizio, effettuato tramite ispezioni delle merci in uscita e controllo dei documenti attinenti alle caricazioni, è stato introdotto allo scopo di assicurare l'accuratezza delle dichiarazioni di peso, misura, valore e descrizioni delle partite, agli effetti del corretto computo del nolo.

Nel richiamare l'attenzione dei Sigg. Caricatori sulle finalità del servizio di controllo del carico istituito a beneficio sia del vettore che del caricatore, le Compagnie della Italy / Far East Conference informano che verranno fatte scrupolosamente osservare le disposizioni previste dalle clausole delle polizze di carico in materia di dichiarazioni erronee o comunque non corrette e allo scopo confidano nella piena collaborazione e cooperazione dei Sigg. Caricatori e Operatori Marittimi.

Ripresa dei trasporti marittimi

Roma, 30

In ripresa il settore del traffico marittimo nei primi mesi del '76, dopo alcuni anni di recessione.

Nel periodo gennaio-febbraio '76 — secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica — nei porti italiani per operazioni di commercio sono state registrate l'arrivo e la partenza di 62.543 navi per oltre 83 milioni di tonnellate, con un movimento merci di oltre 54 milioni di tonnellate e con l'imbarco e lo sbarco di un milione e 700 mila passeggeri.

In percentuale, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si hanno le seguenti variazioni: un aumento del 2,6 p.c. nel numero delle navi; un aumento del 9,5 p.c. nel tonnellaggio di stazza; un aumento del 7,7 p.c. nel tonnellaggio delle merci; ed un aumento dell'11 p.c. nel numero dei passeggeri.

Il porto di Genova è al primo posto nel settore merci sbarcate, con il 21 p.c. del totale nazionale di merce in arrivo, seguito dal porto di Trieste, con l'11 p.c. di merce sbarcata. *(Italia)*

QUALCHE BENEFICIO DALLA MIGLIORE CONGIUNTURA

Ripresa della «Montedison» ma non ancora sufficiente

In aumento il fatturato nei primi otto mesi dell'anno Forti aggravi nei costi - Il peso degli oneri sociali

Milano, 30

E' in distribuzione, in questi giorni, il notiziario per gli azionisti «Montedison», che pubblica il rapporto quadrimestrale del presidente della gestione al 31 agosto 1976. Da esso si rileva che quasi tutti i principali settori in cui opera il Gruppo hanno potuto aumentare le loro vendite e, in conseguenza, le loro produzioni, nel quadro della ripresa congiunturale in atto.

In Italia, tale ripresa d'attività è stata, sinora, essenzialmente alimentata dalla domanda estera e continua ad essere condizionata dai gravi squilibri monetari che caratterizzano l'attuale situazione.

Il fatturato del Gruppo, pari nei primi otto mesi del 1976 a 2953 miliardi di lire, presenta un incremento del 34 per cento rispetto all'analogo periodo del 1975. Nel contempo, si sono però verificati — rileva sempre il notiziario — anche forti aggravi nei costi — principalmente per gli aumenti delle materie prime di importazione, del costo del lavoro e dei tassi d'interesse — per cui l'incremento del fatturato non ha consentito di riequilibrare i risultati economici del Gruppo.

Sul conto economico della capogruppo e di importanti consociate gravano gli oneri imposti per finalità sociali e derivanti, sia dai prezzi politici esistenti in alcuni settori (fertilizzanti, farmaceutici, prodotti petroliferi), prezzi sempre più inadeguati a coprire i crescenti costi di produzione, sia dagli impegni per il mantenimento dell'occupazione nel settore fibre.

Le consociate estere presentano, invece, nel complesso un andamento economico soddisfacente.

E' continuata — informa il notiziario — la realizzazione dell'ingente programma di investimenti, diretto a razionalizzare e potenziare le strutture produttive del Gruppo, le cui esigenze di finanziamento sono alla base del sensibile aumento intervenuto nell'indebitamento del Gruppo stesso.

Il rapporto agli azionisti considera, in dettaglio, l'andamento delle vendite nei vari settori di attività del Gruppo.

Nel settore dei prodotti petrolchimici di base, si è registrato un incremento del fatturato (più 42,7 per cento), in parte ascrivibile al generale aumento dei prezzi per i prodotti chimici.

Il fatturato del settore materie plastiche ha avuto un sensibile incremento (più 68,9 per cento), dovuto sia alle maggiori quantità vendute che all'aumento dei prezzi. L'incremento delle vendite è stato particolarmente accentuato sui mercati internazionali, ove il Gruppo tende a consolidare le proprie quote di mercato.

E' risultato, invece, in diminuzione, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente — informa il notiziario — il fatturato del settore prodotti per l'agricoltura (meno 12,4 per cento). Sui mercati internazionali è continuata la crisi per i fertilizzanti, mentre per gli antiparassitari la domanda si mantiene debole. In Italia, le vendite di fertilizzanti sono rimaste, in quantità, sui livelli dell'anno precedente: i prezzi imposti dal «CIP» coprono una parte sempre minore dei costi, per cui il settore è fonte di perdite crescenti.

Il settore prodotti per l'industria ha ottenuto un fatturato nettamente superiore (più 41,2 per cento) a quello dell'analogo periodo del 1975. A questo risultato hanno contribuito sia la capogruppo che le maggiori consociate, tra cui l'«Acna», che ha notevolmente aumentato le sue esportazioni.

Pure in aumento (più 32,8 per cento) è risultato il fatturato del settore farmaceutici, soprattutto in relazione alla espansione delle vendite sul mercato italiano di specialità farmaceutiche, cui hanno contribuito la sia «Farmitalia» che la «Carlo Erba». I prezzi delle specialità medicinali rimangono fissati in Italia a livelli del tutto antieconomici, con conseguenti gravi difficoltà per le imprese.

Il fatturato del settore fibre e tessili ha segnato — continua il notiziario — una ripresa: il miglioramento riguarda sia il comparto delle fibre sia quello delle trasformazioni tessili e delle confezioni. *(Ansa)*

IL GIACIMENTO NELL'ALTA VAL SERIANA

MUTUO ALL'«AGIP» PER L'URANIO ITALIANO

Nove miliardi di lire al 9,50 per cento concessi dalla «BEI» per lo sfruttamento

Lussemburgo, 30

La Banca europea per gli investimenti (BEI) ha concesso un mutuo del controvalore di nove miliardi di lire (9,7 milioni di unità di conto) all'«Agip SpA», del Gruppo ENI (Ente nazionale idrocarburi), per la valorizzazione di un giacimento di uranio scoperto nell'Italia settentrionale; la durata del mutuo è di dodici anni e il tasso di interesse del 9,50 per cento.

E' la prima volta che la «BEI» interviene nel finanziamento della valorizzazione di un giacimento di uranio. La scoperta di tale giacimento, situato nell'alta Val Seriana, vicino a Novazza (Bergamo), è il risultato di campagne di ricerche che l'«Agip» — che presiede alle attività di ricerca e produzione mineraria per il Gruppo ENI — sta conducendo da diversi anni in Italia.

Questo giacimento — le cui riserve ammontano a circa 1500 tonnellate di concentrati di uranio — costituisce l'unica importante scoperta fino ad ora accertata in Italia. Lo sfruttamento del giacimento, che avrà inizio nel 1979, durerà una decina di anni.

Le condizioni di estrazione e di trattamento in loco del minerale sono state studiate in modo da salvaguardare l'ambiente e la sicurezza del lavoro. Un aspetto non trascurabile del progetto è, inoltre, la prevista creazione di circa 120 nuovi posti di lavoro, nella zona montuosa in cui è ubicato il giacimento. *(Ansa)*

Disperse 336 navi l'anno scorso

Londra, 30

Secondo il «Lloyd's Register of Shipping», la marina mercantile mondiale ha traversato, nel 1975, una delle sue annate peggiori, perdendo navi per un tonnellaggio complessivo di 995.261 tonnellate.

Tale cifra, secondo il «Lloyd register of Shipping», è superiore di 125.603 tonnellate a quella registrata nel 1974, altra pessima annata.

Nel corso del 1975, 336 navi sono state dichiarate disperse, vale a dire 25 più che nel corso dell'anno precedente. *(Ansa)*

Pagheranno «l'una tantum» anche i motorizzati estivi

Roma, 30

Entro il 31 ottobre, a meno che tale termine (previsto dal decreto legge pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 28 settembre) non venga modificato nel corso del dibattito parlamentare, tutti coloro che posseggono e hanno usato nel corso del '76 un'auto, una moto o un'imbarcazione a motore dovranno pagare l'«una tantum».

Il decreto legge vincola il pagamento dell'imposta straordinaria al pagamento della tassa di circolazione pagata o «per il periodo fisso in corso» o «per il restante periodo del corrente anno». Pertanto dovranno corrispondere l'«una tantum» anche coloro che, pur avendo usato l'auto, la moto e la barca solo per alcuni mesi dell'anno (pagando la relativa tassa di circolazione), per il periodo restante l'hanno tenuta in garage o in rimessa. E' questo il caso tipico dei proprietari di imbarcazioni che hanno usato il proprio mezzo solo per il periodo estivo.

In realtà, l'«una tantum», anche se ancorata alla tassa di circolazione, può essere considerata come una vera e propria imposta sul reddito, e quindi più che colpire l'uso di certi mezzi è stata intesa come un modo per tassare i redditi relativi alla disponibilità, appunto, di automobili, motociclette, barche e aerei. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/8	5-3/4	6-1/16
Sterlina br.	17	16	16-7/8
Franco sv.	1-1/4	2-1/8	2-3/8
Marco germ.	4-3/8	4-1/2	5

SPECIALE «SUEZ»

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

NOTEVOLE INTERESSE PER IL CONVEGNO NAZIONALE

Riuniti a Trieste esponenti dei maggiori porti italiani

Analizzati al Convegno, organizzato dalle Unioni italiana e regionale delle Camere di Commercio, gli effetti della riapertura del canale di Suez I lavori tesi a individuare le prospettive euro-mediterranee e marittime dell'Italia e le conseguenti possibilità di sviluppo dei nostri principali porti

Il documento conclusivo

Il Convegno sul tema «Suez, un anno dopo», organizzato dall'Unione delle Camere di Commercio congiuntamente all'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia, a Trieste, nei giorni 29 e 30 settembre ha messo in luce, attraverso le relazioni e il dibattito, i seguenti punti:

a) la chiusura per più di otto anni del Canale di Suez è stata uno dei fattori di profonde modificazioni nella struttura dei traffici merci internazionali. Sia dal punto di vista della apertura di nuove vie di traffico e della graduatoria di importanza delle vie stesse, sia riguardo alla intensificazione della evoluzione tecnologica dei mezzi di trasporto marittimi (navi di maggiori dimensioni, navi porta containers, navi roll on, roll off, ecc.) sia conseguentemente delle infrastrutture portuali di imbarco e sbarco, e delle connessioni tra il trasporto marittimo e le altre forme di trasporto (trasporti intermodali);

b) la riapertura del Canale di Suez anche se non comporta automaticamente, per le ragioni anzidette, un ripristino della situazione preesistente alla sua chiusura, per cui è configurabile un nuovo ruolo del Canale stesso, costituisce una opportunità che può e deve essere colta dal nostro Paese.

Infatti anche se non è pensabile che si modifichino fortemente le modalità di traffico dei prodotti petroliferi, almeno a breve termine, è certo che larga parte della intensificazione degli scambi tra i paesi industrializzati europei e i paesi del Mar Rosso e del Golfo Persico, che perseguono piani di sviluppo e di industrializzazione di vasto respiro, interesserà la via di Suez. Le cifre esposte al Convegno dall'ing. Ammar, direttore del dipartimento di pianificazione del Canale di Suez, dimostrano la validità di queste prospettive. Dalle 311 navi transitate per un tonnellaggio netto di 2,3 milioni nel giugno 1975, mese di riapertura del Canale, si è passati a 1541 transiti nell'agosto 1976, per un totale di circa 19 milioni di tonnellate. Il volume di transito dell'agosto è già sensibilmente superiore a quello medio del 1966 e cioè del periodo ante-chiusura;

c) l'estrema posizione di debolezza in cui si trova il nostro sistema portuale e di trasporti intermodali rispetto alle opportunità che il nuovo Canale di Suez offre, rischia di emarginarci. E ciò perché non si è ancora perseguita una organica politica intesa a porre gli scali di preminente interesse nazionale in condizioni di efficienza produttiva e di operatività tali da reggere alla agguerrita concorrenza di altri porti del bacino Mediterraneo e del Nord d'Europa.

A ciò si deve aggiungere il fatto che vanno realizzandosi importanti progetti di vie d'acqua interne destinate a congiungere il Mediterraneo con il Mare del Nord (e qui si profila la supremazia di Marsiglia-Fos), oltre alla sempre più massiccia presenza dell'armamento dei Paesi del Comecon (Unione Sovietica in primo piano) nel processo di acquisizione di più ampie quote di traffici internazionali.

MOVIMENTO DI TRANSITO CON L'ESTERO (PETROLIO ESCLUSO)

(Tonnellate)

Porto	Sbarchi		Imbarchi	
	Anno 1966	Variaz. 1973	Anno 1966	Variaz. 1973
Savona	17.687	+ 24.080	2.243	+ 2.121
Genova	195.083	- 36.762	52.502	+ 8.961
Livorno	91	- 91	1.671	+ 14.037
Napoli	657	+ 657	1.549	+ 4.089
Venezia	22.913	- 19.482	6.784	- 2.419
Trieste	785.436	- 271.830	620.046	- 85.625
Totale	*1.021.210*	*- 303.428*	*1.705.005*	*- 58.842*

Fonte e nota: La Marina Mercantile, Relazione del Ministero della Marina Mercantile. La flessione degli imbarchi e sbarchi di merci secche in transito estero fra il 1966 e il 1973 è stata pari a 362.270 tonnellate (13,3 per cento del totale).

Rilancio dell'economia nazionale e produttività dei porti italiani

Pertanto, dalle risultanze del Convegno emerge, in termini di proposizione:

1) l'assoluta importanza di considerare prioritario, in un programma di rilancio e di ristrutturazione dell'economia nazionale, il problema della portualità, cui deve connettersi larga parte della pianificazione del territorio. Il problema della portualità del nostro Paese, finora visto sempre con ottica frammentaria, dispersiva e settoriale, va inquadrato con gli obiettivi di riconversione e ristrutturazione produttiva e della ricerca di nuovi equilibri nella bilancia dei pagamenti con l'estero.

Ciò sia per la necessità di acquisire più larghe posizioni di traffico internazionale, non solo di transito, sia anche per ridurre il fenomeno crescente di dirottamento dei traffici nazionali di esportazione o di importazione, destinati al nostro Paese, verso altri scali esteri.

2) La necessità quindi di varare e di rendere operante in tempi brevi un piano di investimenti nelle infrastrutture portuali, che tenga conto dei tipi di traffici da servire in prospettiva e quindi comporta una specializzazione degli interventi stessi nei vari sistemi portuali italiani. E' assolutamente indispensabile che questo piano di investimenti eviti una dannosa polverizzazione e comporti un serio snellimento delle procedure burocratiche, che in passato sono state tra le cause principali dell'ampio divario registrato tra stanziamenti ed utilizzazioni nel settore dei porti, rispetto a qualsiasi altro settore dei trasporti.

3) L'assicurazione di correlare gli investimenti all'obiettivo di ricerca di una migliore produttività dei servizi portuali, riequilibrando il rapporto tra impiego di forze di lavoro e disponibilità di mezzi tecnici e considerando il problema della produttività dei porti in stretta connessione ai sistemi stradali e ferroviari.

4) L'opportunità di legare l'intervento della portualità alla politica dell'industria delle costruzioni navali, in modo che questa tenga conto degli accennati obiettivi di specializzazione dei mezzi di trasporto marittimi, che caratterizzano in misura sempre più marcata il processo evolutivo dei traffici via mare.

SPECIALE «SUEZ»

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Bilancio positivo dei lavori al Convegno

Utili e precise indicazioni per lo sviluppo della nostra economia portuale

Le relazioni presentate e le discussioni quindi succedutesi hanno consentito di giungere ad una prima conclusione al termine del Convegno, conclusione che rispecchia quanto ci si era proposti al momento dell' organizzazione del Convegno, e cioè di individuare i fenomeni economici e politici manifestatisi durante il primo anno di riapertura del canale e di individuare quindi le prospettive marittime del nostro paese in un contesto europeo - mediterraneo.

Le due relazioni introduttive hanno dato un quadro del ruolo svolto dal canale fino al conflitto del '67, delle conseguenze economiche della sua chiusura e del ruolo che tale via di navigazione potrà essere chiamata a svolgere considerate le prospettive economiche, politiche e tecniche connesse con il trasporto via mare.

Quindi, sono stati considerati i limiti e le prospettive dell'apertura del canale in un quadro internazionale, dal quale sono emerse le possibili grandi linee di una politica marittima a medio termine con particolare riguardo ai paesi mediterranei.

Il discorso si è imperniato sul concetto dell'integrazione portuale e della costituzione quindi di sistemi portuali conglobanti due o più scali ed economicamente al servizio di grosse correnti di traffico: ciò allo scopo di definire una prospettiva valida sia nei confronti delle crescenti esigenze della navigazione ad alta tecnologia, che delle prospettive di sviluppo economico delle singole entità portuali italiane e delle Regioni in cui esse sono situate. Tale processo di integrazione potrebbe indubbiamente assumere un aspetto molto interessante se concepito in ambito non solo nazionale ma addirittura internazionale.

Le principali indicazioni emerse concernono fondamentalmente l'individuazione in campo nazionale degli imbuti collettori del traffico a livello tanto nazionale che internazionale, e quindi la necessità di far raggiungere al complesso portuale italiano un grado di competitività oggi assolutamente essenziale per l'acquisizione di traffico non solo di transito, e qui il discorso potrebbe interessare in maniera predominante Trieste, ma anche nazionale, in quanto il fenomeno di dirottamento dei traffici nazionali di esportazione o di traffici di importazione destinati al nostro paese verso altri scali esteri, è purtroppo ben noto pure se connesso con vari fenomeni, quali in primo luogo la **produttività del lavoro portuale** nei nostri scali e la competitività in genere del sistema stradale e ferroviario italiano.

Il discorso va quindi visto perlomeno in ambito comunitario, con riferimento ai porti tedeschi e olandesi del Nord Europa, allo scopo di individuare, comparando quanto fatto negli altri paesi della CEE, il metodo più idoneo per garantire concretezza e tempestività negli interventi da parte delle competenti amministrazioni italiane.

Necessità quindi di un' amministrazione più snella per le finalità sopra esposte, di uno snellimento delle procedure burocratiche, ma soprattutto dell'impostazione di una seria politica marinara e portuale, la cui carenza è stata da più parti e ripetutamente sottolineata. Una politica in tal senso che tenga conto che l'Italia, paese industrializzato, non può non disporre di una flotta di bandiera efficiente per servire il proprio commercio con l' estero e non può non disporre di un'efficiente rete di porti selezionati secondo rigidi criteri di razionalizzazione.

L' esplosione tecnologica di questi ultimi anni, richiedente l'apporto di interi settori di traffico a carattere addirittura plurinazionale, quale supporto di servizi e di attrezzature estremamente costosi, nonché le evoluzioni piuttosto negative per quanto riguarda il nostro paese nel campo degli scambi commerciali con l'estero, sembrano imporre una politica di deciso sostegno di quelli che chiaramente appaiono come i principali polmoni portuali di traffico nazionale ed internazionale.

Non si possono accettare, **come è stato finora sem**pre fatto, situazioni chiaramente distorte quali ad esempio da una parte l'applicazione di un conto di compensazione fra i paesi dell'Est ed i loro porti, ivi compresi i porti jugoslavi, in virtù del quale viene in un certo senso accorciata la distanza tra la nave e il retroterra, d'altro lato ancora l'applicazione da parte delle ferrovie germaniche di tariffe di sostegno per l'istradamento dei traffici verso i propri porti, tariffe che a loro volta avvicinano l'industria allo sbocco marittimo.



Alcune cifre in merito sono terribilmente eloquenti. Nel 1966 i porti italiani di Trieste, Venezia e Genova avevano manipolato 795.000 tonn. di traffico da e per l' Austria (95% Trieste), contro 500.000 tonn. nel porto di Fiume e 1.500.000 tonn. nei porti nordici di Amburgo, Brema, Lubecca, Anversa, Rotterdam e Amsterdam.

Lo scorso anno ci siamo trovati di fronte alle seguenti cifre: quasi costante il dato per i porti italiani (780.000 tonn.), più che triplicato quello dei porti di Fiume e di Capodistria (1.740.000 tonn.), ancora aumentato quello relativo ai porti del Nord Europa, che ha raggiunto 1.700.000 tonn.

Il fatto è molto grave e il tempo stringe: all'orizzonte si affacciano nuovi pericoli, quali la realizzazione di vie d'acqua interne destinate a congiungere due mari tagliando tutta l' Europa, e la sempre più massiccia presenza dell'armamento dei paesi orientali (Unione Sovietica in primo piano) nel processo di acquisizione del traffico internazionale. Perdere ulteriore tempo potrebbe significare la perdita definitiva della competitività internazionale del sistema portuale italiano. Questo l'avvertimento che mi sento di dover rivolgere da questa sede alle autorità di Governo del nostro Paese.

DAVANTI AI GIUDICI DEL TRIBUNALE DI NAPOLI

Al «via» il processo per le schedature Fiat

Un giudizio separato per tre dei cinquantuno imputati
La prossima udienza sarà tenuta giovedì 7 ottobre

Napoli, 30

La sesta sezione penale del tribunale di Napoli, davanti alla quale si è aperto oggi il processo per le schedature alla Fiat di Torino, ha deciso la separazione del processo in corso del giudizio contro Gaudenzio Bono, di 75 anni, Antonio Rosa, di 69, e Dino Valeri, di 60, all'epoca dei fatti rispettivamente amministratore delegato della Fiat, direttore dei servizi generali della Fiat e sottufficiale dell'aeronautica in servizio nel «Sios» (servizio informazioni operativi e situazione).

Oggi, dei 51 imputati, 17 erano presenti in aula, ma dei 34 assenti sòlo quattro, Bono, Rosa, Valeri e Moggio hanno fatto pervenire al tribunale dei certificati medici attestanti l'impossibilità di partecipare al processo.

Il tribunale, composto dal presidente Mario Lupone e dai giudici Sergio Carnevale e Pasquale Casotti, ha delegato il pretore di Torino a eseguire gli accertamenti. Dopo poco più di tre ore è arrivata la risposta, che ribadiva l'impossibilità per tre di essi di raggiungere Napoli. I certificati parlano di «ictus cerebrale» per Bono, leucemia linfatica per Rosa e «gravi disturbi cardiocircolatori» per Valeri. Eduardo Moggio non era in casa al momento della visita fiscale.

La decisione di separare i giudizi è stata presa dal tribunale dopo poco più di mezz'ora di riunione in camera di consiglio, rigettando le opposizioni di alcuni avvocati difensori, tra i quali Luigi Palumbo, patrocinatore di Mario Cellerino, succeduto a Rosa alla direzione dell'ufficio servizi generali, accusato di aver proceduto alla schedatura sistematica dei dipendenti, attingendo informazioni da pubblici ufficiali.

Anche l'avvocato Gian Vittorio Gabri, patrocinatore di Rosa, si è opposto alla richiesta di stralcio avanzata dal pubblico ministero Francesco Morelli e basata sull'art. 497 del codice di procedura penale, appellandosi alla precedente ordinanza del tribunale di Napoli il quale, il 19 gennaio scorso, aveva ritenuto che «particolari esigenze processuali non consentivano di procedere a giudizi separati».

Il presidente dott. Lupone ha invece ritenuto oggi che «gli impedimenti adottati dagli imputati non appaiono di carattere transitorio, attesa l'età avanzata e la natura dei mali, notoriamente irreversibili» e che quindi, «non sussistono ragioni di evidente e assoluta necessità di un giudizio unitario», ha ordinato la separazione dei giudizi e il rinvio dei relativi procedimenti a nuovo ruolo. Il presidente ha altresì ordinato che il processo contro gli altri imputati continui, dichiarando la contumacia dei non presenti in aula.

Un collegio composto dagli avvocati Bianca Guidetti Serra, Maria Magnani Noya (deputata del PSI), Ugo Spagnoli (deputato del PCI) e Marino Bin ha presentato la costituzione di parte civile dei sindacati Fiom-Cgil e Fim-Cisl. L'avv. Bianca Guidetti Serra ha sostenuto «l'esigenza di giustizia che si esprime anche nella celerità di giudizio», aggiungendo che le prime schedature risultano fatte nel 1954 e che il fatto fu denunciato nel 1971.

Tra gli imputati presenti in aula, Umberto Cuttica, Nicolò Gioia, Giorgio Garino e Aldo Ferrero, all'epoca dei fatti rispettivamente direttore centrale del personale, direttore generale, direttore dei servizi amministrativi e direttore del personale della Fiat, tutti accusati di corruzione aggravata. Erano presenti anche i funzionari della questura di Torino Aldo Romano, Fortunato Stabile ed Ermanno Bessone, all'epoca commissario dell'ufficio politico, capo di gabinetto e capo dell'ufficio politico, che devono rispondere di violazione di segreti d'ufficio. Le udienze del processo riprenderanno giovedì 7 ottobre.

(Ansa)

IN JUGOSLAVIA

CONDANNA A MORTE per tre orsi

Belgrado, 30

Tre orsi delle foreste della Bosnia sono stati condannati a morte. La sentenza è stata pronunciata da un regolare tribunale, quello di Skender Vakuf, sulla base di una denuncia presentata dall'amministrazione comunale.

La singolare procedura è stata necessaria perché le leggi jugoslave proteggono la vita degli orsi, di cui è severamente vietata la caccia. Ma i tre orsi incriminati si erano resi colpevoli di una lunga serie di misfatti: spinti dalla fame, avevano fatto razzia di greggi, provocando ai contadini danni che il comune di Skender Vakug non era pi in grado di risarcire.

L'esecuzione della sentenza è stata affidata alla locale associazione dei cacciatori, le cui battute sono però andate finora a vuoto. Come se avessero saputo della condanna, gli orsi, nelle scorse settimane ospiti quasi quotidiani dei villaggi della zona, si sono dati alla macchia facendo perdere le loro tracce. *(Ansa)*

L'IMPRESARIO EDILE RAPITO MERCOLEDI' NELLA SUA DITTA

Vale la «linea Pomarici» nel sequestro di Legnano

Lo ha deciso la procura della Repubblica, che cercherà quindi di bloccare i beni della famiglia Colombo - Finora nessun contatto

Legnano, 30

I familiari di Vittorio Colombo, l'impresario edile sequestrato ieri pomeriggio a San Giorgio su Legnano (Milano) da quattro uomini armati e mascherati negli uffici della ditta «Clemente Colombo e figli» — della quale è contitolare assieme al padre Luigi e al fratello Carlo Maria — non hanno avuto ancora alcun contatto con i rapitori.

Un altro dei fratelli del rapito, Angelo Colombo, che vive a Pavia, ha detto stamane all'Ansa che tutta la famiglia ha trascorso la notte in casa del geometra sequestrato vegliando accanto al telefono in attesa di una comunicazione. «La moglie di Vittorio, Delfine — ha aggiunto Angelo Colombo — è prostrata fisicamente e moralmente e solo poco fa è riuscita a prendere sonno. Non ci aspettavamo certo che accadesse una cosa del genere: lo dimostra il fatto che nessuno di noi ha avuto mai armi e che sia mio padre che i miei fratelli non avevamo mai pensato di assumere guardie del corpo.».

Anche per il sequestro di Vittorio Colombo, la procura della repubblica di Milano seguirà la cosiddetta «linea Pomarici», dal nome del magistrato che per primo l'applicò in Italia il 18 marzo scorso, facendo sequestrare il denaro che la famiglia di Carlo Alberghini aveva preparato per pagare il riscatto e ottenere la liberazione del congiunto. Questa mattina al palazzo di giustizia c'è stato un incontro tra il procuratore capo della Repubblica dott. Mauro Gresti e i due magistrati di turno dott. Emilio Alessandrini e Enzo La Stella. Nell'occasione si è deciso di continuare la strada intrapresa sei mesi fa e che aveva portato a notevoli risultati pratici. C'erano cinque persone in quel momento nelle mani dei banditi e tutte furono rilasciate senza danni fisici e senza che le famiglie pagassero riscatti (soltanto in un paio di casi certe trattative sfuggirono al controllo degli inquirenti e si riuscì a pagare piccole somme ai banditi). Da allora, inoltre, fino a ieri sera, non c'erano stati altri rapimenti.

A condurre le indagini su questo nuovo episodio di banditismo sarà il dott. Enzo La Stella che, ricevendo nella tarda mattinata i cronisti giudiziari, ha detto: «è questo il primo sequestro di persona di cui mi occupo. Seguirò senz'altro la strada tracciata dal collega Pomarici e spero anche di valermi della sua collaborazione».

Dal canto suo il dott. Fernando Pomarici, oggi impegnato in corte d'assise, avvicinato in una pausa del processo, ha confermato di non avere alcuna parte ufficiale nell'inchiesta sul rapimento Colombo. «E' andata bene per oltre sei mesi — ha aggiunto — sarebbe stato troppo bello poter continuare».

La «linea Pomarici» si ispira all'applicazione dell'art. 219 del codice di procedura penale che prevede l'adozione di tutti i provvedimenti atti a impedire che i reati, di cui si è venuti a conoscenza, vengano portati a ulteriori conseguenze.

Sulla base di queste indicazioni il sostituto procuratore della Repubblica La Stella cercherà ora di bloccare i beni della famiglia Colombo, impedendo che si arrivi al pagamento del riscatto. Fino a questo momento non ci sarebbe stato alcun contatto dei banditi con la famiglia del rapito, ma è chiaro che anche gli esecutori del crimine cercheranno di ricorrere a forme inconsuete di dialogo per evitare di cadere nelle trappole loro tese dagli inquirenti.

Come primi atti istruttori, il dott. La Stella ha interrogato i testimoni del rapimento. Soltanto il padre della vittima, che subito dopo i fatti era in stato di choc (presentava anche lievi lesioni ai polsi) non è stato sentito e potrà parlare col magistrato forse domani mattina.

(Ansa)

ROTTURA DI UNA CONDOTTA IN UN DEPOSITO DI GAS

ESPLOSIONE A CHIASSO

TUTTA LA ZONA È STATA EVACUATA

Ginevra, 30

Una forte esplosione avvenuta stamane in un deposito del gas a Chiasso (Ticino), ha causato un incendio che si è rapidamente propagato ad una vicina fabbrica di prodotti alimentari. L'esplosione è stata provocata dalla rottura di una condotta del gas, che ha ceduto sotto il peso del terreno franato in seguito alle piogge abbondanti cadute sulla regione in questi ultimi giorni.

Tutta la zona circostante al deposito di gas è stata evacuata. Non ci sono vittime, ma i danni sono ingenti e si temono altre esplosioni. Alla polizia e ai vigili del fuoco sono state infatti segnalate numerose fughe di gas in differenti zone della città.

Nel sinistro è rimasta ferita una persona, un operaio che si recava al lavoro in ciclomotore. Le autorità inquirenti ritengono che l'esplosione è stata appunto provocata da una scintilla del ciclomotore entrata in contatto con emanazioni di gas propano fuoriuscite da una condotta danneggiata dal maltempo.

Le autorità responsabili di Chiasso temono, come detto, che un altro serbatoio possa esplodere da un momento all'altro.

(Ansa)

OTTANTATRE' VOTI CONTRO CINQUANTOTTO

La Camera olandese dice «sì» all'aborto

Ora la legge va all'esame del Senato - Vivaci le polemiche tra i deputati cristiani e laici

L'Aia, 30

La Camera dei deputati olandese ha approvato con 83 voti contro 58 una legge per la legalizzazione dell'aborto provocato. Ogni donna potrà dunque liberamente abortire purché il medico, eventualmente d'accordo con altri specialisti, venga alla conclusione che ella, soppesati i motivi contrari e favorevoli alla decisione, vi arrivi «in libertà e ragionevolezza».

L'aborto potrà essere praticato in ospedali e in cliniche riconosciute dallo stato che dovranno praticare gli interventi «senza guadagno». Il dibattito svoltosi per arrivare alla votazione odierna, è durato tre settimane e le discussioni sono state violente fra deputati cristiani (cattolici e di vari partiti protestanti) da una parte e laici dall'altra. La questione è molto sentita anche dalla popolazione.

Il governo non aveva presentato un progetto di legge benché fosse noto che la vecchia legge, proibente l'aborto, da anni non venisse più rispettata. Negli ultimi cinque anni erano spuntate come funghi, in tutto il paese, cliniche per l'aborto nelle quali i medici hanno realizzato guadagni enormi su clientela soprattutto straniera.

Sono stati il Partito socialista e quello liberale a presentare un progetto di legge per la legalizzazione dell'aborto, ma diretta anche ad evitare che esso divenisse una fonte di commercio e di guadagno. I deputati cristiani hanno rimproverato ai laici di non aver abbastanza rispetto per il comandamento divino «non uccidere», mentre i laici rimproverano ai cristiani mancanza di tolleranza in quanto intendono imporre agli altri i loro principi.

Con la votazione non si è tuttavia messo fine alla questione aborto. Il Senato, in maggioranza di conservatori, potrebbe votare contro queste legge. Se poi il Senato la approvasse, rimane la possibilità che il ministro della giustizia, Andreas Van Agt, del Partito cattolico, rifiuti di apporvi la sua firma. Egli ha più volte, negli ultimi mesi, ripetuto che avrebbe dato le dimisisoni se il parlamento avesse mostrato «troppo poco rispetto per la protezione delle vite ancora non nate».

(Ansa)

IN SICILIA

MUORE DISSANGUATA una bambina cieca

Gela, 30

Una bambina di 12 anni, Daniela Tasca, cieca dalla nascita, è morta per le ferite riportate nell'urto contro una porta a vetri della sua abitazione.

L'incidente è accaduto nelle prime ore del pomeriggio. Daniela Tasca si aggirava a tentoni per la casa: ha probabilmente inciampato nella gamba di una seggiola ed è caduta in avanti. Nell'urto, la vetrata della porta si è infranta, ed uno spezzone acuminato di cristallo ha squarciato il ventre della bambina.

(Ansa)

TUTTA UNA SERIE DI TOMBE DI EPOCHE DIVERSE STANNO VENENDO ALLA LUCE

NEI PRESSI DI OSTIA ANTICA AFFIORA UN'INTERA NECROPOLI

«Un materiale di primaria importanza» secondo un archeologo - Sarcofagi, monete urne funerarie, tabelle marmoree - Messi in fuga durante la notte scavatori clandestini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

Non è soltanto la tomba di famiglia di Lucio Popilio Eupalaester («colui che si comporta bene in palestra») ma un'intera necropoli, allineata lungo una strada di cui si erano perse le tracce, che sta venendo alla luce da una ventina di giorni nei pressi di Ostia Antica.

Ma, prima degli archeologi della sovrintendenza, sono arrivati gli scavatori clandestini, spaccando a colpi di mazza i sarcofaghi di marmo individuati sottoterra, per poter portare via le sculture del lato anteriore. Anche in queste notti carabinieri e guardie di finanza, nei loro giri di sorveglianza, hanno messo in fuga i più spericolati fra questi «tombaroli» che non rinunciano alla loro fonte di guadagno.

La tomba di Lucio Popilio e dei suoi familiari è un edificio quadrato, con un lato di sette metri, che si innalzava per circa tre metri. Davanti alla porta, sotto la massicciata della via, è stata trovata ancora intatta la tubatura di terracotta per l'acqua; per entrare si scendono tre gradini.

All'interno, piccole nicchie contengono i vasi con le ceneri dei morti; anche se non è stato ancora raggiunto il pavimento, sono stati trovati sarcofaghi in terracotta, uno in marmo, e cinque urne funerarie in marmo, con cippo ed otto tabelle marmoree (sei delle quali con iscrizioni).

Sul sarcofago, di piccole dimensioni, è scolpito il viso di un bambino morto, le cui ossa sono ancora all'interno, con la moneta (dell'imperatore Antonino), che gli doveva servire, secondo le credenze romane, per pagare il pedaggio a Caronte che traghettava i defunti. L'interno della costruzione, che era scoperta, tranne forse per un angolo, era decorato con intonaci dipinti a colori e stucchi, ma ne sono rimaste poche tracce.

«E' un materiale di primaria importanza per la conoscenza del territorio Ostiense, a partire dalla fine del primo secolo dopo Cristo» — spiega Alessandro Morandi, l'archeologo che sovrintende agli scavi. Le tombe sono nella tenuta agricola di Pianabella, che l'autostrada Roma-Ostia e la ferrovia separano dalla zona archeologica di Ostia Antica.

Qui passava la via che parte dalla Porta Laurentina di Ostia, e lungo la quale è stata già scoperta la necropoli dei Claudii. La Tomba di Lucio Popilio e le altre che stanno venendo in luce, sorgono su una diramazione che si stacca proprio a Pianabella dalla via Laurentina, dirigendosi verso il mare.

Di fronte all'edificio è stato scoperto un muro lungo 35 metri, che delimita l'altro lato della strada e accanto al quale sono una colonna e un cippo; all'interno non si è scavato e perciò non si conosce l'uso dell'edificio.

Accanto a quella di Lucio Popilio, sullo stesso lato della strada, si stanno scoprendo altri muri e altre tombe, anche di epoche diverse, sovrapposte l'una all'altra, e di epoca più tarda, dato che i corpi non sono stati bruciati, ma sepolti interi. In una di queste era uno splendido sarcofago, almeno a giudicare dalla parte inferiore della decorazione, che gli scavatori clandestini non sono riusciti a portar via.

Le iscrizioni, le monete, alcuni oggetti (una statuina di terracotta, una testina di marmo, ecc.) hanno permesso una prima identificazione; gli scavi stanno proseguendo con l'obiettivo di portare alla luce tutto ciò che potrebbe essere preda dei clandestini e di consolidare in forma provvisoria gli edifici scoperti. Gli oggetti e le sculture, man mano che vengono ritrovati, sono posti al sicuro nel museo di Ostia Antica.

Giuseppe Cultrera

Telefoto Ansa

Roma — Un reperto emerso nella necropoli di Ostia Antica: una lastra scolpita con una figura umana, di cui si vedono le gambe

QUASI TRE MILIARDI per un Rembrandt

New York, 30

Tre milioni e duecentomila dollari, quasi tre miliardi di lire, questa la cifra da capogiro che il petroliere americano Armand Hammer ha pagato per assicurarsi la «Giunone» del Rembrandt da aggiungere alla già ricchissima collezione di opere d'arte. «Sarà il gioiello della corona della mia collezione» ha commentato il miliardario.

Prima di oggi mai per un quadro del grande pittore fiammingo era stata pagata una somma simile. Volendo fare dei raffronti sembra inoltre che la cifra sia seconda soltanto a quella pagata nel 1974 dal Metropolitan Museum per lo «Juan de Pareja» di Diego Velasquez.

(Ap)

Nessuna oscenità in «Novecento»

Bolzano, 30

Il dott. Vincenzo Anania, il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano che ha ordinato il dissequestro di «Novecento Atto I», ha chiesto al giudice istruttore l'archiviazione del procedimento penale e il conseguente proscioglimento del regista Bertolucci e del produttore Grimaldi.

Nella sua richiesta il magistrato rileva che «Novecento» non è un film pornografico o con prevalenti intenti di sollecitazioni erotiche e che le poche scene erotiche contenute nel film non sono determinanti nel contesto di un'opera dedicata alla ricostruzione storica della lotta di classe.

Entra poi nel merito delle singole scene incriminate, il dott. Anania ha affermato che il «comune senso del pudore» al quale fa riferimento la legge per determinare il reato di oscenità, va inquadrato nel processo di liberalizzazione sessuale da diversi anni in atto in Italia. Scene erotiche sono presenti in quasi tutti i film, anche a contenuto artistico, che si producono oggi in Italia — ha fatto notare ancora il magistrato — per cui si può ritenere che «il comune senso del pudore non rigetta rappresentazioni, anche le più crude, e dettagliate, di atti sessuali, ivi compresi quelli considerati al di fuori della cosiddetta normalità».

In base a tali considerazioni il magistrato ha giudicato che nessuna delle sequenze di «Novecento» possa ritenersi lesiva del senso del pudore, ma che anzi le scene incriminate rientrano «per difetto» nella media di ciò che viene rappresentato oggi nelle sale cinematografiche italiane. Il dott. Anania ha anche sostenuto che tali sequenze non inducono lo spettatore al disgusto, ma semmai alla tenerezza, alla pietà, alla ilarità e al godimento estetico: di tale opinione, secondo Anania, deve essere stata anche la commissione di censura, che si è limitata a proibire il film ai minori di 14 anni.

(Italia)

IL RICORSO CONTRO LA SCARCERAZIONE DEL COSTRUTTORE

«ISOLATO» IL GIUDICE ARMATI SUL CASO DI RENATO FILIPPINI

La procura generale della corte d'appello non ha ritenuto opportuno appoggiare la sua azione - Adesso il magistrato rischia grossi guai

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Neppure la procura generale della corte d'appello ha ritenuto di abbracciare il convincimento del sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati sul «caso Filippini». Anche se la notizia non è ufficiale (il deposito avverrà nei prossimi giorni), Pietro Pascalino, procuratore generale, e Carmine Cecere, suo sostituto, non hanno appoggiato il ricorso proposto da Armati contro la scarcerazione del costruttore romano, chiedendone addirittura il rigetto. Accusato in un primo momento da Armati di aver simulato il proprio rapimento per spillare qualche centinaio di milioni al padre, Renato Filippini successivamente venne affrancato da ogni sospetto dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato e dal suo superiore, il consigliere Achille Gallucci.

Ora il fatto che la stessa procura generale della corte d'appello non si sia allineata sulle posizioni di Armati deve considerarsi come una cocente sconfitta per il sostituto procuratore della Repubblica e come un riconoscimento della buona fede di Gallucci e di Imposimato, accusati di aver tenuto un comportamento infamante per aiutare un imputato. Armati, insomma, si è ritrovato isolato perché lo stesso suo ufficio ha ritenuto le sue tesi sul «caso Filippini» campate in aria. Cosicché Armati rischia a sua volta di andare incontro a grossi guai perché nel suo atteggiamento potrebbero configurarsi gli estremi della calunnia. Ma questo è un discorso che sarà affrontato in seguito, quando la magistratura di Firenze, attualmente al lavoro avrà chiarito ogni risvolto in ombra di questa inquietante vicenda.

La decisione della procura generale di non appoggiare il ricorso di Armati contro la scarcerazione di Filippini per assoluta mancanza di indizi non solo avrà una ripercussione nell'inchiesta sul rapimento del costruttore, ma probabilmente farà svanire quelle nubi che l'attacco di Armati aveva accumulato sul capo di Gallucci, rischiando di pregiudicargli la nomina a procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma. Gallucci, fra tutti i candidati alla prestigiosa poltrona, è quello che ha il maggior numero di titoli e la carica dovrebbe essergli assegnata automaticamente dal consiglio superiore della magistratura ma il sospetto di aver favorito un imputato potrebbe ostacolare la sua candidatura. A rinsaldare la sua posizione gli ha oggi dato un valido aiuto la procura generale della Corte d'appello, che ha spazzato via le tesi di Armati.

Per far luce sul retroscena del «caso Filippini», il giudice di Firenze Antonino Guttadauro si trova da ieri a Roma impegnato nella raccolta di importanti testimonianze. Dopo aver sentito magistrati e funzionari di polizia, il magistrato oggi ha interrogato la moglie del costruttore, Anna Maria, il fratello Antonino, l'avvocato Paolo Santucci, curatore di affari di Renato Filippini, arrestato con lui da Armati per simulazione del rapimento e poi anch'esso rilasciato per assoluta mancanza di indizi. Guttadauro ha quasi completato i suoi accertamenti qui a Roma e si appresta a rientrare a Firenze, dove tirerà le somme della sua inchiesta.

Sergio Geraldini

ACCUSATI DI OMICIDIO i dirottatori croati

New York, 30

I cinque membri del gruppo nazionalista croato responsabile del dirottamento di un «Boeing 727» della compagnia aerea americana «TWA» il 10 settembre scorso sono stati accusati di omicidio involontario di un agente della polizia di New York. L'agente è morto mentre tentava di disinnescare una bomba lasciata dai croati in uno stipetto del deposito bagagli di una stazione di New York.

(Ansa - Afp)

DECISIONE DELLE AUTORITA' PER PROTEGGERE GLI ORIGINALI DALLE INTEMPERIE

Cariatidi false sull'Eretteo

Ha termine una polemica protrattasi per decenni

Atene, 30

Le autorità greche hanno deciso di rimuovere le statue dell'Eretteo, il tempietto che sorge sull'Acropoli di Atene, presso il Partenone e di sostituirle con copie, allo scopo di sottrarre questi capolavori dell'antichità classica alla distruzione del tempo.

Alla presenza del primo ministro Karamanlis, gli esperti hanno progettato le impalcature che dovranno ricoprire le famose cariatidi dell'Eretteo prima del loro trasferimento al chiuso nell'annesso museo dell'Acropoli. Altre parti dei monumenti dell'Acropoli verranno protette con costruzioni e pannelli di legno e con materiale isolante, contro le intemperie.

La decisione del governo e delle autorità culturali mette fine ad una polemica di decenni tra quanti sostenevano la permanenza delle cariatidi al loro posto e gli esperti i quali, invece premevano per salvaguardare i gioielli dell'Eretteo dalle intemperie, dall'inquinamento e dalle ripercussioni del pesante traffico che si svolge ai piedi della collina.

Le sei statue delle cariatidi hanno già una loro storia di copie: una di esse infatti, (la terza da sinistra) è di terracotta, di colore più scuro, volutamente posta «in distonia» con le altre di marmo bianchissimo, l'originale fu asportato e trasferito in un museo a Londra per iniziativa di un ambasciatore britannico accreditato in Grecia, nel secolo scorso.

Il gruppo di scultori greci si trova da tempo all'opera per preparare il modello da cui verranno ricavate le repliche. Anche in questo caso ci sarà una differenza di colore: le cinque statue originali saranno sostituite da copie di una terracotta più chiara.

(Ansa)

Telefoto Upi

Atene — Il premier Karamanlis (al centro) ispeziona l'Acropoli

PER OMICIDIO DURANTE UNA RAPINA NEL GENNAIO 1974

Condanna all'ergastolo a un italiano in Svizzera

Pene minori ed espulsione dallo stato per i suoi tre complici

Ginevra, 30

Un italiano di 31 anni, Carlo Gritti pregiudicato, è stato oggi condannato dalla corte di Assise del tribunale cantonale di San Gallo all'ergastolo. Egli è stato riconosciuto colpevole di omicidio, furto, rapina, sequestro di persona e danni alla proprietà.

Secondo la sentenza, emessa dopo cinque giorni di dibattimenti, egli è l'autore, con altri tre complici, di una rapina a mano armata ai danni di una banca di Buchs (San Gallo) e dell'assassinio di due doganieri svizzeri, avvenuto al posto di frontiera di Oberiett nel gennaio 1974.

I suoi tre complici sono stati condannati a differenti pene di detenzione: Sergio Barnini di 26 anni, a otto anni e a 15 anni di espulsione dal territorio elvetico, Mario Pizziali di 33 anni, a quattro anni, e a 15 anni di espulsione, Giuliano Zani di 36 anni a tre anni e mezzo e a 15 anni di espulsione.

I quattro uomini avevano assalito, il 5 marzo 1974, una banca a Buchs. Sotto la minaccia delle armi si erano fatti consegnare 200.000 franchi, pari a cinquanta milioni di lire, e avevano preso la fuga a bordo di un'automobile che veniva ritrovata nei giorni seguenti immersa nel lago di Costanza.

Dopo aver vagato per le campagne del cantone, all'alba del giorno seguente i quattro uomini si erano presentati con la loro vettura al posto di frontiera di Oberiett, al confine con l'Austria. Nel tentativo di fuggire dalla Svizzera, essi cercavano di forzare il passaggio sparando colpi di mitra contro i doganieri svizzeri di guardia. Due funzionari erano rimasti uccisi nella sparatoria, mentre un operaio austriaco riportava gravi ferite.

Fallito il loro tentativo, i banditi ritornavano sui loro passi e nei pressi del lago di Costanza abbandonavano la loro vettura e scomparivano. Soltanto alcuni mesi più tardi la polizia svizzera riusciva ad arrestarli.

Le Assise di San Gallo hanno riconosciuto colpevole della sparatoria di Oberiett e del delitto dei due funzionari di dogana il solo Mario Gritti. Gli altri accusati sono stati invece riconosciuti colpevoli della rapina compiuta a Buchs. Carlo Gritti ed i suoi complici — che hanno riconosciuto di essere gli autori della rapina a mano armata — hanno invece continuato a negare, nel corso del processo, di aver partecipato all'assalto del posto di frontiera di Oberiett.

Carlo Gritti, ha contestato l'accusa di omicidio di due funzionari delle dogane svizzere. Al termine del processo, egli ha ribadito di essere estraneo a questo fatto, e il suo avvocato ha deciso di impugnare la sentenza e di presentare due ricorsi.

(Ansa)

Assunzioni Alfa Romeo: comunicazioni giudiziarie

Milano, 30

Nuovo atto nell'inchiesta avviata dalla quinta sezione della pretura del lavoro sulla vicenda delle assunzioni all'Alfa Romeo. Stamani la magistratura milanese ha notificato due decreti d'urgenza ai sensi dell'art. 219 del codice di procedura penale, l'articolo che impone all'autorità di polizia giudiziaria di intervenire per evitare che un reato sia portato alle sue ulteriori conseguenze, rispettivamente agli uffici di collocamento e alla direzione dell'Alfa Romeo.

Contemporaneamente il dirigente dell'ufficio collocamento di Milano Alfonso Santagati è stato colpito da una comunicazione giudiziaria per abuso innominato di potere e omissione di atti di ufficio.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

UNA SEMPRE MAGGIORE INCERTEZZA ATTORNO ALLA SFIDA PER L'«INSALATIERA» DEL TENNIS

DAVIS: IN MANO AI POLITICI LA FINALISSIMA CONTRO I CILENI

La FIT non si sbilancia: «Dovrà decidere il governo...» - A Santiago nessuno pensa a una rinuncia

Roma, 30

Continua la «bagarre» sulla finale di Coppa Davis fra Cile e Italia. A quanto si è appreso nelle ultime ore sembra ormai certo che l'ultima parola sulla trasferta della squadra italiana in Cile per la finalissima della Coppa Davis spetterà al governo. Il consiglio direttivo della Federazione italiana non ha infatti preso alcuna decisione in merito ad un eventuale ritiro della squadra: «Senza un pronunciamento preciso del governo — ha detto il segretario della Fit — se rifiuteremo di giocare con il Cile ci vedremmo applicare una pesante sanzione dalla Federazione internazionale: anche una squalifica di due o tre anni. La Federazione per prassi prende in esame i problemi sollevati dalle singole federazioni ma solo se accompagnati da documenti ufficiali del governo. Occorrerà quindi una eventuale decisione ben precisa del governo per far "saltare" l'incontro».

A quanto sembra una decisione definitiva dovrebbe essere presa dalla presidenza del consiglio dopo gli opportuni contatti con i ministeri interessati, primo tra tutti quello degli Esteri che segue con particolare attenzione gli sviluppi del caso. La finale di Davis è comunque ancora lontana (dovrebbe disputarsi dopo la metà dicembre) e molto probabilmente la soluzione dell'intricata faccenda si farà ancora attendere parecchio.

Le dichiarazioni su Cile-Italia si sprecano: il sindacato Cisl del Coni ha ribadito l'urgenza di un intervento del governo, il Comitato Italia-Cile è dell'opinione che l'Italia dovrebbe disertare la finalissima per non dar adito «alla giunta golpista di Pinochet di trarre possibili vantaggi».

Tornando all'incontro «vero e proprio» spetterà all'Italia la decisione sulle date proposte dalla Federazione cilena per la disputa dell'incontro.

Intanto i cileni si sono dichiarati certi che l'Italia farà la finale: i giocatori sono stati più praticamente scelti e si tratta di Jaime Fillol, Patricio Cornejo e Belus Prajoux, quest'ultimo fungerà da riserva.

Per Louis Ayala, capitano della squadra, sarà l'incontro di doppio la chiave di volta della finale mentre concede a Fillol parecchie possibilità di battere Panatta che considera l'avversario più pericoloso. Nicola Pietrangeli da parte sua continua a ripetere che la squadra ha solo voglia di giocare a tennis e vincere la Coppa Davis ed è convinto che alla fine si andrà in Cile.

A Santiago Jaime Fillol, il numero uno della squadra cilena che affronterà l'Italia nella finalissima di Coppa Davis ha detto che avrebbe preferito incontrare l'Australia invece degli azzurri.

«Avremo di fronte la squadra più ostica che mai abbiamo incontrato in Coppa Davis — ha detto il campione cileno intervistato telefonicamente a San Francisco dove sta giocando in un torneo del Grand Prix — personalmente avrei preferito aver di fronte gli australiani per il loro stile di gioco... abbiamo tuttavia buone possibilità di vittoria poiché a Santiago abbiamo ben figurato, con un pubblico che indubbiamente ci inciterà alla vittoria con entusiasmo».

Richiesto se egli pensa che pressioni politiche possano impedire la trasferta della squadra italiana Fillol ha risposto: «Dalle conversazioni avute in passato con giocatori e tecnici italiani ho ricevuto l'impressione che certamente l'Italia verrà in Cile malgrado il clima artificiale che i politici stanno creando in quel paese».

Intanto l'incaricato del ministero italiano degli affari esteri in Cile, Tommaso Vergottini, ha detto che la Federazione italiana tennis dovrebbe a questo punto decidere se recarsi o no in Cile.

Antuofermo - Hope europeo a Roma

Roma, 30

Vito Antuofermo, l'ex macellaio di Little Italy, incontrerà domani a Roma il britannico Maurice Hope per il titolo europeo dei superwelters (e con esso il diritto a battersi con il tedesco Wolfgang Dagge, titolo mondiale in palio). Anche se domani sera lo attende un compagno molto pericoloso, un giovanotto negro di 26 anni, di Lisboa Antigua (Indie occidentali), ma cresciuto, non solo pugilisticamente nella polvere delle palestre londinesi, per Vito domani sera sarà l'occasione per un'ennesima scazzottata trasferita da un marciapiede alle corde di un ring. Maurice Hope ha un record invidiabile: 20 incontri a torso nudo, una sconfitta (ma per ferita) con Sterling, 19 vittorie di cui 16 prima del limite.

A Vito Antuofermo questo record non fa né caldo né freddo. Una villa sfarzosa, una ditta di autotrasporti, il titolo europeo (tanto gli ha fruttato finora la carriera) non hanno limitato la sua guasconeria, sembra non siano riusciti a dargli una mentalità, il «phisique» di professionista. La gente del ring, che pretende di saperla lunga, gli predice invece una serata difficile, poiché avrà di fronte una guardia falsa.

«Anche Sullivan era un mancino, eppure l'ho conciato male — ribatte Vito — vedrete che Hope non avrà la possibilità di spararlo quel sinistro. Io gli sarò subito addosso, non gli darò respiro. Del resto lui ha il sinistro, io il destro. Lo demolirò.

PUGILATO

Questa sera l'«europeo» fra Jacopucci e Valsecchi

Milano, 30

Nato e cresciuto nella polemica l'incontro di pugilato per l'europeo dei medi fra il laziale Angelo Jacopucci e il milanese Germano Valsecchi potrà chiudere questa parentesi soltanto con un limpido verdetto del ring, e forse neppure con quello. Troppa rivalità divide il clan Jacopucci - Golinelli da quello Valsecchi - Branchini per sperare che domani sera possa calare il sipario sulla polemica che ha accompagnato le lunghe settimane di vigilia dell'incontro. Una polemica che, tutto sommato, ha contribuito ad attirare la attenzione del pubblico su un match che sarebbe comunque stato interessante, anche sotto il profilo squisitamente tecnico.

Un pronostico è difficile. In linea tecnica forse Jacopucci si fa preferire. E' in possesso di una scherma scarna ma essenziale, con una varietà di colpi superiore a quella dello sfidante. Valsecchi dovrà cercare di accorciare la distanza per trovare il colpo isolato — probabilmente il destro, sua arma migliore — in grado di mettere in difficoltà il detentore. Per il milanese saranno determinanti le prime riprese: Jacopucci è sempre piuttosto lento a trovare la concentrazione (basterà ricordare il match europeo con Sterling quando rimase in stato di sudditanza psicologica per almeno otto riprese), Valsecchi ha tutto l'interesse a vivacizzare subito il combattimento.

MILAN: QUALIFICATO

Milano, 30

Il Milan ha passato il primo turno di Coppa Uefa battendo a San Siro nella partita di ritorno il Dinamo di Bucarest per 2-1 (1-1). Nell'andata il risultato era stato di 0-0.

Carosello di dollari

Telefoto Ap

New York — Un momento dell'incontro tra il campione del mondo Muhammad Ali e lo sfidante Ken Norton. E' uno dei rari momenti in cui il «Mandingo» è stato costretto ad arretrare davanti al campione riconfermato grazie ad un verdetto parecchio discusso. Clay ha parlato di ritiro, ma ormai è già quasi certo che metterà in palio il titolo contro Foreman. In gioco parecchi milioni di dollari. Forse è per questo che non «poteva» perdere contro Norton

LA TRIS AD AGNANO

Driana può vincere Verne... permettendo

Tris nella conca di Agnano questo pomeriggio a Napoli. Sedici i trottatori al via del Premio Muscletone, che vedrà i concorrenti dislocati in due nastri di partenza. Ben congegnato, l'handicap proporrà almeno una decina di concorrenti in grado di lottare per la vittoria. Del primo nastro la più rappresentativa è senz'altro Driana, soggetto veloce al quale non dovrebbe far paura l'avviarsi all'estremo limite dello schieramento. Sempre allo start, buone prospettive per Okiro San, Aikido, Aitoro ed Hereke, mentre Bramantino potrebbe fornire la grossa sospresa. Dei penalizzati piace Verne, soggetto che sta attraversando un periodo di forma eclatante, ma anche il forte Nagami, a percorso netto, ha grosse possibilità, mentre i duttili, ma più veloci che fondisti, Corral, Tarchezio, Taglieto e Prater, soltanto in caso di corsa favorevole avranno, secondo noi, possibilità di distinguersi.

Quindi diremo Driana e Verne su tutti, mentre parecchi appaiono in grado di fare il terzo...

PREMIO MUSOLETONE - Lire 4 milioni (handicap - Tris) - m 2020: 1) Trilussa (Cretella), 2) Hereke (Terracino), 3) Bramantino (R. Fiore), 4) Eparina (Ant. Penzivecchia sr.), 5) Aitoro (Merola), 6) Aikido (Ossani), 7) Orestilla (Petrucci), 8) Okiro San (S. Cicognani), 9) Niko (Dell'Annunziata), 10) Driana (Gab. Di Rienzo). M. 2040: 11) Corral (An. Vecchione), 12) Tarchezio (Luongo), 13) Taglieto (Masucci), 14) Prater (Maisto), 15) Verne (Sodano), 16) Nagami (Pappadia).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10 DRIANA, 15 VERNE, 2 HEREKE. Aggiunte sistemistiche: 5 AITORO, 6 AIKIDO, 8 OKIRO SAN.

AUTOMOBILISMO: ANCORA ASPRE POLEMICHE DEL CLAN BRITANNICO NEL MONDO INFUOCATO DELLA FORMULA 1

James Hunt «spara» a zero Ricorso inglese per il G. P. d'Italia

Lontani dalla bagarre Brabham e Moss rientrano in pista - Due vecchi campioni «ammalati» di passione

Tre notizie, tutte tre sorprendenti, hanno sconvolto oggi l'ambiente automobilistico internazionale. La prima ha come protagonista James Hunt che ha avuto dure parole di critica per l'operato degli organi esecutivi e direttivi che controllano il campionato del mondo di Formula 1. L'asso del volante britannico li ha accusati di avere affievolito il prestigio del titolo iridato, riferendosi in particolare alla serie di squalifiche comminategli che hanno avuto l'effetto di indebolire la sua posizione nella classifica del mondiale.

Hunt è stato infatti estromesso dal Gran Premio di Spagna, d'Inghilterra e recentemente a Monza. Due volte la beneficiaria diretta è stata la Ferrari. La squalifica in Spagna, per aver condotto una macchina di pochi centimetri più larga della norma, era stata successivamente abrogata. Contemporaneamente alle dichiarazioni di Hunt, il Reale Automobilclub Britannico ha chiesto alla commissione sportiva internazionale di dichiarare nullo il Gran Premio d'Italia.

La motivazione si basa sul fatto che tutti i piloti, tranne l'ex campione del mondo Emerson Fittipaldi, ignorarono la segnalazione in base alla quale avrebbero dovuto rientrare ai box quando incominciò a cadere la pioggia per attendere la ripresa della gara. Il vincitore, lo svedese Peterson, disse successivamente che era evidente che la situazione causata dalla pioggia non era pericolosa. Se la richiesta britannica sarà accolta, si concluderà in un altro ricorso al tribunale della Federazione automobilistica internazionale.

La terza notizia esula fortunatamente dalle polemiche e dimostra che nonostante attorno all'automobilismo ruotino oggi interessi che hanno ormai avvelenato l'ambiente, la passione, quella vera, esiste ancora. Purtroppo protagonisti non sono due assi del momento, ma due campioni del passato: Stirling Moss e Jack Brabham. Nonostante i rispettivi 47 e 50 anni, hanno deciso di ritornare ancora una volta in pista. Domenica prossima saranno infatti alla partenza nella mille chilometri che si correrà a Sydney.

«Siamo matti, è vero, ma la passione è più forte di noi e ci travolge». Così hanno giustificato il loro gesto entrambi i protagonisti. Moss si è ritirato dalle gare nel 1962 dopo aver totalizzato ben 222 vittorie. L'ultima gara di Brabham risale invece al 1970.

Critiche dei piloti al G. P. del Canada

Mosport, 30

Alla vigilia dell'inizio delle prove di qualificazione per il Gran Premio del Canada, 14.a prova del campionato mondiale conduttori di formula uno, è già scoppiata «grana». Dopo una ricognizione sul tracciato dove domenica si correrà il gran premio, una delegazione di piloti, della quale faceva parte anche il campione del mondo Niki Lauda, ha rivolto pesanti critiche agli organizzatori che non hanno attuato le modifiche richieste all'inizio di questo anno in funzione di una maggiore sicurezza del tracciato. I piloti hanno minacciato persino di non partecipare alla corsa.

Nel campo delle iscrizioni al Gran Premio, da segnalare che la squadra Martini - Brabham, ancora indecisa fra l'ingaggio del brasiliano Ribeiro o dello svizzero Regazzoni per il 1977, ha per il momento assunto l'australiano Larry Perkins per la seconda monoposto con motore Alfa Romeo da schierare assieme a quella di Pace. Perkins, che fino a ieri guidava una Boro-Ensign, ha tre fratelli che corrono tuttora in Australia.

Il padre è un «rallyman» veterano degli anni cinquanta. Perkins ha cominciato a correre nel 1970 partecipando a 33 gare di formula «V», vincendone undici.

Nel 1971 ha vinto il campionato australiano di Formula Ford aggiudicandosi undici gare su quattordici, mentre nel 1972 ha vinto il titolo australiano di F. 2 e il titolo di rallycross. E' approdato nel 1973 in Europa partecipando su una formula 3 privata ad alcune gare e terminando la stagione con una Brabham semiufficiale. La stampa francese e italiana lo ha giudicato quell'anno tra le migliori cinque giovani speranze dell'automobilismo sportivo.

Nel 1974 ha fatto parte della squadra di Amon ma problemi finanziari non permisero allora la gestione di due macchine. Ha vinto il titolo europeo di formula tre nel 1975 e successivamente ha partecipato alla messa a punto della monoposto Ensign di formula uno.

Panatta a Caracas: sfida a quattro

Caracas, 30

«Nessun paese si era mai permesso il lusso di riunire per una sfida i migliori tennisti del mondo» ha detto Adriano Panatta, uno dei quattro giocatori che parteciperanno al quadrangolare di Caracas organizzato da una rivista specializzata. Gli altri tre tennisti che si alterneranno fino a domenica sui campi dell'Altamita tennis club, sono lo statunitense Jimmy Connors, il romeno Ilie Nastase e lo svedese Bjorn Borg.

La borsa in palio è di 37.000 dollari (oltre 31 milioni di lire). A giudizio del tennista italiano, l'avversario più pericoloso è Jimmy Connors, reduce dal trionfo di Forest Hill, mentre il primo avversario che incontrerà sarà Nastase.

Pattinaggio artistico

Settimana di grande impegno per i dirigenti della società Jolly che stano lavorando attivamente attorno all'organizzazione del campionato italiano di pattinaggio artistico riservato alle categorie juniores femminile, maschile, coppie, danza e allievi danza. La manifestazione avrà luogo al palazzetto dello sport nei giorni 8, 9 e 10 ottobre.

Alla rassegna saranno presenti i migliori specialisti della penisola scelti dopo impegnative selezioni regionali e nazionali. Particolarmente numerosa la presenza di pattinatori triestini e monfalconesi. Complessivamente le società rappresentate saranno sessanta per un totale di 174 concorrenti.

Il pronostico, particolarmente per quanto riguarda le categorie individuali, è quanto mai incerto per la notevole partecipazione di pattinatori che vanno per la maggiore. In campo femminile la pordenonese De Stefano e la monfalconese Seretti hanno limitate speranze di un buon piazzamento mentre in campo maschile Sedmak del Polet e Padoan dell'Italcantieri Monfalcone potrebbero inserirsi nelle posizioni d'alta classifica.

Nella categoria coppie juniores i campioni regionali Vercon-Cucinella del Jolly possono aspirare a salire sul podio assieme ai genovesi De Salvo-Napoli e ai romani Cuffiani-Marchetti. Nella danza dovrebbero dominare gli atleti bolognesi, ma qualche speranza possono vantarla anche i monfalconesi Baldassi-Padoan nella categoria juniores e Corenica-Mazziero del Jolly tra gli allievi.

PALLAVOLO

Novalinea domani al Palasport

In preparazione all'incontro di domani sera che vedrà la Novalineacucine impegnata col temibile sestetto dell'Edilcuoghi di Sassuolo, la compagine triestina si è misurata anche col Kvarner di Fiume.

Ai fiumani, da parte dei locali è stato riservato lo stesso trattamento usato agli atleti di Isola d'Istria, incontrati mercoledì sera; la formazione che milita nella massima divisione jugoslava è stata infatti battuta in tre soli set e con punteggi piuttosto pesanti. Il più combattuto ed equilibrato è stato il secondo set vinto dai biancoverdi locali per 17 a 15.

Nel corso dell'incontro al quale non ha preso parte Giorgio Manzin, momentaneamente a Roma, l'allenatore - giocatore Vladimir Jankovic ha utilizzato Sardi, Claudio Veliak, Coretti, Sardos, Braida e Ciacchi. Tutti hanno dimostrato d'essere in buona condizione, in particolare Gianni Sardi che pur avendo iniziato la preparazione con notevole ritardo rispetto agli altri sembra aver quasi raggiunto il suo rendimento consueto.

Circa l'incontro amichevole di domani sera è da segnalare che lo stesso verrà disputato al Palasport con inizio alle ore 18.

BASKET: BATTUTA LA CANON!

Pall. Trieste-Canon 69-64

Dopo aver vinto con sufficiente autorità la battaglia con il Kvarner (93-90 il punteggio finale con grande prestazione di De Vries, autore di 38 punti, ma superba la prova fornita da tutta la squadra, anche se ha sofferto il marcamento aggressivo degli irascibili jugoslavi) la Pallacanestro Trieste affronta nella finale del torneo la Canon. Nella compagine di Zorzi mancano ancora Suttle e Gorghetto.

Lombardi schiera Meneghel, Baiguera, Pirovano, De Vries e Oeser; Zorzi risponde risponde con La Corte, Dordei, Pieric, Carraro e Tavasani. La Canon è a uomo come la Pall. Trieste. 9-6 al 5' con De Vries, Gugliotta (entrato per Oeser) in bella evidenza. Sull'altro fronte è il solito motorino Carraro a segnare. Nelle battute iniziali è bravissimo anche Meneghel, il quale segna ed è autore di un ottimo assist per Pirovano. 15-14 al 10' per i locali che passano a «zona». Un canestro di Dordei e una schiacciata di La Corte fanno sì che la Canon si porti in leggero vantaggio (24-21 al 14'). Baiguera, dopo un inizio incerto, ritrova la mira e nello stesso tempo la lucida intuizione. Il punteggio rimane in equilibrio e alla fine del primo tempo solo due punti dividono le due squadre 35-33 per la Canon.

Si riprende e ben presto Dordei e Meneghel incorrono nel quarto fallo. Poi Verh fischia assurdamente la quinta infrazione a Meneghel, davvero eccellente sia in attacco sia in difesa. L'arbitro attribuisce quindi un tecnico a Lombardi e non pago, espelle l'allenatore della Pall. Trieste. Il tabellone parla ancora biancorosso: 44-41 e siamo al 5'. Si riposa un po' anche De Vries, ma Baiguera e soci riescono a conservare il margine di vantaggio. Si scatena anche Oeser, infilando dalla distanza. Pirovano si batte come un leone sotto il proprio tabellone. A 7' dalla conclusione i padroni di casa si allontanano di cinque punti: 56-51. Nella Canon è Carraro a sobbarcarsi tutto il peso della rimonta. A 3' dal termine tecnico anche a Zorzi, che per protesta esce volontariamente, andando a stringere la mano al già allontanato Lombardi. Il finale è incandescente, con la decisione che viene dalla lunetta: Baiguera non fallisce ed è una stupenda vittoria soprattutto per il valore che essa rappresenta. Il trofeo quindi va alla Pallacanestro Trieste.

Severino Baf

NUOVO CONTRATTEMPO PER TAGLIAVINI IN VISTA DEL DERBY CON L'UDINESE

«Fuori» anche Peressin!

Anche Peressin è finito k.o.! Il centravanti alabardato, che sarebbe dovuto rientrare in squadra domenica contro i suoi ex compagni dell'Udinese, si è seriamente infortunato alla caviglia sinistra nel corso del galoppo a due porte effettuato ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore. Erano trascorsi circa venti minuti di gioco quando l'attaccante, proiettato a rete, si scontrava fortuitamente con Ianza in uscita. Peressin rimaneva a terra, accorreva prontamente il massaggiatore Evangelisti per le prime cure e dopo alcuni minuti il giocatore rientrava nello spogliatoio.

Che non si trattasse di cosa di poco conto se ne sono resi immediatamente conto un po' tutti in quanto la caviglia si era gonfiata piuttosto vistosamente. Già nella serata il giocatore ha sottoposto l'arto infortunato all'esame radiografico per verificare che non ci fossero fratture.

Oltre a Goffi e Politti, che ieri sono rimasti a riposo, mancherà anche Peressin. Proprio per il derby con l'Udinese la Triestina dovrà rinunciare a tre pedine-base dello schieramento. «Siamo ridotti veramente male — si è limitato a dire Tagliavini — e ci attende un compito difficilissimo contro una lanciatissima Udinese. Cosa farò a questo punto?

«Vedremo nei prossimi giorni; abbiamo sempre a disposizione dei giovani che hanno un gran desiderio di mettersi in mostra come i Marcato, Franca, Furlan. Sarà insomma una Triestina-baby, una squadra che correrà su ogni pallone e che lotterà sino allo stremo delle forze pur di uscire a testa alta da questo match con i cugini friulani. Certo che sarebbe stato meglio poter contare su tutti gli effettivi della "rosa..."».

Logico che a questo punto parlare di formazione diventa praticamente impossibile. Gli undici che Tagliavini deciderà di mandare in campo si conosceranno solo domenica mattina. Nonostante tutte queste contrarietà comunque nessuno in casa alabardata si ritiene battuto in partenza.

Ha detto il d.s. Pison: «E' nei momenti difficili come questi che si misura il temperamento di una squadra e sono certo che i giocatori sapranno farsi rispettare e disputeranno una partita con i fiocchi».

MENTRE ANCHE CORTI E' IN FORSE

Fongaro spera molto nel recupero di D'Alessi

Udine, 30

E' stata una partitina di poco conto quella disputatasi al «Moretti» fra i titolari dell'Udinese in vista del derby di domenica a Trieste. Mancavano Gustinetti, in servizio militare, Corti e D'Alessi. Corti riprenderà la preparazione domani in quanto la distorsione alla caviglia, prodottasi domenica contro il Seregno, è in via di guarigione. D'Alessi, rimasto a riposo sino a lunedì per uno stiramento alla zona inguinale, si è allenato sempre a tempo parziale. L'allenatore Fongaro non dispera di recuperare almeno uno di questi due giocatori (sembra D'Alessi).

Abbiamo voluto, per l'occasione, avvicinare il tecnico bianconero per conoscere un suo parere sull'incontro e sull'acquisto recente del difensore Apostoli. A questo proposito abbiamo chiesto se Apostoli può essere pronto per sostituire Corti domenica a Trieste. Fongaro ha detto: «Ho accettato di buon grado l'ingaggio di Apostoli come alternativa a Belotti e già oggi il giocatore si è allenato con i nuovi compagni di gioco. Apostoli ha trent'anni, non può assolutamente avere il ritmo della nuova squadra, perché i suoi allenamenti sono stati fatti sinora a Trento e naturalmente senza controllo e regolarità. Quindi escludo un suo impiego domenica a Trieste; potrò forse chiedere uno sforzo allo stesso Corti e poi ci sono anche altre soluzioni con Osti e Tormen. Lasciatemi le decisioni per domenica pomeriggio».

— Che cosa pensa della Triestina?

«Ormai ci siamo conosciuti abbastanza — ha risposto Fongaro — con le partite di Coppa Italia. Secondo me è una squadra ben organizzata, che, tra l'altro, porta i segni di un buon lavoro effettuato la scorsa stagione nel campionato di serie D. Eppoi è una questione di campanile e quindi i pronostici sono impossibili. Il "derby" fa sempre storia a sé».

Intanto in città hanno senz'altro sorpreso le cessioni di Battoia, Inferrera, Skoglund, Segato, Villanova; così come adirittura ha sorpreso l'acquisto di Apostoli, mentre tutti si attendevano il tanto preannunciato colpo con l'ingaggio di un attaccante.

L. P.

Notiziario hockey prato

La Polisportiva Trieste si è assicurata il campionato regionale juniores di hockey su prato. Nella finalissima la vincitrice, che ha festeggiato così nel migliore dei modi il trentennale della fondazione, ha battuto per 2-1 il Cus Trieste. Le due reti del successo sono state realizzate da Paiero. Al terzo posto si è classificato l'Hockey Club che ha superato l'Itala per 3-0, doppietta di Matullio e gol di Furlan.

* * *

Verrà disputata oggi sul campo di San Luigi la finale del torneo regionale riservato alle squadre allievi. Saranno di fronte la Fiamma Gorizia e il Cus che nelle qualificazioni hanno superato rispettivamente la Polisportiva e l'Itala con l'identico punteggio di 3-0.

* * *

Domani e domenica si svolgeranno a Bologna le finali nazionali del campionato juniores. La nostra città sarà rappresentata dall'Hockey Trieste che dovrà incontrare le formazioni del Cogeca, Cus Bologna e H.C. Liguria. L'allenatore dei triestini Monteferri porterà a Bologna i seguenti giocatori: Crevatin, Furlan, Galgaro, Marconcini, Metullio, Micheli, Samani, Sila, Gandolfo, Gnesda, Schiraldi, Giovannini e De Risola.

CALCIO

Oggi le semifinali del torneo «Cris»

Sul campo a sette giocatori dell'oratorio San Sergio di via Franca verranno disputate questo pomeriggio le semifinali del torneo «Cris» di calcio organizzato per onorare la memoria di Cristiano Calligaris, scomparso immaturamente lo scorso anno. Le due partite avranno inizio rispettivamente alle ore 15.30 e alle 16.45. La manifestazione si concluderà lunedì pomeriggio.

Due nuove società affiliate alla Fiamma

Il Centro nazionale Fiamma ha recentemente deliberato di potenziare l'attività sportiva della regione Friuli Venezia Giulia e in particolare a Trieste. In ottobre inizieranno l'attività nella nostra città altre due società affiliate alla Fiamma: la prima porterà per la prima volta a risiedere a Trieste un istruttore giapponese di karate. Si tratta del maestro Toshio Yumoto, cintura nera IV dan della Japan Karate Association.

La seconda società neocostituita si occuperà invece dello sviluppo dell'atletica leggera femminile a livello di ragazze e allieve.

MOTOCICLISMO: QUARTO NELLA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO ITALIANO

Annata ricca di risultati per il triestino Aldo Però

Buone offerte gli sono giunte da una scuderia di Perugia - «Sponsor» anche per Rinaudo?

La stagione motociclistica su pista ha calato il sipario e per il triestino Aldo Però non è stata certo avara di soddisfazioni. Nel suo bilancio troviamo all'attivo un quarto posto nella classifica finale del campionato italiano classe 50 cc e un piazzamento al nono (ma non è ancora ufficiale) nel mondiale della medesima cilindrata. Se la fortuna gli avesse dato una mano i risultati sarebbero stati certamente migliori. Nell'ultima prova tricolore svoltasi al Mugello, il pilota triestino si è classificato terzo, perdendo il secondo posto a causa di un guasto alla frizione che lo ha costretto a diminuire il ritmo. Concludendo quest'ultima gara secondo, avrebbe potuto classificarsi terzo nella graduatoria generale, davanti a Zatteroni che lo ha invece preceduto di un solo punto.

Se poi tiriamo in ballo la caduta a Misano a due giri dal termine, quando si trovava solo al secondo posto, che gli ha portato via dieci punti, possiamo allora dedurre che il campionato italiano Aldo poteva anche vincerlo. Lazzarini si è infatti imposto con 36 punti, mentre Però si è piazzato quarto con 28. Basta sommare i dieci perduti per l'incidente e i conti tornano. Ultima considerazione a favore del triestino è che il campionato italiano si è articolato lungo quattro prove anzi che cinque. La gara in programma in Sicilia non è stata infatti recuperata ed è quindi svanita l'ultima possibilità per battere Lazzarini.

Io sono comunque contento — ha detto Aldo — perché un quarto posto non è da buttare via. Se poi consideriamo che ho corso tutta la stagione come pilota privato, senza alcuna assistenza tecnica e finanziaria, allora si può capire come questo risultato acquisti maggior valore». Non bisogna infatti dimenticare che Però ha fatto tutte le cose da solo. E' andato in Svezia, Finlandia, Francia, Spagna e Germania per prendere parte a prove di campionato del mondo senza ricevere aiuti da nessuno e portando invece a casa buoni piazzamenti. A Le Mans si è classificato quinto lottando con i grandi calibri del motociclismo internazionale.

Sembra che le cose cambieranno nella prossima stagione e che la sua volontà verrà finalmente premiata. E' infatti molto probabile che il triestina correrà per i colori di una scuderia di Perugia che lo finanzierà totalmente e gli fornirà anche assistenza in pista. Un passaggio quindi a vero professionista. Se tutto andrà in porto, il prossimo anno non lo vedremo più correre nella cilindrata minima, ma nelle 250 e 350 cc. E con questa organizzazione alle spalle Però potrà finalmente competere alla pari con i suoi avversari per il titolo tricolore.

E veniamo a parlare di Gino Rinaudo. L'alfiere del motoclub «Pariotti» non si è impegnato molto nel corso della stagione appena conclusa. Anche lui non ha voluto comunque perdere quest'ultimo appuntamento dell'anno. Si è classificato al nono posto nel 50 cc con la sua Tomos, una motocicletta che non può certamente gareggiare con le grandi case. Anche per Rinaudo ci sono finalmente buone novità. Due note ditte triestine sarebbero infatti disposte a finanziare la sua prossima annata di gare, togliendogli il grande peso economico che deve sopportare.

«Sentimentalmente sono sempre stato legato a Trieste — ha detto Gino — e dall'inizio della mia carriera non ho mai accettato offerte da parte di scuderie che non fossero della mia città». Se tutto dovesse andare in porto, come speriamo, sarebbe un bel premio per questo atleta che non ha mai deluso le aspettative. E soprattutto sarebbe il primo sintomo di risveglio di una città verso una disciplina che ha dato molto a Trieste sportiva, ricevendo in cambio tanta simpatia, ma poche contropartite concrete.

Fabio Cescutti

● GINNASTICA. L'URSS ha battuto l'Italia per 189,85 a 184,85 nell'incontro per rappresentative giovanili disputatosi a Roma.

Tennis a Padriciano per seconda categoria

Nasce sotto i migliori auspici il torneo nazionale di seconda e terza categoria di tennis ad invito che avrà inizio lunedì sui campi del T. C. Triestino di Padriciano. La manifestazione, che segnerà in pratica la conclusione della stagione tennistica nella nostra città, si svolgerà in due fasi. In quella iniziale saranno impegnati i giocatori di terza categoria che cercheranno di guadagnarsi l'ammissione al tabellone di seconda categoria.

Molti i nomi illustri di giocatori che saranno presenti a questo torneo: Zamelli, Piuk, Riccibitti recente finalista ai campionati nazionali di San Remo, Mazzocchi che ha conteso lo scorso anno il titolo al vincitore Cavalli e i giovani Milan e Benini, oltre naturalmente a Leo Bassi, D'Ambrogio e Gobbo del T. C. Triestino. In campo femminile le seconde categorie in gara saranno fra le altre la Biagi, la Riboullet e la Filippi.

AL VIA ANCHE IL CALCIO DEI DILETTANTI

ATTESA CON MOLTA CURIOSITA' LA «PRO» RIAFFIDATA IN QUESTA STAGIONE A VALENTINUZZI

NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE TUTTI GLI SGUARDI SUI GORIZIANI

Trasferta insidiosa a Sacile - Malinconico derby per il Ponziana a Monfalcone - Propositi del S. Giovanni

Tra domani e domenica anche le squadre dei maggiori campionati dilettanti di calcio inizieranno la loro avventura. E' giunto finalmente il momento tanto atteso dai tifosi: ambizioni, propositi, qualche timore, si mescolano alla vigilia di questi tornei che per la loro incertezza ma anche per il loro accresciuto valore tecnico terranno senza dubbio con il fiato sospeso per molte domeniche. Formulare pronostici è impresa quanto mai ardua: avranno ragione le «nobili decadute» oppure assisteremo all'exploit di qualche compagine sbarazzina senza timori riverenziali? Francamente è difficile dirlo. Siamo dell'avviso che sarà una gran bella volata, dall'inizio alla fine, specialmente nel campionato di Promozione dove la buona qualità delle varie squadre è ben distribuita.

Si attende con curiosità la Pro Gorizia che sul mercato si è mossa bene acquistando e confermando il necessario, richiamando inoltre alla guida della squadra Valentinuzzi. A Gorizia la Promozione sta indubbiamente un po' stretta e i tifosi biancocelesti sperano in un solo anno di purgatorio. L'impatto con i dilettanti non sarà dei più facili: i goriziani, infatti, affronteranno domenica una trasferta difficile a Sacile, un campo ostico per tutti. Non sarà quindi un collaudo decisivo, ovviamente, per gli uomini di Valentinuzzi ma porterà utili indicazioni.

Domani, intanto, avremo un derby «malinconico» tra CMM San Michele e Ponziana. Il Circolo, emigrato a Monfalcone, è apparso in forma smagliante nelle partite di Coppa Italia ribadendo la valida intelaiatura e l'ottimo lavoro svolto da Stellio Nardin. Sarà un derby malinconico, dicevamo, per tanti motivi, il primo dei quali sarà dato dalla poca consistenza dei ponzianini. Quale formazione, infatti, presenterà Ventura? Il presidente «piange», dice di essere rimasto solo, di non aver avuto e di non trovare comprensione, aiuto, di maledire il giorno in cui ha messo piede nel mondo del calcio. Ci sembra un po' tardi per piangere: il risultato di tante lacrime finora è stato la cessione di Magris, Zadel, Gramola, Dalle Crode, Peris, Lenardon, Vecchiet, Momesso, Trentin, Olivier, quella probabile di Del Piccolo (al Turriaco). Così è stata liquidata una squadra (e prima una società) nella quale non sono intenzionati a giocare quelli rimasti della vecchia gestione, vale a dire Cirello, i Bembo, Canazza.

Forse Ventura manderà in campo dei giovani, se riuscirà a raccogliere undici volontari. Ritornando al CMM c'è da segnalare che sono in forse Giuliano Gerin e Punis per la solita storia delle squalifiche per i tornei estivi. «Ogni anno — dichiara il cap. Piccini — viene fuori questa storia. Durante l'estate gioca mezza Trieste ma i deferiti alla Lega sono sempre quelli. Come mai? Per quanto riguarda la partita mi auguro che il Ponziana si presenti, che si rimetta in sesto e torni ad essere quella squadra che tutti hanno ammirato».

Le speranze dei tifosi triestini, quindi, si accentreranno sul San Giovanni. La squadra di Vagaia nella fase di precampionato ha fornito più delusioni che gioie ma non va trascurato il fatto che l'allenatore sangiovannino è stato costretto a schierare di volta in volta una formazione nuova. Proprio ai nastri di partenza il mosaico rossonero è stato ricomposto e Vagaia potrà contare su di un complesso che dovrebbe dare molte soddisfazioni, ne siamo convintissimi. Sarà dura all'inizio ma se la classe dei singoli verrà fuori la squadra dovrebbe poi conquistare anche un amalgama e divenire quindi una «forza» del torneo. «Intanto — dice Vagaia — andiamo a Brugnera per prendere un punto».

Non vanno trascurate le chances del Fontanafredda, compagine che sa elettrizzare il campionato con la sua «verve» ma anche col suo gioco spettacolare. I pordenonesi saranno ospiti del Corno. E' atteso poi con interesse e curiosità il Palmanova: la matricola esordirà in casa con la Cormonese.

Nel primo turno gran match a Turriaco dove l'Isonzo riceverà la visita della Pro Cervignano, altra squadra che potrebbe dire la sua nel discorso sul successo finale. La Gradese, piuttosto incerta nelle amichevoli e in Coppa, tenterà di partire col piede giusto e di incamerare i primi punti contro l'ospite Cordenonese. Il «quadro» della prima giornata è completato da Sangiorgina e Tarcentina che rappresentano un po' due incognite della Promozione.

Ciclismo: veterani in gara a San Dorligo

Domenica si disputerà sulle strade di San Dorligo della Valle, con partenza fissata alle ore 9.30 davanti al Municipio di San Dorligo, la «IV Coppa Adria», corsa ciclistica per veterani organizzata dal gruppo ciclistico Kolesarski Klub Adria.

La competizione si snoderà sul circuito San Dorligo della Valle-Domio-Grandi Motori (da ripetersi 15 volte) con arrivo finale sulla strada per Prebenico all'altezza del lavatoio comunale.

Rugby: in «C» quattro regionali

Per il quindici della Vite d'Oro di Udine la meravigliosa avventura nella serie B di rugby non poteva certamente iniziare in modo migliore. La squadra di Pellegrini infatti si è presentata alla ribalta del campionato cadetto con un biglietto da visita dei più significativi: un successo esterno a Milano sul campo del Bisleri. I ruggers bianconeri si presenteranno domenica pomeriggio ai loro tifosi sul nuovo campo di viale Vat ospitando il Cus Genova. Anche i liguri hanno iniziato con il piede giusto la loro stagione battendo in casa il Modena per 21-6. La Vite d'Oro, è naturale, intende inaugurare con un successo il nuovo impianto e farà il possibile per ridurre alla ragione il quindici ligure e rimanere così a punteggio pieno in vetta alla classifica. La gara inizierà alle ore 15.

Domenica, con una settimana di ritardo rispetto al torneo cadetto, si metterà in marcia anche il campionato di serie C. Quattro le squadre del Friuli-Venezia Giulia che si presenteranno al via: Fiamma Trieste, Cus Trieste, Maniago e Ronchi.

Sarà subito derby per due delle quattro regionali mentre le altre due (Cus Trieste e Maniago) rimarranno a riposo per l'impossibilità da parte del Maniago di reperire un campo di gioco. In un primo momento il Cus aveva chiesto ed ottenuto l'inversione di campo, poi però la Federugby non ha fatto in tempo ad avvisare gli arbitri per cui la gara è stata rinviata.

Sul rettangolo di San Luigi, con inizio alle ore 15, la Fiamma riceverà la visita del Ronchi. Si tratta di una partita che vedrà in campo numerosissimi «ex» soprattutto nelle file dei ronchesi che guidati dal presidente-capitano Colombo allineeranno fra gli altri Jarc, Giuliuzzi, Scocchi, Basso e Pecorari. La Fiamma, rinnovata di molto nei ranghi che sono stati anche ringiovaniti, non sembra avere particolari ambizioni. Il quindici di Teghini si propone insomma di disputare un dignitoso campionato cercando di far maturare il più in fretta possibile i giovani del vivaio. La partita, non fosse altro per la presenza di tanti «ex» si annuncia molto... calda per cui almeno sotto il profilo agonistico l'incontro non dovrebbe certamente deludere.

Pallavolo: matricola ambiziosa



L'U.S. Acli San Giacomo continua la preparazione in vista dei prossimi campionati cui prenderà parte: la serie C nazionale con la squadra maschile agli ordini di Lanzi e il campionato regionale di Prima divisione con quella femminile allenata da Sattler.

Ambedue le squadre sono neopromosse al termine di due avvincenti tornei e per la prossima stagione le ambizioni di base sono quelle di rimanere nelle rispettive serie, rendendosi perfettamente conto delle grandi difficoltà cui si andrà incontro in tornei così impegnativi.

La rosa è la stessa dello scorso anno: Sattler, D'Orlando, Scrignar, Zubin, Fermeglia, Barbo, Menegazzi, Lanzi, Depinguente e Mosca per i maschi e Tuzzi, Antonaz, Viezzoli, Rasman, Veglia, Bommarco, Aquilante, Distano, Maraspin, Giurini, Flegar e Sattler, cui si aggiungono alcune giovani per i campionati di categoria.

Intanto l'Unione Sportiva Acli San Giacomo, per festeggiare la doppia promozione, ha organizzato per domenica 10 ottobre una grande caccia al tesoro per auto e moto che si snoderà sulle strade della provincia di Trieste. Per le iscrizioni e ogni qualsiasi informazione gli interessati sono pregati di rivolgersi in sede, Acli Campo San Giacomo 15, tutti i giorni feriali dalle 19 alle 20 escluso il sabato; numerosi premi sono offerti dalle maggiori ditte cittadine che, come ogni anno hanno voluto contribuire alla buona riuscita della manifestazione.

CALCIO GIOVANILE

Così le triestine nei tornei regionali

Nove squadre triestine di calcio saranno impegnate da domenica nei due maggiori campionati del settore giovanile, quelli per allievi e giovanissimi a base regionale. Due delle tre compagini iscritte al torneo per allievi esordiranno sul campo amico: il San Giovanni ospiterà in viale Sanzio la temibile Udinese mentre l'Esperia Pio XII riceverà a Staranzano (per l'impossibilità di reperire un terreno di gioco l'Esperia disputerà tutte le partite casalinghe su questo campo) la visita del Vermegliano. La Triestina sarà invece di scena sul rettangolo dell'Isonzo Turriaco.

Subito due derby per le compagini giuliane iscritte al campionato regionale giovanissimi. Sul campo delle Campanelle il Chiarbola incontrerà l'Esperia Pio XII mentre in Guardiella la Triestina riceverà la visita dell'Edera. Anche il Giarizzole, che giocherà in via Flavia contro la Pro Gorizia, potrà godere del fattore campo mentre il C.G.S. sarà impegnato in trasferta a Monfalcone contro il C.M.M. San Michele.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 10.30.

UN INTERESSANTE AVVIO NEL GIRONE «B» DELLA PRIMA CATEGORIA

UNA ANTEPRIMA DI LUSSO IL DERBY STOCK-MUGGESANA

Nello stesso raggruppamento anche Edera, Fortitudo, Portuale e Libertas

Il girone B della Prima categoria si metterà in moto con un anticipo assai attraente. Si tratta del derby fra Stock e Muggesana che si disputerà domani sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 15. Si sa cosa vuol dire una buona partenza specialmente in un confronto tra «cugini» per cui la partita dovrebbe risultare validissima e attirerà senz'altro l'interesse di tutti i «patiti».

Poche le novità nelle due squadre rispetto allo scorso campionato: la Stock, comunque, potrebbe ancora tentare il «colpo» dell'acquisto di Cirello. Nelle file dei «rossi» di Del Bianco è incerto Tremul; mancherà Naldi, infortunato. «Abbiamo qualche difficoltà — dice Del Bianco — nel reparto avanzato per l'assenza di Naldi ma speriamo che Privileggi e Savi sappiano farsi valere». La Muggesana, che ha svolto un'ottima preparazione (anche i risultati non sono mancati), presenterà i «nuovi» Cattai e Polli mentre è possibile anche la presenza di Mancosu, un attaccante che se continuerà ad allenarsi farà vedere i sorci verdi a molte difese avversarie.

«Non potremo disporre — afferma l'allenatore Stulle — di Coslovich e forse neppure di Busatto, ma abbiamo altre soluzioni. La squadra c'è, i ragazzi si sono preparati coscienziosamente, con serietà e vedremo se riusciremo a raccogliere i frutti del lavoro svolto». L'altra... faccia di Muggia, la Fortitudo, non dovrebbe avere problemi al debutto.

I ragazzi di Frontali riceveranno la visita del neo-promosso Fiumicello. «Trattandosi di una squadra che presenta diverse novità — spiega Frontali — sarà necessario perfezionare il "collettivo" e quindi le prime esperienze saranno anche in funzione di questo». Per quanto riguarda la formazione il tecnico muggesano forse non potrà schierare Schipizza che in settimana per un malanno non è riuscito ad allenarsi nel modo voluto.

L'Edera, che non ha ancora risolto il problema del campo (il direttivo ha trovato piena fiducia nel suo operato nell' assemblea svoltasi nei giorni scorsi e secondo indiscrezioni potrebbe chiedere di giocare le partite casalinghe sul campo della squadra avversaria!), deve anche risolvere certi casi legati alle richieste economiche dei giocatori.

L'allenatore Pallotta, inoltre, se non riceverà certe garanzie di ordine tecnico potrebbe anche lasciare la guida della squadra. La prima trasferta ad Aquileia, quindi, non nasce sotto una buona stella. Anche il Portuale sarà impegnato in campo esterno, a Ronchi. «Come battesimo — dice il tecnico Scavuzzo — non c'è male... Il Ronchi in casa è temibilissimo ma vedremo di impegnarci al massimo anche se non potremo contare su Jacopino e forse su Di Benedetto».

Debutto casalingo, invece, per la matricola Libertas. I biancoscudati di Bertoli hanno fatto molto bene in precampionato vincendo il De Macori e sono attesi alla conferma. «Finora non abbiamo fatto male — precisa Bertoli — ma dobbiamo migliorare a centrocampo e in attacco l'assenza di Debernardi si potrà far sentire.

Le altre gare in programma sono Pro Romans - Torviscosa, Pieris - Medea e Mossa - Palazzolo.

CALCIO C.S.I.

Sui campi a sette della provincia è in pieno svolgimento la «Coppa Esperia». La manifestazione, giunta alla nona edizione, è organizzata dalla società presieduta da Spartaco Ventura e interessa un gran numero di minigiocatori tesserati per il Centro Sportivo Italiano.

SERIE «A» - Tre le squadre al comando della classifica a pieno punteggio: Soncini A, Opicina A e Santa Croce inseguite a due lunghezze da un quartetto.

I risultati: Esperia Pio XII A - Blue Star 3-2, Santa Croce - C.G.S. 4-3, Opicina A - Roianese 4-1, Fulgor A - Soncini A 0-13, Rozzol - Chiarbola A 5-3. **La classifica:** Soncini A, Opicina A e Santa Croce p. 4; Chiarbola A, Rozzol, Esperia Pio XII A e Roianese p. 2; Blue Star, C.G.S. e Fulgor A p. 0. **Le partite di sabato:** Santa Croce - Esperia Pio XII A (Santa Croce, 15), Blue Star - Fulgor A (Fulgor, 15), C.G.S. - Rozzol (Villa Ara, 15.45), Soncini A - Roianese (via Soncini, 15), Chiarbola A - Opicina A (via Umago, 15).

SERIE «B» - Anche in questo raggruppamento tre squadre fanno l'andatura in vetta: Chiarbola B, Soncini B ed Esperia Pio XII B.

I risultati: Esperia Pio XII C - Muggesana 3-2, Esperia Pio XII B - Esperia Pio XII D 2-0, Opicina B - Gretta 4-3, Fulgor B - Soncini B 2-4, Don Bosco - Chiarbola B 1-3. **La classifica:** Soncini B, Chiarbola B ed Esperia Pio XII B p. 4; Don Bosco, Esperia Pio XII D, Esperia Pio XII C e Opicina B p. 2; Fulgor B, Muggesana e Gretta p. 0. **Le partite di sabato:** Esperia Pio XII C - Esperia Pio XII D (via San Cilino, 15), Esperia Pio XII B - Fulgor B (via San Cilino, 15.45), Muggesana - Don Bosco (Muggia, 16.30), Soncini B - Don Bosco (via Soncini, 15.45), Chiarbola B - Opicina B (via Umago, 16.45).

Calcio minore

Con l'inizio del campionato cadetti, che scatterà domenica, saranno tre i tornei triestini del calcio giovanile in attività.

CADETTI - Quindici le squadre iscritte a questa manifestazione, riservata ai giovani dai 16 ai 18 anni compresi (classi di leva) con la possibilità di impiegare quattro fuoriquota, che sostituisce in pratica il campionato juniores.

Il programma della prima giornata. **Domani:** San Marco - Opicina Supercaffè (Villaggio Pescatore, 15), Rozzol - Fortitudo (Campanelle, 15.15), Libertas - Zaule (via Flavia, 15.15). **Domenica:** Zaria - Edera (Basovizza, 10), Vesna - Aurisina (Santa Croce, 10.30), Stock - C.G.S. (viale Sanzio, 12.15), San Giovanni - Rosandra (viale Sanzio, 8.45).

ALLIEVI - Il campionato ha vissuto domenica la seconda giornata della fase ascendente.

GIRONE A. I risultati: Portuale - Primorec 2-0, Blue Star - San Sergio 1-0, Chiarbola - Rozzol 0-1, Kras - Giarizzole 0-1, Opicina - Primorie 1-2. **Le partite di domenica:** Giarizzole - Opicina (via Flavia, 9.30), Rozzol - Kras (Campanelle, 15.30), San Sergio - Chiarbola (San Sergio, 13.30), Primorec - Blue Star (Trebiciano, 9.30), Primorie - Portuale (Prosecco, 9.30).

GIRONE B. I risultati: Esperia San Luigi - Rosandra 1-5, Costalunga - Inter San Sergio 3-0, Breg - Ponziana 0-5, Roianese - Union 0-1. **Le partite di domenica:** Inter San Sergio - Breg (San Sergio, 8), Muggesana - Costalunga (Muggia, 9), Rosandra - Zaule (San Dorligo, 9), Ponziana - Union (via Flavia, 8), Roianese - Esperia San Luigi (via Carsia, 11).

GIOVANISSIMI - I risultati più altisonanti nella seconda giornata di questo campionato sono stati conseguiti dal Costalunga, San Marco, Campanelle e Rozzol.

GIRONE A. I risultati: San Marco - Primorec 5-1, Esperia Pio XII - Stock 3-2, Portuale Inter San Sergio 0-2, Blue Star - Primorie 3-4, Opicina Supercaffè - Chiarbola 4-2, Campanelle - Cave 5-1. **Le partite di domenica:** Opicina Supercaffè Cave (via Carsia, 9.45), Primorie - Chiarbola (Prosecco, 11.15), Inter San Sergio - Blue Star (San Sergio, 9.30), Stock - Portuale (Campanelle, 13), Primorec - Esperia Pio XII (Trebiciano, 11.15), Campanelle - San Marco (Campanelle, 11.45).

GIRONE B. I risultati: Costalunga - Don Bosco 10-0, San Sergio - Rozzol 0-4, Zaule - Muggesana 1-0, Fortitudo - Giarizzole 0-3, Breg - Domio 1-1, Libertas - Ponzianina 1-1. **Le partite di domenica:** Domio - Libertas (San Dorligo, 10.45), Giarizzole - Breg (via Flavia, 11), Muggesana - Fortitudo (Muggia, 10.30), Rozzol - Zaule (Campanelle, 14.15), Don Bosco - San Sergio (Campanelle, 9), Ponzianina - Costalunga (via Flavia, 12.15).

ESORDIENTI - Anche questo campionato, riservato ai giocatori più giovani, si appresta a vivere la terza giornata d'andata.

GIRONE A. I risultati: Esperia Pio XII - Costalunga 2-0, Zaule - Muggesana 1-3, Fortitudo - C.G.S. 3-2, Breg - Inter San Sergio 0-2, Giarizzole A - Domio 1-0. **Prossimo turno. Sabato:** Inter San Sergio - Giarizzole A (San Sergio, 15.15), C.G.S. - Breg (San Sergio, 16), Costalunga - Zaule (San Sergio, 14.30). **Domenica:** Muggesana - Fortitudo (Muggia, 11.45), Domio - Esperia Pio XII (San Dorligo, 12).

GIRONE B. I risultati: San Vito - Ponzianina 1-1, Soncini - Rozzol 0-1, Stella Azzurra - Primorie 0-0, Kras - Giarizzole B 0-3, Chiarbola - Campanelle 1-1, riposava la Fulgor. **Prossimo turno. Sabato:** Campanelle - Fulgor (Campanelle, 14.30), Giarizzole B - Chiarbola (via Flavia, 14.30). **Domenica:** Primorie - Kras (Prosecco, 13.45), Rozzol - Stella Azzurra (San Sergio, 12.30), Ponzianina - Soncini (via Flavia, 13.30).

Sport ed ecologia a Sistiana

I componenti della squadra maltese che hanno partecipato ai campionati mondiali di vela «Half-Ton-Cup», sono stati ospiti nei giorni scorsi della Società Ittico Sportiva (SIS) di Sistiana. La SIS è un sodalizio che si è appena costituito e persegue sia fini sportivi, con la sezione pesca sportiva, sia fini ecologici, con la sezione subacquea, proponendosi l'analisi e lo studio delle acque e del fondo marino e della fauna ittica.

Alla simpatica manifestazione, la SIS ha presentato se stessa ed i suoi scopi agli ospiti maltesi. Particolarmente apprezzata è stata la partecipazione di Stefano Carletti, capitano di uno degli equipaggi maltesi, subacqueo noto in campo nazionale, per essere stato anche fotografo di Bruno Vailati ed aver partecipato alla spedizione di studio di recupero dell'«Andrea Doria», autore di due libri sul mondo sommerso e sulle più significative imprese da lui compiute.

Nella foto: al centro Stefano Carletti, capitano di uno degli equipaggi maltesi e subacqueo noto in campo nazionale, che stringe la mano al signor Sergio Vergani, l'addetto alle pubbliche relazioni della neo costituita Società Ittico Sportiva di Sistiana.

SERVI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA FESTA NAZIONALE

A Pechino, senza Mao

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 30

La Cina ricorda domani — senza le abituali celebrazioni — il 27.o anniversario della fondazione della Repubblica popolare, che cade a soli venti giorni dalla morte del presidente Mao. Tuttavia, festoni colorati con i caratteri «Festa nazionale» hanno preso il posto dei drappeggi funebri, sugli edifici pubblici sventolano le bandiere rosse, il rostro della porta Tien An-men da dove il presidente Mao proclamò la fondazione della Repubblica popolare cinese è ornato di una fila di lanterne rosse in stile tradizionale.

Sulla piazza di fronte, è stato eretto, come ogni anno, un grande ritratto di Sun Yat-sen, fondatore della Repubblica cinese del 1912. Molti cinesi, però, portano ancora al braccio la fascia nera e nei cortili di alcune fabbriche si intravedono, accanto ai festoni e alle lanterne rosse della festa nazionale, i fiori bianchi del lutto o gli striscioni con la scritta «Gloria eterna al nostro grande capo e maestro».

Le feste popolari nei parchi sono state annullate, ma i cinesi prenderanno ugualmente due giorni di vacanza (hanno diritto a sette giorni di vacanza in tutto, a parte le domeniche: due per la festa nazionale, tre per la «Festa di primavera», uno per il Primo Maggio ed uno per Capodanno). I cinematografi e i teatri, rimasti chiusi prima a causa del terremoto e poi per il lutto, presenteranno a partire da domani una serie di nuovi film (tra cui otto a soggetto), spettacoli teatrali e concerti.

A differenza dell'anno scorso, sono stati pubblicati scarsi dati globali sui risultati nei vari settori dell'economia nei primi otto-nove mesi di quest anno, che è il primo anno del quinto piano quinquenna le; finora è stato soltanto reso noto che la produzione di carbone alla fine di agost aveva superato del 4,27 pe cento quello dello stesso pe riodo dell'anno scorso, e ch le vendite al dettaglio de beni di consumo sono aumen tate di oltre il sette per cen to, in un mercato «vivace stabile».

Da un anno a questa par tutte le premesse su cui l'allo ra vice primo ministro Te Hsiao-ping aveva fondato il su programma di sviluppo de economia sono state rimesse discussione. Proprio in occ sione della festa naziona Teng aveva lanciato l'an scorso le famose «tre diretti in una» (combattere il revis nismo, incoraggiare la stabil e l'unità, far decollare l'eco mia nazionale), provocan una campagna nella quale tervenne direttamente il P sidente Mao e che doveva c cludersi, in aprile, con la de tuzione dello stesso Teng.

Si ignora in quale misura idee di Teng-Hsiao-ping a sero influito sull'elaborazi del piano quinquennale, e quale misura sia stato ne sario rivederlo. Il conflitto, munque, che è permanent risale agli anni Cinquanta, guarda non tanto gli obie dello sviluppo in sé, qua i metodi politici da seg Teng viene accusato in p colare di avere puntato s incentivi materiali e s «esperti», piuttosto che s gestione operaia delle azi e la coscienza politica masse, e di avere cercat imporre l'autorità assoluta centro a spese dell'inizi locale.

Sul piano del comm estero, Teng è accusato di re favorito l'acquisto ma cio e indiscriminato di t logia straniera, da pagars esportazioni di materie p e in particolare di pe (una prassi che tra l'altro giudica i principi maois conduzione delle aziende ponendo per forza di cos troduzione di sistemi di occidentale, a comincia per esempio — dal ruolo esperti).

La campagna di critic tro Teng Hsiao-ping e il to deviazionista di destra tinua, come continua cert te — benché Teng sia — il dibattito su quest blemi di fondo, che tocc politica prima ancora d nomia.

Si scontrano due con differenti dell'attuale cinese: per gli uni una post-rivoluzionaria, alla non si possono imporre se motivazioni degli «an ci» (rinuncia all'interes sonale per il bene coll per gli altri una socie può svilupparsi solo se sulla costruzione del smo, attraverso una «ri ne continua» e una lot tinua contro i revision

Ada Prin

PRAMICA A LARGO RAGGIO DEL SEGRETARIO DI STATO ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU

Africa e Medio Oriente ssinger pieno di fiducia

eoccupa invece la proliferazione delle armi nucleari

New York, 30

tario di Stato ame- enry Kissinger ha e- ggi alla trentunesima a generale delle Na- ite il punto di vista rica sui principali internazionali, sof- osi soprattutto sul riente, sull'Africa e ce mondiale, con par- riferimento alla coe- con l'Unione Sovie- 'equilibrio delle forze e allo sviluppo e pro- economico del mondo. ento odierno costitui- e l'ultima grande ras- ella politica estera a- a da parte di Kissin- ndo molto probabile i abbandoni la carica e Ford verrà eletto in re.

Medio Oriente Kissin- detto che gli Stati Uni- icano una sollecita ri- della Conferenza di Gi- per una soluzione glo- ella crisi arabo-israelia- ono pronti a prendervi visto che i «negoziati ccoli passi hanno crea- ndizioni favorevoli per tare in modo definitivo blema. Egli ritiene sempre utile al riguardo una conferenza preparatoria «per discutere il formato e la struttura delle trattative future».

Sull'Africa Kissinger si è mostrato ottimista e ha parlato della «possibilità ora esistente di recedere dall'orlo dell'abisso. «Ritengo — ha detto — che l'Africa abbia adesso davanti a sé il premio per il quale si è battuta così a lungo, ossia l'opportunità per gli africani di creare un futuro di pace, di giustizia, di armonia razziale e di progresso».

Rifacendo la storia dei passi compiuti negli ultimi giorni dalle parti interessate, Kissinger ha accomunato nel suo elogio i presidenti africani per aver chiesto trattative immediate per la Rhodesia, le autorità rhodesiane per la loro disponibilità a incontrarsi coi capi nazionalisti dello Zimbawe in vista del passaggio dei poteri dalla minoranza bianca alla maggioranza negra, il governo del Regno Unito per il suo senso di responsabilità.

Il tono del discorso del capo della diplomazia americana è stato in generale conciliante e ispirato all'ottimismo e alla speranza, fuorché su due punti: il crescente pericolo della proliferazione delle armi nucleari e i metodi adottati da alcuni paesi per servirsi dell'ONU a scopi di divisione. «Esiste una diffusa tendenza — ha detto Kissinger al riguardo — di venire qui per combattere, invece che per negoziare. Se queste tendenze dovessero continuare, sfumerà la speranza di realizzare una comunità delle nazioni e diminuirà progressivamente l'influenza morale di questa organizzazione».

Dopo aver ribadito la necessità della continua coesistenza con l'Unione Sovietica e l'impegno USA di continuare a lavorare per il disarmo, Kissinger ha detto che il negoziato sulla limitazione delle armi strategiche rimane alla base delel relazioni sovietico-americane e continuano gli sforzi con gli alleati europei per arrivare a una riproduzione bilanciata delle forze militari che si fronteggiano in Europa. Un altro elemento chiave della politica estera americana rimane infine «il progressivo sviluppo delle relazioni con la Cina».

COME RICHIESTO DAI LEADER AFRICANI

«Luce verde» di Londra al vertice rhodesiano

Gaborone, 30

Passo avanti quasi insperato per la questione rhodesiana. Londra ha accettato di convocare una conferenza costituzionale per discutere il futuro assetto del paese, come richiesto dai cinque capi di stato più radicali. L'annuncio britannico è stato accolto con soddisfazione generale dai nazionalisti rhodesiani e dai rappresentanti africani riuniti a Gaborone in occasione del decimo anniversario del Botswana.

Il leader dell'ala esterna dell'Anc (Consiglio nazionale africano) Abel Muzorewa si è personalmente rallegrato con Ted Rowlands, segretario aggiunto al Foreign Office per la decisione britannica. Anche la fazione rivale dell' Anc si è rallegrata, dal canto suo, che «la Gran Bretagna abbia assunto le proprie responsabilità». La notizia è stata bene accolta anche dal Presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, e dal vice presidente del Mozambico, Marcel Lino Dossantos, che ha dichiarato che si tratta di «una notizia molto buona».

La sola nota scettica giunge dal segretario generale dell'Oua (Organizzazione per l'unità africana) Eteki Mboumoua, che ha chiesto se i rhodesiani siano anche d'accordo per questa proposta, prima di formulare rallegramenti.

Secondo un portavoce del governo rhodesiano, durante la conferenza — che secondo notizie non ufficiali si terrebbe a Livingstone, nello Zambia — verrebbe formato, in base a quanto concordato precedentemente durante i colloqui tra Smith e Kissinger, un consiglio di stato supremo composto in egual numero da bianchi e da negri con a capo un bianco. Il consiglio avrà non solo il compito di amministrare il paese fino al 1978, quando il potere passerà in mano negra, ma anche di eleggere un consiglio dei ministri di maggioranza negra e con un negro quale presidente: i bianchi si riserverebbero i dicasteri degli interni e della difesa.

PRIMO SCAMBIO di addetti militari tra URSS e RFT

Bonn, 30

La Repubblica federale tedesca e l'Unione sovietica si scambieranno addetti militari per la prima volta dopo la fine della seconda guerra mondiale. Il ministero degli esteri tedesco-occidentale ha reso noto che il generale di brigata August Wilhelm Vogel assumerà ufficialmente le sue funzioni domani venerdì a Mosca, mentre l'addetto militare sovietico, il generale Aleksandr Vladimirovich Knirkov lo farà sabato.

TERRORISTA BRETONE dilaniato dalla bomba

Parigi, 30

Gli autonomisti bretoni contano dalla scorsa notte un «martire» nella persona del ventiduenne Jean-Michel Kernaguelen, dilaniato dall'esplosione di una bomba che stava collocando davanti al domicilio di un ufficiale del genio, il maggiore Cariou, a Dineault, nel dipartimento del Finistere. E' la prima volta dal 1965, da quando cioè gli autonomisti bretoni cominciarono a impiegare la violenza per sostenere le loro rivendicazioni, che un attentato ha conseguenze mortali.

LA «TERNI» ACCUSATA di «dumping» negli S.U.

Washington, 30

L'imposizione di una speciale soprattassa sulle importazioni negli Stati Uniti di materiale elettrico d'acciaio fabbricato dalle acciaierie italiane «Terni» è stata chiesta ieri al dipartimento del tesoro dall'«Armco Steel Corp.», che ha accusato la società italiana di «dumping».

Secondo l'industria siderurgica americana, la «Terni» sarebbe in grado di esportare i propri prodotti a basso prezzo grazie agli speciali sussidi che essa riceverebbe dal governo italiano e da vari istituti finanziari da esso controllati.

Lo scopo di questi sussidi, ha sostenuto l'«Armco», è quello di favorire l'esportazione, di migliorare la bilancia dei pagamenti italiana e di favorire una ripresa dell'occupazione. L'industria siderurgica americana ha fra l'altro giustificato la propria richiesta di misure punitive a carico della «Terni» spiegando che da due anni i suoi stabilimenti in Pennsylvania e nell' Ohio stanno lavorando con una capacità ridotta del 50 per cento.

ORD SMENTISCE: Nessuna industria mi ha pagato»

Washington, 30

Presidente Ford ha ntito di aver intascato aro offertogli negli anni rsi per finanziare le sue ioni al Congresso ed ha ato che alcuni favori e- itigli da una grossa in- tria avessero un caratte- illecito o discutibile. «La coscienza è tranquilla è importante che queste cende vengano chiarite al presto, dato che sono lto orgoglioso della mia egrità personale», ha di- iarato il Presidente nel rso di una conferenza ampa nello «studio ovale» lla Casa Bianca.

Un'inchiesta è in corso dal agosto, l'indomani della ata in cui Ford ottenne la signazione del Partito re- ubblicano per le elezioni l 2 novembre, su voci con- ernenti la possibilità che Presidente, ai tempi in cui ra membro del Congresso, fosse appropriato a scopi ersonali di fondi che avreb- ero dovuto servire a fi- anziare le sue campagne lettorali.

Riferendosi al procuratore peciale del Watergate Char- es Ruff, che dirige l'inchie- ta, Ford ha detto oggi di vere «completa fiducia nella ua integrità e nel suo sen- o di responsabilità», e si è augurato che le indagini si concludano con un pubblico rapporto prima del 2 novem- bre. Egli ha soggiunto di avere proibito al personale della Casa Bianca qualsiasi contatto sia con Ruff, sia con il Dipartimento della giusti- zia, al fine di non intral- ciare le indagini.

Durante la sua conferenza-stampa, Ford ha inoltre discusso la questione concernente alcuni periodi di riposo che egli si prese, sempre ai tempi della sua appartenenza al Congresso, sui campi di golf di almeno quattro grosse società americane, a spese di queste ultime. Ha affermato di non vedere niente di «improprio» nel fatto di aver accettato l'invito di «vecchi amici», ha ammesso di aver parlato con questi ultimi «di certe questioni», ma ha smentito di avere da loro ottenuto compensi «illeciti o discutibili».

Ieri Carter, attaccando il Presidente Ford, aveva ammesso di aver accettato favori dall'industria privata o da governi stranieri al tempi in cui fu governatore della Georgia, precisando però che non è mai stato un segreto, dato che i giornali ne hanno parlato a più riprese.

Il governo finlandese

Telefoto Upi

Helsinki — Il Presidente Kekkonen rivolge un indirizzo di saluto al nuovo governo presieduto dal premier Martti Miettunen. Per la prima volta dopo 14 anni non vi figurano comunisti

Ultima ora

Esplosione in miniera in Francia: 16 morti

Merlebach, 30

Tragica esplosione di grisù a tarda sera in una galleria di una miniera di carbone a Merlebach, nel bacino della Lorena: almeno sedici uomini sono deceduti tra le fiamme. L'esplosione ha fatto seguito ad un incendio avvenuto in una galleria a 1.036 metri di profondità.

L'incendio aveva avuto origine in mattinata in un cantiero e il personale era stato evacuato senza incidenti. Sul posto erano state quindi inviate le squadre di intervento e di soccorso che cercavano di domare l'incendio in condizioni molto difficili. Poi la catastrofe.

Tutte le vittime appartenevano al servizio di sicurezza della miniera. La tragedia è avvenuta in due tempi: la prima esplosione ha causato nove vittime, la seconda — qualche ora dopo — altre sette. Ma forse le vittime sono destinate ad aumentare.

IL PILOTA DEL «MIG» HA INCONTRATO ALCUNI FUNZIONARI DEL SUO PAESE

Belenko conferma ai russi: «Voglio rimanere negli Stati Uniti»

Washington, 30

Viktor Belenko, il pilota del «Mig-25» sovietico sceso il 6 settembre in un aeroporto civile del Giappone settentrionale, ha detto personalmente a funzionari sovietici a Washington — secondo un portavoce del dipartimento — di voler restare negli Stati Uniti, dove si è recato dopo il sensazionale arrivo in territorio giapponese.

Il portavoce ha detto che l'incontro fra il tenente Belenko al quale gli Stati Uniti hanno accordato asilo tre settimane fa — e i funzionari sovietici si è svolto martedì al dipartimento di stato. Belenko ha detto ai rappresentanti dell' URSS di aver deciso di rimanere negli Stati Uniti di sua spontanea volontà.

Dove sia stato il pilota in tutto questo tempo, dopo l'arrivo negli Stati Uniti, non è stato detto. Il pubblico americano non lo ha visto. Il Cremlino ha affermato che Giappone e Stati Uniti hanno costretto il ventottenne ufficiale a cercare rifugio in America, e Mosca ha ripetutamente chiesto a Tokio l'immediata restituzione dell'aereo e del pilota, dicendo che nell'unico incontro avvenuto in Giappone con rappresentanti sovietici Belenko era sembrato sotto l'influsso di un narcotico.

I funzionari sovietici erano stati informati dagli americani che avrebbero potuto incontrare Belenko solo se egli avesse dato il suo assenso. Poi è stato annunciato che il pilota acconsentiva. Belenko è arrivato negli Stati Uniti tre giorni dopo l'atterraggio del «Mig-25» a Hakodate, nel Giappone settentrionale. L'aereo è rimasto in un primo momento su quell'aeroporto civile; poi, smontato nelle parti principali, è stato portato alla base di Hyakuri, novanta chilometri a Nord-Est di Tokio, da un «C-5 Galaxy» americano, espressamente noleggiato perché l'ente di difesa nipponico, cui appartiene la base, non dispone di apparecchi così grandi.

Rappresaglie sovietiche

Battello giapponese sequestrato (è il 6.o)

Tokio, 30

L'ente giapponese per la sicurezza marittima ha reso noto questa mattina che un altro peschereccio battente bandiera giapponese è scomparso e si teme che sia stato sequestrato da unità militari sovietiche. Tale notizia si inquadra nella crescente tensione tra URSS e Giappone a causa del «Mig-25» portato in Giappone dal pilota russo fuggito negli Stati Uniti.

L'imbarcazione scomparsa è la «Kosei Maru» con un equipaggio di quattro persone. Di essa non si sa più nulla dopo che il suo comandante aveva inviato un messaggio radio in cui avvisava che si stava avvicinando un battello armato russo. «Se non ci sentite più vuol dire che saremo stati sequestrati», è stata l' ultima comunicazione del comandante. La posizione del peschereccio in quel momento era 13 miglia a Nord dell'isola di Etorofu, nelle Kurili meridionali occupate dai sovietici.

E' la sesta imbarcazione da pesca giapponese che viene sequestrata dai sovietici dal 6 settembre scorso, giorno in cui il tenente Belenko fuggì con il suo «Mig».

Negati i visti per l'URSS a pallavolisti nipponici

Tokio, 30

L'associazione giapponese di pallavolo ha rinviato oggi a data da stabilire la partenza per Mosca di una squadra femminile giapponese di pallavolo poiché il governo sovietico non ha concesso i visti necessari; lo ha reso noto un portavoce dell' associazione. La squadra sarebbe dovuta partire oggi stesso per una serie di partite da disputare nell'Unione Sovietica a partire dal 16 ottobre.

Il segretario generale dell' associazione, Yutaka Maeda, ha detto ai giornalisti di non sapere se il problema dei visti abbia a che vedere con la faccenda del «Mig-25» atterrato in Giappone. Dal canto suo, il governo sovietico aveva dichiarato che la mancata restituzione del «Mig», atterrato in Giappone il 6 settembre, avrebbe provocato «gravi conseguenze ai rapporti presenti e futuri tra i due paesi». La restituzione del «Mig» all'Unione Sovietica dovrebbe avvenire il 20 ottobre.

PRIMA ASSEMBLEA GENERALE DOPO IL FUOCO DI FILA DI ACCUSE PER LE «BUSTARELLE»

LA LOCKHEED È ANCORA IN SALUTE (MA GLI AZIONISTI SONO SCONTENTI)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Burbank, 30

La Lockheed Aircraft Corporation, ferita da un fuoco di fila di accuse di corruzione su scala internazionale, si è presentata ai suoi azionisti per la prima volta dopo due anni. E' stata una riunione piena di acrimonia. Un azionista, in collera perché in otto anni la compagnia non ha pagato dividendi, ha gridato: «Se possiamo dar via milioni di dollari in terra straniera mi pare che potremmo dare agli azionisti almeno tre dollari all'anno!».

John Gilbert, rinomato quale «punzecchiatore» dei consigli d'amministrazione nelle riunioni degli azionisti delle società, ha fatto un sarcastico accenno alla questione olandese. «C'è anche il principe?», ha chiesto, alludendo ovviamente a Bernardo.

L'amministratore delegato della Lockheed, Robert Haack, ha detto di non poter fare dichiarazioni e di non poter rispondere a interpellanze circa i venti o venticinque milioni di dollari che la Lockheed ha ammesso di aver versato all'estero, sotto forma di compensi per procacciati affari, fino a quando non abbia presentato la sua relazione la commissione speciale di consiglieri d'amministrazione esterni, incaricata di sondare la questione.

«Questo studio è in corso, e non faremo da paravento per alcuno», ha detto Haack. «Se qualcuno ha agito in modo illegale sarà trattato nel modo adeguato. Penso che sarebbe imprudente, ineducato e indiscreto da parte mia fare giudizi su qualsiasi fatto passato». Il dirigente ha aggiunto che la società ha avuto negli ultimi sei mesi ordinazioni per un miliardo e settecento milioni di dollari (circa 1.400 miliardi di lire) da Gran Bretagna, Arabia Saudita e Canada: Più di quanto abbia mai totalizzato in un intero anno di esercizio.

Robert Haack è banchiere d'investimenti ed è stato presidente del New York Stock Exchange. E' stato chiamato alla direzione della compagnia californiana lo scorso febbraio, dopo la dimissione di vari alti dirigenti. Ha detto che la società spera di riprendere gli affari in Giappone, nonostante il clamore suscitato in quella nazione dalle accuse di «bustarelle», ed ha aggiunto: «Attualmente stiamo negoziando nel Medio Oriente per vari contratti, che saranno piacevoli a leggersi se e quando saranno stipulati».

Gli azionisti ordinari della Lockheed hanno deciso, in proporzione di circa venti a uno, di approvare la ristrutturazione finanziaria della compagnia, con una riduzione di 50 milioni di dollari per passivo. Questo mediante l'emissione di 500 mila azioni privilegiate da destinare a venti-quattro banche. Verso questi istituti la Lockheed è indebitata di 540 milioni di dollari, dei quali 140 garantiti dal governo degli Stati Uniti. Haack ha osservato che negli ultimi mesi l'ammontare garantito dal governo è stato ridotto di oltre cento milioni.

U.P.I.

Sospesi i bombardà contro le Quem

Hongk

L'agenzia «Nuova Cip tata a Hongkong, anni i soldati cinesi interro i bombardamenti cont Quemoy (tenute dai di Taiwan) nei tre giorni ufficiale che hanno in ottobre nella Cina po condo un portavoce dell'esercito di liber popolo cinese di sta kien, «i nostri compa ufficiali e soldati dell Kuomintang potranno brare il 27.o anniver fondazione della Cina

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

E' serenamente mancata

Lucia Diem ved. Calzolari

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e ANNY, la nuora SIRIA, il genero GUIDO ed i nipoti GIORGIO, MAURA, GUIDO, VIOLETTA, IVANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 ottobre alle ore 11 dalla chiesa della Sacra Famiglia di via Vasari.

Trieste, 1 ottobre 1976

I colleghi e collaboratori del prof. CLAUDIO CALZOLARI, Direttore dell'Istituto di Merceologia dell'Università di Trieste, prendono viva parte al lutto per la morte della madre

Lucia Diem ved. Calzolari

— GIANNA BRUNI
— LUCIANO CECCON
— ENRICA CERMA
— LUCIANO e LUCIANA FAVRETTO
— ERMANNO GIOVANNINI
— EMMA MADARO
— SALVATORE e GIULIANA MARLETTA
— FRANCO OREL
— CARMEN PIOVESANA
— BRUNO STANCHER
— FRANCESCO TUNIS

Trieste, 1 ottobre 1976

Piangono la cara

zia Lucia

i nipoti LICIA e TULLIO BRESSAN, LORELLA e GIGI DEMARCHI, GIORGIO, LIDIA e MARIO CONETTI, SERGIO e MARGARET CONETTI.

Trieste, 1 ottobre 1976

Si associano al lutto ENNIO, GIULIA e FRANCO DEPINGUENTE.

Trieste, 1 ottobre 1976

Partecipano al grave lutto gli amici ARTURO e MARIA BALLABEN.

Trieste, 1 ottobre 1976

IL PERSONALE DOCENTE e NON DOCENTE della FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE prende parte al grande dolore che ha colpito il PRESIDE PROF. CLAUDIO CALZOLARI per la scomparsa DELLA MADRE

Lucia Diem ved. Calzolari

Trieste, 1 ottobre 1976

Si associano al lutto:
— GIACOMO e MARINA COSTA
— VITTORIO e ADA CRESCENZI
— AMERIGO e LIDIA RISALITI

Trieste, 1 ottobre 1976

Partecipano al lutto gli amici PREGL - MIELE.

Trieste, 1 ottobre 1976

I docenti ed il personale della Scuola di Lingue partecipano al lutto del loro Direttore prof. CALZOLARI.

Trieste, 1 ottobre 1976

Partecipano al lutto con vivo cordoglio:
— ALBINA DEROSA
— JOLE VALDEMARIN

Trieste, 1 ottobre 1976

Gli amici CARLO e NORETTA e famiglia si associano sentitamente al grande dolore di CLAUDIO per la scomparsa di sua madre signora

Lucia Diem ved. Calzolari

Trieste, 1 ottobre 1976

Partecipano al lutto:
— BRUNO e MARIUCCIA PASSAGNOLI

Trieste, 1 ottobre 1976

Ringraziamo, commossi, gli amici, i parenti, i sacerdoti della Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli e tutte le care persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Bruno Calligaris

I FAMILIARI

Trieste, 1 ottobre 1976

Nel V triste anniversario della morte di

Giuseppe De Giosa

i fratelli, le sorelle ed i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 ottobre 1976

Nel X anniversario della scomparsa della nostra cara indimenticabile

Argia Marconi

il marito, i figli, la sorella, il fratello e nipoti, cognati e parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Una messa verrà celebrata nella chiesa dei Carmelitani di Gretta sabato 2 corr. alle ore 8.30.

Trieste, 1 ottobre 1976

---

†

Ha raggiunto il Suo tanto rimpianto consorte

Luigia ved. Geniram

di anni 81

Lo partecipano con tristezza quanti la conobbero le congiunte famiglie VENIER, GENIRAM, STERN e PAGGIARO.

Un grazie particolare alla dott.ssa CORINNA GUALDANI e famiglia per il costante ed affettuoso interessamento nelle varie circostanze.

I funerali avranno luogo sabato 2 ottobre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

UNA PRECE

Trieste, 1 ottobre 1976

---

†

Il giorno 29 settembre, dopo lungo soffrire, è mancata la nostra buona e cara

Iolanda Sandri

La ricordano a quanti La conobbero e La stimarono per l'amore e l'impegno con cui assolse ai suoi compiti terreni di figlia, moglie e madre.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di S. Giovanni dove alle ore 10.45 sarà celebrata una S. Messa presente salma.

Il marito LUIGI, i figli INES, GIORGIO e GIULIO, il genero, le nuore, i nipoti, il fratello ROMEO ZOBENI e famiglia

Trieste, 1 ottobre 1976

---

†

Il giorno 26 settembre si è spenta serenamente la nostra

Raffaella Punzo

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, ALBERTO, il figlio, la nuora, la mamma e la sorella.

Ringraziamo tutti quelli che la hanno assistita e tutti coloro che in vario modo vollero onorarne la memoria.

Trieste, 1 ottobre 1976

Domani sabato ore 7.45 verrà celebrata la S. Messa nella chiesa di S. Luigi per la nostra amata

Maria Canziani

Famiglie
PIOL, TOMICICH, FRANK, DOZ
Familiari tutti

Trieste, 1 ottobre 1976

Nel primo anniversario della dipartita di

Tullio Sanna

Lo ricordano con immutato affetto la moglie e i parenti tutti.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 17 nella cappella di via dell'Istria 73.

Trieste, 1 ottobre 1976

---

†

Morbo crudele ci ha rapito la nostra cara

Maria Grazia Vian in Novel

di anni 34

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito NEREO ed il figlio FABIO, il fratello FULVIO con la moglie ANNA, i suoceri, il cognato NEVIO con la moglie ROSA e i nipotini ALDO e LISA, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1976

Piangono desolati la loro cara nuora NELDA e PAOLO DONAGGIO.

Trieste, 1 ottobre 1976

Partecipano al lutto le cugine RENATA e LUCIANA e famiglie.

Trieste, 1 ottobre 1976

Partecipano al lutto:
— le famiglie LAGOI

Trieste, 1 ottobre 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati nel dolore il nostro caro

Florindo Sartori

Desolati Lo piangono la moglie LUCIA, i figli FABIO e GIORGIO, i fratelli ALDO e GRAZIELLA, l'adorata zia ANNA e le famiglie CASTRO, FONDA, LO PRESTI e VENIER.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 ottobre 1976

---

†

Il giorno 30 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna (Netta) Zubin ved. Visintin

da Levade

Lo annunciano con profondo dolore la figlia STELLA con il marito GIOVANNI TREVISAN e i figli, l'adorato nipote MAURO, la nuora GEMMA, la sorella LUCIA e la nipote GIUSTINA unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della III Divisione Geriatrica ed in particolare alle suore della Casa di Riposo MALUSA'-ZANETTI.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 1 ottobre alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1976

Si associano al lutto le nipoti LIA, LAURA, NADIA, LICIA e rispettive famiglie.

Trieste, 1 ottobre 1976

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Abrami

Ne danno il triste annuncio la moglie DINA, i figli, nuore, genero, sorelle e fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 dall'Ospedale civile.

Gorizia, 1 ottobre 1976

---

†

Il 29 settembre si è spento il nostro caro

Giuseppe Faldich

Lo annunciano con dolore la moglie PIERINA unitamente ai figli, fratelli, cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1976

Partecipano al lutto della famiglia LISINI le famiglie MACORATTI.

Monfalcone, 1 ottobre 1976

Nel secondo anniversario della morte del maestro

Umberto Sartori

Lo ricordano con tanto affetto i familiari.

Mariano del Friuli, 1 ottobre 1976

1.10.72 1.10.76

Nel IV triste anniversario della tragica scomparsa del

DOTT.

Claudio Cocevar

la mamma ed i familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 1 ottobre 1976

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

AIUTO domestico 3-4 ore giornaliere cercasi. Tel. 410370. 18079 B

CERCASI prestaservizi quattro ore mattino, per famiglia Opicina. Cercasi altra due pomeriggi per guardaroba, stireria. Telefono 211627. 18093 B

CERCASI cameriere domestico fisso, quarantenne per casa signorile, plurireferenziato, escluso agenzia. Telefono 02-4980370. 890/MI B

CERCASI domestica 9-15, ultima fermata 6, Barcola, telefonare mattino 60754. 18263 B

CERCASI collaboratrice domestica seria referenziata ottimo trattamento orario da convenirsi. Tel. 417472. 18287 B

CONIUGI soli cercano domestica stabile, stipendio 170.000 mensili, contributi. Stanza, bagno, Tv indipendente. Telefono 414398 ore 8-10, 14-18. 18271 B

DOMESTICA stabile, pratica cucinare, referenziata con dormire, cercasi per due persone, ottimo salario. Telefonare al 7350. 18221 B

PRESTASERVIZI ottimo trattamento, ore da combinare, cercasi. Telefonare 417723. 18190 B

RISTORANTE Kappa cerca donna pulizie orario da convenire. Presentarsi via Bellini 1. 584 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER diplomata offresi telefonare 756569 ore 7-10 19-22.

BABY-sitter diplomata, maestra d'asilo, offresi ore pomeridiane. Telefono 751230.

CAMERIERA esperta onesta conoscenza lingue offresi per ristorante centro con referenze scrivere a Publikompass Cassetta 9 S, 34100 Trieste. 18154 C

DIPLOMATA magistrali pratica offresi baby-sitter. Telefonare ore pasti 723550. 18288 C

GIOVANE volonteroso praticante ufficio fattorino commesso offresi. Scrivere a Publikompass Cassetta 22 S 34100 Trieste. 18299 C

IMPIEGATA pratica ufficio offresi mezza giornata. Telefono 823903. 18273 C

IMPIEGATA esperienza ufficio pratica contabilità paghe offresi. Tel. 272044 libera subito. 18243 C

INTERNISTA pratica cucina offresi. Telefono 814458 dopo le 16. 18202 C

30ENNE pat. D, meccanico, pomeriggi liberi offresi qualsiasi lavoro sig. Diego tel. 61258 ore 9-10 feriale. 18206 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI sostituzioni, avvolgibili in genere. Telefono 62088.

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono restauri appartamenti, pitturazioni varie, verniciature, intonacature, affreschi firmati. Tel. 62088. 17954 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni impianti elettrici a domicilio Tel. 62088. 17954 CC

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Telefonare 725397 orario negozio. 18266 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI 41 42 44

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 18045 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, soffitte. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 18091 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti. ripulitura soffitte, cantine, giardini. Telefono 414244.

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, materiali, eseguo piccoli traslochi. Telefonare 725597.

APPLICAZIONI riparazioni forniture veneziane, avvolgibili porte soffietto, tende verticali. MALOSSI. Telefoni 767432 - 763475. 16653 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 18057 CC

IMPIANTI riscaldamento, eseguonsi, ditta specializzata. Telefono 421808 ore 8-12.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. TECNICO TV veramente qualificato, desideroso migliorare propria posizione, importante ditta locale offre massimo stipendio e possibilità di inserimento in categoria particolare. Massime referenze. Offerte cassetta n. 17 S Publikompass - 34100 Trieste. 050285 D

APPRENDISTA commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato, assume Novità, viale D'Annunzio 2. 18269 D

AUTISTA fattorino cerca ditta medicinali. Presentarsi via Italo Svevo 6. 3192 D

AVETE tempo libero? Volete guadagnare con vendita prodotti alimentari di facile collocazione. Cerchiamo collaboratori a Trieste, Gorizia, Monfalcone. Tel. 418964. 18216 D

CERCASI ambosessi cultura media aspiranti Programmatori Elettronici per Centri Elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su Computer IBM. Stipendi per Programmatori L. 380/450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 a (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 15981 D

CERCASI cuoco veramente capace ottima retribuzione. Telefonare 763978. 18304 D

CERCASI apprendista banconiera, donna pulizie. URGENTEMENTE. Telefonare 0481 - 41861. 759 B

CERCASI commessa o apprendista conoscenza croato-sloveno. Telefonare 38151. 18230 D

COMMESSO militesente conoscenza sloveno o signora mezza età ceransi, presentarsi Orvisi, via Ponchielli. 3190 D

DONNA volonterosa cerca trattoria Cantine Sociali, Riva Sauro 18. 18188 D



INFERMIERE ed ausiliarie assume casa di cura. Presentarsi dalle 11 alle 12 via S. Francesco 3. Escluso il sabato. 18277 D

LAVORANTI sarte donna capacissime cerca Mani d'oro via Donota 4. 18296 D

MANICURE e pedicure capace cercasi. Telefonare 93837.

PORTIERA assumo stabile via Tor S. Piero 2. Rivolgersi alla portinaia. 18289 D

RAGAZZA pratica referenziata 8-16 cercasi. Telefonare 722362. 18278 B

RAGIONIERA primo impiego cerca studio professionale retribuzione adeguata. Scrivere specificando curriculum scolastico. Publikompass cassetta n. 18 S, 34100 Trieste 18233 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA mobiliata centrale adatta 2 studentesse affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 18294 F

STANZA ammobiliata affittasi signore distinto, occupato. Telefono 734032. 18260 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL iscrizioni corsi inglese tedesco francese spagnolo croato sloveno. Traduzioni. Tel. 30285. 6/9 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CERCO lupa piccola collare metallo ferita fianco con 2 cuccioli visti martedì zona campo golf Padriciano. Telef. 796700 ENPA ore 17-20. Ricompensa. 18292 H

OROLOGIO oro caro ricordo con braccialetto oro smarrito tratto vie Carducci Ginnastica Goldoni lauta mancia. Telefonare 272853 - 272953. 18295 H

SMARRITI occhiali da vista zona via Madonnina Campi Elisi. Telefonare 748282. Ricompensa. 18284 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento due camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo 150.000 mensili. Telefonare 228390.

AFFITTASI in Cormons - zona centrale - esercizio pubblico con bar - trattoria ampi parcheggi appartamento bifamiliare orto. Rivolgersi Pocar, via Udine 4, Cormons. 588 I

AFFITTASI stanza centrale primo piano indipendente con grande terrazza idonea ufficio laboratorio. Tel. 723285. 587 I

AFFITTASI zona Pacinotti quinto piano cucina stanza stanzetta gabinetto. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3. Tel. 62837. 17925 I

AFFITTASI VIA COMMERCIALE primo piano tre stanze saloncino cucina bagno gabinetto terrazza panoramico signorile. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 17925 I

APPARTAMENTO, stanza letto, matrimoniale. cucina, poggiolo, bagno, 2 stanze, ammobiliato, affittasi. Informazioni telefono 64524. 18255 I

APPARTAMENTTO ammobiliato, tre stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, affittasi. Informazioni telefono 64524. 58256 I

VIA ROSSETTI affittasi box-auto dimensioni 3.20x5.30. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3. Tel. 62837. 17925 I

UFFICI centralissimi completamente a nuovo con riscaldamento e ascensore affitto piazza della Borsa. Amministrazione Spagnul tel. 64627 pomeriggio. 18289 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

IMPIEGATA cerca affitto miniappartamento con servizi assoluta serietà. Telefonare ore ufficio 36783 - 36784 int. 93.

MAGAZZINO cercasi in affitto ca. 50 mq con riscaldamento e servizio Duino o zone limitrofe. Tel. 208590. 18121 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

STUFA Warm Morning kerosene 13.000 cal. in garanzia appena revisionata 100.000 in contanti non trattabili. Telef. 212979 dopo le 16. 18290 M

VENDO bellissimi copriletti in coniglio foderati ottima qualità ottimo prezzo. Tel. 417010.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili valutazione massima telefonare 38196 - 38894.

A.A.A. ACQUISTO orologi pianoforti bronzi quadri stanze da pranzo mobili intagliati tappeti. Telefono 68808. 18103 N

A.A. ACQUISTO quadri, tappeti orologi pianoforti sale da pranzo letto mobili intagliati. Tel. 31428. 18235 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 18106 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, periodici ultra cinquantennì, stampe, fogli volanti, curiosità, sempre ovunque Marini. Tel. 64960 - 64782. 18231 N

STRAFANICI veci cianfrusaglie antiche bicchieri posate tazzine brocche vasi orologi statuine e mobili compero pagando bene. Telef. 793972 o 767134. 18300 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitare «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/9 NN

VENDESI cameretta bambino ottimo stato letto con cassettone armadio mobiletto-fasciatoio. Tel. 724707. 18062 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA - vino gradi 10,5 235, gradi 12 265, Merlot Tocai Cabernet al litro offerta speciale. Per chi vuol bere bene ed a buon mercato, lo troverete a questo prezzo eccezionale dal 6 settembre al 2 ottobre alla DI.BE.MA in via Commerciale 27 oppure in via Pagliaricci 2. Lo potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando al n. 740485-418762-795043. 16147 OO

AVVISO DI APPROVAZIONE E DEPOSITO DELLA VARIANTE N. 10 AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI GRADO (allargamento strada Belvedere - Grado)

IL SINDACO

rende noto

che con decreto n. 0533/ Pres. del 3 maggio 1976 del Presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, è stata approvata la VARIANTE N. 10 al Piano Regolatore Generale del Comune, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 195 del 5 novembre 1974 e concernente l'allargamento della strada Belvedere - Grado.

Gli elaborati della Variante, unitamente al relativo decreto di approvazione, sono depositati presso l'Ufficio di Segreteria del Comune a libera visione del pubblico.

Grado, 29 settembre 1976.

Il Sindaco
dott. Giovanni Vio

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCHIAMO a TS e GO venditori introdotti per vendita prodotti di largo consumo, panetterie, pasticcierie e dettaglio Telefono 418964. 18216 Q

GIOVANE desideroso intraprendere carriera ramo rappresentanti piazzisti offresi. Scrivere a Publikompass Cassetta 22 S 34100 Trieste. 18299 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2/2. Autoccasioni: FIAT 127, 128 Rally, 124 Sport, 850. FORD Capri. RENAULT R5 TL. INNOCENTI Mini, Cooper. NSU Prinz 4 L. ALFA ROMEO Giulia 1300. SIMCA 1000 GLS, Special. SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 180 automatico. MATRA Simca Bagheera. 7/9 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65; prove e dimostrazioni autovetture nuove in ponta consegna PREAUMENTI. Vasto assortimento usato selezionato e garantito: 500 F 70, 126 73, 127 72, 850 special 69, 128 rally 71, 124 1200 71, 132 GLS 72, 124 coupé 1.8 73, A.R. GT 1300 73, Fulvia HF 1.6 71, Dyane 6 74, Ami 8 71, VW 1200 65, BMW 3.0 CSL 73, Furgone 242 18 q.li diesel 75, Motobi Magnum 50. Aperto feriali e sabato. 18029 Q

A. AUTOMOBILE FUORI USO ANCHE SINISTRATE COMPRO TEL. 272621. 17740 Q

A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto. Telefonare 827427. 18101 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 500 L 70, 850 69, 850 Special, 850 Sport coupé 70, 1100 R 66, 1500 C con gancio traino; Bianchina Spyder 68; Primula 3P 67; Mini 68; Giulia 1600 Super 67; Renault 4 73, R6 71; Prinz 4L 70; Simca 1000 71 73 74, 1301 S 71, 75, 1501 S, Rallye 1 73. 17874 Q

A. MERCEDES 220 Diesel 1969 56.000 km visibile via Giulia 10. 18259 Q

ACQUISTO Primavera possibilmente bianca buono stato. Telefonare 792872 ore pasti. 18272 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo; Lancia 2000 '75, Fulvia '71 '69, Coupé 1600 corsa '72, Alfetta '73, Giulia S '71 '69, GT 1750 '71, BMW 2002 '72, 130 '72, 124 67, Coupé '74 '73 '70, 127 '72, Diane 6 '72, Escort '69, Simca 1000 GLS '73, Mini '71, NSU L '71. 18052 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telef. 812256. 15887 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela corso Italia Alfetta, Mirafiori km 14.000, 124 1974, Lancia coupé HF, Maggiolone 1974, Volkswagen k 74 km 7 mila, 124 Special, Giulia 1300, GT, Mini, 500 L, 500 F, 1100 R, Giulia spider. Cambi rateazioni. 17775 Q

GIULIA 1600 Super perfette condizioni vendo 1.800.000 unico proprietario. Telefonar 225842. 18298 Q

NUOVA agenzia Piaggia di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880, espone gamma ciclomotori e vespe, con omaggio contachilometri. Permute, facilitazioni. 17974 Q

PRIVATO vende Fiat 127 9 mesi perfetta telefonare 794037. 18269 Q

PRIVATO vende 750 '69, 850 Spider 71 tel. 810089 dopo ore 14. 16259 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Fiat 126 73, 500 F 67, 1100 R 68, 124 71, 128 coupé 1100 73, Audi 60 71, Simca 1000 72, 1301 68, 1301 Fam. 74, Peugeot 1100 Fam. 73, 850 promiscuo 70, 124 Fam. 72, Escort 900 75, Escort 1100 75. Escort 71, Escort 1300 70, Escort Fam. 70 71, Taunus 1300 71, Taunus 1600 GXL 72, 20 M Coupé 71, Consul 1700 72, Consul 2000 73 e altre ancora. 10-9 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. PRESTITI procuriamo con sollecitudine a tutte le categorie alle condizioni più amichevoli e massima riservatezza. Tel. 60285. 18268 R

AFFARONE causa impossibilità gestire negozio cedesi licenza profumeria drogheria con o senza inventario buone condizioni. Tel. 796867. 18279 R

CAPANNONE nuovo 1.000 mq affittasi con 6.000 mq recintati e con 240 mq servizi, uffici, mensa, abitazione custode. Zona adiacente aeroporto Ronchi dei Legionari con sbocco S.S. 14. Esaminerei anche proposte di partecipazione o di rappresentanza con deposito. Disponibilità di capitali e di autocarri. Scrivere a cassetta Publikompass n. 10 R 34100 Trieste. 17698 R

CEDESI rivendita pane bene avviata licenza completa. Telefonare ore negozio 55414. 18238 R

DROGHERIA avviata, zona Campi Elisi, causa malattia cedesi prontamente, 31047 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 2/9 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. DESIDERATE acquistare un appartamento funzionale, moderno, a condizioni di pagamento veramente eccezionali? La SOCIETA' VERDEMARE vi offre questa possibilità a MONFALCONE, via Pacinotti. Appartamenti per ogni vostra esigenza da 14.500.000 in poi. Visitate il Cantiere lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-18. Per maggiori informazioni telefonare a Trieste all'Immobiliare ARGO - al n. 768163. 17937 S

A. ACIT. PALAZZINE panoramicissime vista mare. Disponibili 2 stanze salone, doppi servizi giardino proprio. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 17964 S

AFFARE libero mq 100 valido investimento agevolazioni pagamento vende ADRIA Mazzini 30 telefono 68549. 18301 S

ALLE GINESTRE: gemma della riviera triestina, appartamento signorile in villa al mare con giardino alberato e spiaggia. Tel. 418750, ore 16-19.

APPARTAMENTO occupato salone stanza cucina bagno tre poggioli vendesi. Informazioni, tel. 64524. 18254 C

DUINO Impresa vende appartamenti con vista mare, telefonare 208251. 728 S

GRADISCA villa 500 metri dal centro con 1000 metri di fondo vendesi. Telefonare 13.30 alle 14.30 al (0481) 99320.

K.K.K. NUOVO complesso zona residenziale, attici con mansarda, appartamenti 1-2-3 stanze, tutti i confort, rifiniture accurate, box per macchina, locali d'affari, campo giochi, tennis, complesso esente tasse ventennale, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, prezzi bloccati; vendite dirette a mezzo impresa. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 18082 S

LIBERO Muggia tristanze accessori seminuovo vendo 19 milioni 500.000 contanti più piccolo mutuo. Tel. 273248. 18285 S

MUGGIA zona Strudhoff 2.500 mq terreno panoramico vendo telefonare 37915. 3191 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro, Ronchi, Staranzano, Bistrigna, Duino, Sistiana, nuovi appartamenti con finiture signorili da 11 milioni in su con agevolazioni regionali. Telefonare 41807. 752 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 5 garages indipendenti 1.500.000 ciascuno. Telefonare 41807. 752 S

OCCASIONE vendesi camera soggiorno cucinino poggioli libero. Tel. 793090. 3195 S

OPICINA vendo casetta centrale. Tel. 64413. 18283 S

SERVOLA in palazzina salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnaftabox vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 18294 S

STADIO primingresso salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore vende FACILITAZIONI MUTUO Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 18294 S

TERRENO zona S. Croce adatto roulotte 2200 al mq. Telef. 53232. 18291 S

...E camere camerino cucina bagno centralissimo vendesi ...2.000.000, tel. 793090. 3105 S

...ICI ED ESCLUSIVI PER TRIESTE, PICCOLI APPARTAMENTI RESIDENCE IN PALAZZO SIGNORILE CENTRO CITTA' PRONTA CONSEGNA. VENDITE DIRETTE. VIA BRUNNER 10, 9-12, 15-17. 18170 S

VENDESI affittato vicolo Castagneto camera cucina servizi poggiolo centralnafta ascensore. Tel. 743188. 18197 S

VENDESI Monfalcone centro appartamento recente costruzione 3 stanze saloncino servizi ampio poggiolo. Telefonare 6146 793159. 18274 S

VIGNETI 2 stanze salone primo ingresso mutuo vendo. Telef. 64413. 18283 S

...milioni contanti 5 milioni mutuo vendonsi locali d'affari affittati Ginnastica 41, telefono 414398 ore 14-18. 18271 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AVIAN Caravan: grossa novità doppi vetri frigo ma soprattutto a buon prezzo. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. 18119 Z

COMMONI alcuni esemplari saldo esercizio 76 prezzi eccezionali NAUTICA DEMARCHI D'ANNUNZIO 25. Telef. 795929. 18189 Z

HANNIBAL - OSTUNI - MONFALCONE tel. 0481 - 41006. Pronta consegna motoscafi, barche a vela, motori Johnson. 11/9 Z